Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7476 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSA LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO NELLA CAPITALE

INTENSA GIORNATA DI COLLOQUI FRA TITO, SARAGAT E COLOMBO

Da questa mattina l'ospite continuerà il suo viaggio in Italia in forma privata a Torino e a San Rossore prima dell'udienza di Paolo VI in Vaticano - Gli incontri fra le delegazioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I due Presidenti, Tito e Saragat, al Quirinale dopo il loro lungo colloquio ufficiale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La delegazione jugoslava al tavolo dei colloqui al Palazzo del Quirinale. A fianco del Presidente Tito siede il ministro degli esteri della vicina Repubblica, Mirko Tepavac

REAZIONI POSITIVE anche a Lubiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 26

La stampa jugoslava dedica oggi ampi servizi all'arrivo del Presidente Tito a Roma, e ai suoi incontri con il Presidente Saragat e con altre personalità italiane. I maggiori quotidiani dedicano all'avvenimento due pagine intere con titoli stampati su sei e sette colonne: «Roma saluta Tito» e «Cordiali accoglienze a Roma» («Borba»); «Il caloroso benvenuto a Tito» («Vjesnik»); «Roma esprime il benvenuto a Tito» («Politika»); «Un'immagine di vera amicizia» («Vecernje Novosti»); «Amichevoli accoglienze al nostro Presidente» («Delo»), mentre «Ekspres Politika» mette nel titolo le parole che Tito ha pronunciato nel suo brindisi: «Risolveremo anche i problemi che sono tuttora sospesi».

Particolare soddisfazione ha incontrato a Belgrado l'affermazione che l'Italia dedica comprensione e attenzione alla politica estera jugoslava, nonché il riconoscimento alla politica jugoslava di non allineamento.

La stampa jugoslava sottolinea che il Presidente Tito ha reso onore al Presidente Saragat, «instancabile e sincero sostenitore dell'amicizia italo-jugoslava», e mette in evidenza le parole di Tito a proposito della funzione «di ponte» dei gruppi etnici, nonché quello che viene interpretato come una solenne promessa del Presidente jugoslavo di «migliorare continuamente la posizione del gruppo etnico italiano in Jugoslavia».

Oggi sono apparsi anche due interessanti commenti. Il vicepresidente del Parlamento federale, Josip Djerdja, dedica sull'organo dei sindacati jugoslavi «Rad» un commento all'aspetto internazionale dei rapporti italo-jugoslavi. Djerdja afferma che «la visita del Presidente Tito in Italia si inserisce nella politica jugoslava europeo-mediterranea a lunga scadenza che ha il compito di contribuire alla distensione, allo sviluppo della coesistenza e alla collaborazione fra tutti i Paesi europei».

Ma particolare interesse negli ambienti politici belgradesi ha destato un nuovo commento del giornale sloveno «Delo» che, come è noto, alcuni giorni fa si è distanziato con un commento a firma del segretario della commissione per gli Affari esteri del Parlamento sloveno, Silvo Devetak, dal tono e dallo spirito con i quali la stampa jugoslava ha accompagnato la visita del Presidente Tito in Italia. Oggi il caporedattore del «Delo», Mitja Gorjup, nel suo «Colloquio con i lettori» tenta di includere il giornale nell'atmosfera assai positiva e costruttiva che la stampa jugoslava ha creato in questi giorni.

Gorjup, infatti, sottolinea la necessità e l'utilità della collaborazione con la vicina Italia, e chiede un continuo sviluppo e miglioramento nei rapporti tra i due Paesi, ricordando i noti argomenti usati dalla stampa jugoslava e che confermano

Livio Riccardi

Continua in 2.a pagina

VALUTAZIONI DISCORDANTI SULL'ATTUALE MOMENTO POLITICO

Un «contro-libro bianco» del PRI sulla spesa pubblica

La Malfa chiede una politica di austerity per superare le gravi difficoltà della congiuntura - Ferrari Aggradi ottimista contro il parere dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«La situazione monetaria e finanziaria del paese è migliorata, e si deve constatare con soddisfazione che, con emissioni interne ed estere, non sono mancate alla produzione quelle acquisizioni di capitali necessari al suo sviluppo».

Questo positivo giudizio, sulla situazione economica, è stato espresso dal ministro del tesoro nel corso della odierna riunione della commissione finanze e tesoro della Camera. Una nota di ottimismo, ma l'andamento congiunturale registra, sia in campo politico che sindacale, valutazioni non del tutto concordi.

Domattina i repubblicani illustreranno un «controrapporto» sulla spesa pubblica, cioè una specie di «anti-libro bianco». Nel documento, anticipato stasera nelle sue linee essenziali, si rileva che, a partire dal 1968, si è avuta una notevole dilatazione delle spese dello Stato, delle aziende autonome, degli enti locali e degli enti previdenziali, che ha condizionato l'andamento del mercato monetario e finanziario e dello stesso sistema produttivo.

Pertanto, i repubblicani propongono un freno alla lievitazione delle spese pubbliche che potrebbe ottenersi impegnando i vari centri della pubblica amministrazione a ridurre, per qualche anno, le spese di propria competenza, almeno per una modesta aliquota. Quindi per i repubblicani, l'andamento congiunturale e le prospettive economiche non sono certo rosee, e le 100 cartelle di cui consta il «contro-libro bianco», illustrato da La Malfa nell'odierna riunione della direzione del partito, è ampia conferma dei loro giudizio.

E torniamo a Ferrari Aggradi, in una specie di botta e risposta tra il ministro e i repubblicani. «Nel complesso dell'anno — ha osservato Ferrari Aggradi nel suo discorso in commissione — il sostegno portato dal mercato monetario e finanziario all'economia è stato più elevato soprattutto nella seconda parte dell'anno. Fatto ancora più soddisfacente — ha proseguito — è constatare come il 1971 si inizi con la situazione di mercato monetario e finanziario rafforzata che consente di guardare con maggiore fiducia al futuro».

In questo dialogo a distanza si è inserito oggi nuovamente anche il sindacato. La CGIL ha infatti diffuso una nota in cui si osserva che «è ormai generale convincimento che la situazione italiana è caratterizzata da una deficienza di domande per investimenti, non da quella per consumi. Tutto ciò comporta certamente una sottoutilizzazione delle forze di lavoro e quindi la formazione di ampi margini di disoccupazione che si riflette negativamente sulla domanda e sulla produzione globale proprio a seguito della debolezza del ritmo e del livello degli investimenti».

A guidizio della CGIL ci si trova quindi davanti a un «circolo vizioso entro cui si sta involgendo la nostra economia, e che deve essere spezzato appunto mettendo al centro la politica degli investimenti, con una strategia industriale qualificata e finalizzata». Quindi anche per la maggiore organizzazione sindacale il giudizio non è positivo, ed è questo un dato di rilievo, poiché è noto il legame tra CGIL e PCI, e la sinistra è sempre restia a riconoscere che le cose in economia non vanno bene, poiché un simile riconoscimento offre «chances» a quanti sostengono la necessità di un'attenta politici della spesa e quindi una esatta priorità nell'attuazione delle riforme, un discorso che in genere non piace molto né al PCI né alla CGIL.

A questo punto c'è da chiedersi: di fronte ad indicazioni così contrastanti come stanno realmente le cose? I dati relativi all'andamento della produzione nei primi mesi dell'anno, e le lotte sindacali all'interno delle aziende, non sono certo tali da indurre all'ottimismo, ma la odierna dichiarazione fatta dal ministro del tesoro dovrebbe indurre a una valutazione più possibilista delle capacità di ripresa del sistema. E chiaramente quello economico è un discorso strettamente connesso con quello delle riforme, e costituisce appunto il nodo che il governo sta cercando di sciogliere con le riunioni svoltesi la settimana scorsa e quelle in programma per i prossimi giorni.

Nel pomeriggio di lunedì, Colombo presiederà una riunione interministeriale dedicata ai problemi della riforma sanitaria. Per martedì è previsto il consiglio dei ministri, che ha in programma l'approvazione di misure straordinarie per dare slancio al settore dell'edilizia. Al riguardo non tutti i problemi sono ancora risolti, poiché i socialisti sono sostanzialmente contrari ad ogni stralcio della legge per la nuova politica della casa. E' probabile quindi che la riunione governativa sia preceduta da un incontro interministeriale che sblocchi la situazione, chiarendo anche il problema della riforma della casa.

I socialisti, infatti, condizionano l'approvazione delle misure straordinarie di rilancio dell'edilizia a un accordo su emendamenti migliorativi del testo presentato in Parlamento per la casa. Ciò ha anche provocato una polemica tra PSI e PSDI, poiché i socialdemocratici, attraverso l'odierno corsivo dell'«Umanità» hanno accusato i socialisti di sollecitare il voto dei comunisti per emendare la legge Lauricella.

Il problema è, come è noto, anche al centro dell'attenzione dei sindacati, che proprio per protesta al testo della legge sulla casa hanno programmato entro il 7 p.v. lo sciopero generale. E proprio per tentare di evitare lo sciopero, il presidente del consiglio ha convocato le tre

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RAPINE: UN MORTO A GENOVA



Rapina con un morto a Genova: due banditi hanno aggredito due impiegati dell'Istituto case popolari, impadronendosi di quasi 18 milioni. Inseguiti da un fattorino, Alessandro Floris di 30 anni (nella foto), lo hanno ucciso con un colpo di pistola, quindi sono stati catturati. In IX pagina il nostro servizio.

Colpo grosso a Londra: un furgone che trasportava valori è stato saccheggiato dai «gangster». Si tratta della più grande rapina dopo quella del treno postale: bottino di circa 700 milioni.

AL CONGRESSO DEL PCUS

Breznev accentra il potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

La direzione collegiale del Cremlino sta diventando lentamente, ma inesorabilmente, sempre meno «collegiale», mentre si avverte un impercettibile movimento di emersione di Leonid Breznev, giunto in posizione di preminenza assoluta alla vigilia del XXIV congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, di cui egli è il segretario generale.

Questa è la conclusione cui sono giunti, con ragionamenti diversi, i diplomatici dell'Est europeo e dell'Occidente nel tirare le somme in vista del congresso che si apre martedì prossimo a Mosca.

Indiscutibile la preminenza di Breznev come segretario generale del partito e tutto sta a indicare che dalla prossima assise del PCUS egli possa venirne fuori ingigantito nella statura e rafforzato nella posizione, nonostante vi siano i sintomi di una certa resistenza da parte dei suoi colleghi che insieme a lui costituiscono, almeno formalmente, la «troika» della direzione: il presidente Nikolai Podgorni e il premier Alexei Kossighin.

Emerso al vertice del partito nel 1964 all'indomani della destituzione di Nikita Kruscev, fu nominato primo segretario con l'impegno di dividere la responsabilità e il potere della direzione insieme a Podgorni e Kossighin.

Al XXIII congresso Breznev assunse il titolo di «segretario generale» che fu soltanto di Stalin, mentre adottava per il presidium la vecchia denominazione dei tempi di Stalin, «politburo».

Per la maggior parte del passato quinquennio, tuttavia, Breznev ha condiviso il potere con gli altri due componenti della «troika», ma in tempi recenti, con l'avvicinarsi della data del XXIV congresso, ha cercato di distaccarsi dagli altri due compagni di potere.

Nonostante i sintomi che si sono detti, rimane da fare una considerazione di fondo. A 64 anni, Breznev non può contare su una salute di ferro, proprio nel momento in cui deve fronteggiare un sempre crescente dissenso intellettuale nel paese, dure difficoltà con le minoranze etniche presenti nella federazione e, ciò che più conta, con le croniche difficoltà dell'economia. Uno dei problemi principali è quello del ruolo che l'industria pesante, il muscolo-motore dell'intera economia russa, deve cedere in favore dei beni di consumo che la domanda popolare chiede con sempre maggiore insistenza.

Breznev, Kossighin e gli altri componenti del Politburo possono anche sentire sicura la loro posizione, ma devono tenere attentamente d'occhio i giovani che si affacciano nel comitato centrale.

I congressi del partito comunista sovietico non sono mai stati — e nulla sta a indicare che il prossimo non sia come quelli che lo hanno preceduto — delle tribune di aperto dibattito. Stalin, prima, e i suoi successori, negli anni dopo la sua morte, li hanno sempre usati per annunciare decisioni che erano già state prese, per giustificare scelte che non potevano essere discusse e per attaccare oppositori interni che non avevano ormai più voce in capitolo.

Kruscev usò il XX congresso nel 1956 per dare inizio al processo di destalinizzazione. Cinque anni dopo, sempre Kruscev annunciò la rimozione della mummia di Stalin dal mausoleo del Cremlino e produsse la teoria dello «stato popolare», suggerendo che l'Unione Sovietica non aveva più bisogno della dittatura del proletariato, provocando una violenta reazione da parte dei cinesi.

Nel 1966, il congresso cercò di porre rimedio al processo che Kruscev aveva messo in moto. Ci furono dei sintomi di restaurazione dello stalinismo.

Anche i leaders sovietici invecchiano e i nuovi dirigenti, più giovani e più disincantati, rivelano un minore entusiasmo per il dogmatismo ideologico.

Nell'assise che sta per iniziare non ci si aspetta nulla di sensazionale, ma è certo che una lotta a distanza esiste fra la vecchia e le nuove generazioni di gerarchi comunisti.

Nessuna indicazione si ha circa eventuali sostituzioni in seno al comitato centrale e al politburo. E' certa la riluttanza dei vecchi leaders nei confronti di questo congresso, convocato con un anno di ritardo sulla scadenza prevista dallo statuto del partito. Ufficialmente, la direzione ha spiegato il ritardo con i problemi relativi alla stesura e alla elaborazione del nuovo piano quinquennale da presentare al congresso, ma è evidente che il motivo va ricercato più in profondità.

JUGOSLAVIA E C.E.E.

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 26

Un incontro a quattr'occhi tra Saragat e Tito — con la sola «intrusione» dell'interprete ufficiale — ha aperto la seconda giornata delle conversazioni politiche italo-jugoslave. L'incontro si è protratto per circa due ore, ed è terminato alle 11.25. L'atmosfera è stata cordiale, come cordiale è stato il successivo incontro avuto da Tito, a Villa Madama, con il solo Colombo dapprima, e poi con il vicepresidente del consiglio De Martino, con Moro e altri personaggi delle delegazioni italiana e jugoslava.

Tra Saragat e Tito sono stati sottolineati innanzitutto i vincoli di amicizia e di collaborazione che legano i due paesi, e la disposizione del nostro paese a collaborare allo sforzo di sviluppo economico e tecnico che impegna attualmente la Jugoslavia. Sono del resto affermazioni e conferme che, allo stato attuale dei rapporti italo-jugoslavi, danno ormai nell'ovvio e nel risaputo. Più interessanti politicamente alcune formulazioni fatte da Tito su grossi problemi internazionali e che possono essere considerate come una novità nella politica estera jugoslava.

Sul Medio Oriente, in particolare, Tito ha detto che la Jugoslavia considera che gli arabi non abbiano alcun diritto di compiere azioni contro Israele se questo rientrerà nei suoi confini di prima del conflitto. In altre parole la Jugoslavia ritiene che gli arabi debbano accettare la presenza e il riconoscimento dello stato di Israele. Nel successivo incontro con Colombo, Tito ha enfatizzato ancora una volta le preoccupazioni jugoslave per l'attuale stato di cose in Medio Oriente che, ha detto, potrebbe avere riflessi negativi in un ambito più vasto ed in particolare influire sullo stato generale dei rapporti Est-Ovest.

Le preoccupazioni jugoslave in questo senso e in particolare per la distensione che si sta determinando in Mediterraneo sono state del resto espresse da Tito anche a Saragat al quale il Presidente jugoslavo ha detto come il suo paese vedrebbe con favore l'allontanamento dal Mediterraneo di entrambe le flotte «straniere» che vi stazionano: quella sovietica e quella americana. (Una decina di giorni fa ha suscitato tuttavia notevole sensazione in Jugoslavia l'affacciarsi nel porto di Ragusa di una formazione navale russa).

Tito ha svolto anche un'altra tesi di un certo interesse e di notevole realismo: l'Italia come membro dell'Alleanza atlantica e la Jugoslavia come esponente del gruppo dei «non impegnati», hanno un comune interesse a mantenere una situazione di equilibrio tra i due grandi blocchi, e in questo senso dovrebbero collaborare. Anche da questa formulazione traspare, tutto sommato, la preoccupazione di Belgrado di fronte alla possibilità del determinarsi di uno squilibrio nello scacchiere europeo.

Con una situazione politica interna ingarbugliata dalle note effervescenze regionali, e sotto la pressione di una congiuntura economica ogni giorno più pesante, Tito guarda con apprensione all'avvenire nell'oscura prospettiva delle teorie sovietiche sulla «sovranità limitata» e con il ricordo non lontano del dramma di Praga.

Sempre nel suo colloquio con Saragat, Tito ha fatto ancora la considerazione che, a suo parere, c'è un grosso mutamento in Europa: fino a qualche anno fa nei rapporti tra stati erano in testa i problemi di politica «pura», ora hanno preso il sopravvento i problemi di politica economica. Con Saragat, e più tardi con Colombo, sono stati esaminati anche i problemi dello scacchiere Sud-orientale a proposito del quale le rispettive posizioni sono, ovviamente, piuttosto distanti. Vi è anche qui, però, una comunanza di obiettivi, che si riassumono nella aspirazione alla pace. Altro punto di convergenza la comune convinzione che la vera soluzione della crisi non possa essere che di natura politica.

Concluso il colloquio con Saragat, Tito ha lasciato il Quirinale e ha raggiunto, come si è detto, Villa Madama. Lì ha incontrato la delegazione italiana e i suoi collaboratori tra i quali, oltre al ministro degli esteri Tepavac, erano il presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica di Croazia, Dragutin Haramjia, e il presidente del parlamento sloveno, Sergej Krajger, la cui presenza nella delegazione belgradese viene considerata come una «garanzia» offerta a quegli ambienti oltranzisti sloveni che nel dicembre scorso contribuirono in buona parte a far naufragare il viaggio di Tito.

Sui rapporti bilaterali, Colombo ha espresso soddisfazione per i risultati e le intese raggiunti nell'incontro di Venezia tra Moro e Tepavac e che, ha detto sono valsi a dissipare ogni momentaneo malinteso. Lo sviluppo dei rapporti, ha aggiunto il presidente del consiglio, è nei comuni auspici, e andrà attuato secondo gli accordi di Venezia.

Se si sia parlato anche del problema della zona B i portavoce delle due parti non lo hanno detto. La linea stabilita in proposito e d'altronde nota: alla vicenda ci si limiterà ad «accennare» lasciando, per dirla con altre parole, tempo al tempo. Riaffermata invece e la soddisfazione jugoslava in proposito non viene celata, «la disponibilità» italiana alla piena collaborazione economica e l'interesse del nostro paese a un avvicinamento della Jugoslavia alla CEE, e del resto è stato ricordato che la Jugoslavia è stata, con il nostro patrocinio, il primo paese socialista ad ottenere un accordo commerciale con la Comunità Economica.

Colombo ha espresso l'apprezzamento italiano per l'azione della Jugoslavia nella piena indipendenza e autonomia, il rispetto per la posizione di «non allineamento», considerata come un fattore di pace e di equilibrio. Ancora sui problemi bilaterali, Colombo ha affermato la volontà italiana di sviluppare in particolare la collaborazione tra le due popolazioni di frontiera i cui rapporti già ora vengono considerati come esemplari.

Approfondendo i temi relativi alla situazione medio orientale è stato ribadito il comune punto di vista che una soluzione possa essere trovata solo nell'ambito delle Nazioni Unite. E' necessario proseguire nelle iniziative politiche intese a favorire la missione Jarring.

In questa prospettiva si inserisce l'arrivo a Roma, avvenuto oggi, del ministro degli esteri egiziano Riad, che avrà domani un colloquio con Colombo e con Moro, come riportiamo in altra parte del giornale. Riad incontrerà anche Tito. Dopo le prime voci su un appuntamento per domenica, nella tenuta di San Rossore e dopo che da altre fonti si era indicata la serata d'oggi come il momento dello incontro (sarebbe dovuto avvenire in una «piega» del ri-

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La signora Francesca De Gasperi, vedova del defunto presidente del consiglio, con Maria Gali Teodorani Agnelli e il commissario della Croce Rossa Italiana Alberto Galante consegnano solennemente alla signora Jovanka Broz la Gran croce al merito della CRI

LA SITUAZIONE

Si è conclusa la visita ufficiale del Presidente jugoslavo in Italia. Tito ha avuto in mattinata un nuovo ampio e cordiale scambio di idee con il Presidente Saragat. Il Presidente jugoslavo ha poi avuto un colloquio con il presidente del consiglio Colombo presenti i ministri Moro e Tepavac.

Rapporti bilaterali, situazione del Medio Oriente e del Mediterraneo, sicurezza europea e questioni economiche sono stati i temi centrali delle discussioni che hanno permesso alle due parti di ribadire la necessità di una intensificazione della collaborazione tra i due paesi pur nella piena consapevolezza della diversità dei sistemi politico economici e della diversa collocazione internazionale. I problemi di ordine economico sono stati ieri ulteriormente approfonditi anche in un nuovo incontro tra i ministri degli esteri Zagari e Granfild. Conclusa la visita ufficiale con un ricevimento offerto dal Presidente jugoslavo in onore dell'on. Saragat in un grande albergo romano, Tito inizia oggi un breve soggiorno privato recandosi a Torino. Dopodomani il Presidente jugoslavo si recherà in Vaticano per il previsto colloquio con Paolo VI.

La delicatezza dell'attuale situazione economica è al centro dell'attenzione degli ambienti politici e sindacali. Il ministro del tesoro ha espresso ieri un giudizio sostanzialmente positivo sulle possibilità di una ripresa, mentre preoccupazioni sono contenute in un «controlibro bianco» sulla spesa pubblica che sarà reso noto oggi dai rapubblicani e in una nota diffusa dalla CGIL. Problemi economici ed attuazione delle riforme sono i temi cui il presidente del consiglio dedicherà la sua attenzione in una serie di incontri e riunioni in programma per i prossimi giorni.

Nuovo sciopero nazionale oggi dei panettieri e quindi nuove difficoltà per i consumatori per comprare il pane. L'agitazione si protrarrà per tutta la giornata. E' stato intanto raggiunta ieri una parziale intesa per la vertenza dei parastatali.

Nel Pakistan la grave crisi che ha investito fin dallo scorso dicembre il paese è sfociata in guerra civile. Lo sceicco Rahman, leader del Pakistan orientale, ha proclamato l'indipendenza da Karaci, annunciando la nascita del «Bengala libero». Per contro il Capo dello Stato, Yahya Khan ha imposto la legge marziale nella provincia ordinando l'intervento dell'esercito, il coprifuoco e la chiusura delle banche e delle scuole. Aspri combattimenti sarebbero in corso in varie parti del paese mentre già affluiscono i primi profughi in territorio indiano.

COMPLICA LE COSE L'ITER DELLA LEGGE-PONTE CHE DEVE TORNARE ALLA CAMERA

In lotta col tempo per abolire gli esami della seconda sessione

Per accelerare i tempi la commissione del Senato delibererà sul provvedimento L'istruzione magistrale punto di attrito fra la maggioranza - Le prime decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Permane l'incertezza sulla abolizione degli esami di riparazione ad ottobre, così come per molti altri interrogativi che riguardano la scuola mancano ancora risposte definitive. Ciò dipenderà dai tempi di discussione della legge-ponte Misasi che essendo stata modificata al Senato deve tornare alla Camera. Anche per quanto concerne la discussione al Senato non tutto va liscio come l'olio. Il faticoso iter della cosiddette legge-ponte per la scuola secondaria, che si sarebbe dovuto concludere stamattina in sede redigente presso la commissione istruzione di Palazzo Madama, ha infatti subito un rinvio.

Il socialista Codignola ha chiesto che la legge, anziché dalla assemblea, dove doveva andare lunedì, venga approvata in sede deliberante dalla commissione stessa; gli altri gruppi si sono associati. Ciò è avvenuto in relazione alle norme relative agli esami di maturità le cui modalità, fissate con decreto legge 15 febbraio 1969, vengono prorogate dalla legge-ponte: su queste posizioni si dovrebbe approfondire il discorso e si è quindi preferito, non potendo concludere oggi l'esame, la soluzione della riunione in commissione «deliberante» fissata per martedì 30.

I punti di «frizione» (corsi integrativi, istruzione magistrale) erano stati superati ieri sera: si era — dopo una discussione durata tutta la giornata — arrivati al compromesso dei corsi integrativi, per gli alunni insufficienti, nelle ultime tre settimane di giugno; per l'istruzione magistrale si era deciso di stralciare dalla legge-ponte le norme relative e il socialista Codignola aveva preparato uno schema di decreto legge su cui avrebbe dovuto convergere tutta la maggioranza. Questo era l'orientamento emerso nel corso della riunione del gruppo ristretto. Questa mattina si è avuta invece conferma che non c'è ancora alcun accordo. La DC si è detta contraria al provvedimento.

In sostanza, il ministro Misasi e la DC sostengono che ripristinando il testo originario viene a cadere la necessità di un apposito provvedimento sull'istruzione magistrale. Dalla dichiarazione, resa al termine della riunione, dal sen. Codignola, si comprende chiaramente che le divergenze non sono state del tutto separate, e che ancora rimangono aperti taluni punti: anche gli stessi corsi integrativi di giugno possono essere oggetto di discussione o di un ripensamento tra la stessa maggioranza.

Comunque, allo stato dei fatti, c'è ancora incertezza e l'interrogativo maggiore resta questo: si arriverà entro quest'anno alla abolizione degli esami e alle altre norme previste dal disegno di legge-ponte? La risposta dipenderà dall'iter, molto difficile, della legge che deve essere approvata dalla commissione Senato e, come si è detto, tornare poi alla Camera, per le modifiche approvate dai senatori.

Ecco ora in sintesi le decisioni finora prese dalla commissione del Senato:

Esami di ottobre — La sessione autunnale è abolita in ogni tipo di scuola. Viene mantenuta come sessione speciale per gli studenti lavoratori, per i privatisti e per gli studenti che per ragioni disciplinari sono stati sospesi dalle prove estive.

Termine delle lezioni — L'anno scolastico per gli studenti più preparati e quindi promossi terminerà circa un mese prima rispetto agli studenti che zoppicano in qualche materia, che sono, cioè, meno preparati a giudizio del consiglio di classe. Per questi studenti nel mese di giugno avranno luogo tre settimane di lezioni supplementari obbligatorie; sono facoltative per gli studenti più preparati.

Scrutini — Avranno luogo per tutti al termine delle lezioni supplementari, cioè alla fine del mese di giugno. Va da sé che gli studenti più preparati ed esclusi dalle lezioni supplementari possono considerarsi automaticamente promossi.

Corsi integrativi — Sono stati aboliti. Il testo approvato dalla Camera prevedeva che questi corsi avessero luogo a partire dal secondo quadrimestre. Il motivo che aveva giustamente indotto i deputati a varare questa norma era di consentire ai professori di aiutare in modo efficace e continuo gli alunni più deboli nel corso di metà anno scolastico.

Scuola elementare — L'esame di passaggio dalla seconda alla terza elementare è abolito.

Diploma di ragionieri e di geometri — Un altro punto molto contrastato riguarda l'esame di abilitazione per i geometri ed i ragionieri. L'alternativa per superare lo scoglio è questa: immettere i rappresentanti degli ordini professionali nelle commissioni di esame; rendere obbligatorie negli esami di abilitazione le materie più importanti e qualificanti.

Gino Roberti

Lo schiaffo di Donat Cattin

MOVIMENTATA CENA alle 24 in via Veneto



Roma, 26

Quella di picchiare i fotografi perché infastiditi da «flash» non è una prerogativa dei personaggi del mondo dello spettacolo o del cosiddetto «jet-set». I flashes, insistenti, hanno infastidito l'altra sera Donat Cattin, il ministro del lavoro, che, mal sopportando le attenzioni di cui era oggetto, ha allungato uno schiaffo ne al fotografo.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Il ministro insieme con la segretaria è entrato al Cafè de Paris. Doveva cenare. Ha ordinato brasato con piselli e torta di mele, il pasto è durato venti minuti. A un tavolino, intanto, seguiva le mosse del ministro il fotografo Bruno Tartaglia, 33 anni, quando Donat Cattin è uscito, lui ha fatto le foto. La ragazza è andata avanti verso via Pinciana. Il fotografo è avanzato correndo per riprendere nuovamente il ministro. Questi seccato, ha fatto dietrofront e, mani in tasca come al solito, ha domandato al fotografo. «Perché mi ha fotografato in un locale pubblico?» «Appunto perché pubblico, sennò a casa sua non mi sarei permesso...» ha replicato il fotografo. «Ah, vigliacco!» Avrebbe esclamato il ministro ed è partito lo schiaffone, che ha colto il fotografo sull'orecchio sinistro. Schiaffone energico poiché Tartaglia, secondo una sua affermazione, sarebbe andato a sbattere contro la veranda esterna del locale. Poi, il ministro si è allontanato. *(R. R.)*

(Nella telefoto Ansa al «Piccolo»: il ministro chiarisce con una stretta di mano l'incidente con il fotografo Bruno Tartaglia).

NELLA CAPITALE IL VICEPREMIER DELLA R.A.U.

Oggi l'incontro fra Riad e Colombo

I problemi del M.O. forse al centro di un colloquio anche con Tito - Lunedì a Roma Rippen per il MEC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il ministro degli esteri e vice primo ministro della RAU Mahmud Riad è giunto stamane a Roma, proveniente dal Cairo, poco dopo le 11. Riad era accompagnato dal sottosegretario agli esteri Gohar, e da altri funzionari del ministero degli esteri egiziano. Riad è stato ricevuto dal ministro Lupis, che rappresentava il presidente del consiglio e dal sottosegretario agli esteri Salizzoni, rientrato proprio ieri a Roma dopo una visita di tre giorni al Cairo. Era presente all'aeroporto anche lo ambasciatore egiziano a Roma.

Il ministro degli esteri della RAU proseguirà il viaggio per Parigi partendo da Roma domenica prossima: egli, secondo quanto si è appreso, dovrà presiedere nella capitale francese una riunione di ambasciatori della RAU dei paesi dell'Europa occidentale.

Il soggiorno romano di Riad dà ulteriore conferma della intensa attività di politica estera in programma per il governo nei prossimi giorni. Dopo i colloqui con Tito, che hanno consentito ai rappresentanti del governo italiano di ribadire le direttrici internazionali lungo le quali si muove l'Italia, il presidente del consiglio riceverà domani mattina a palazzo Chigi, il ministro degli esteri della RAU. E lunedì mattina il ministro inglese incaricato di condurre il negoziato per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, Rippen.

Da fonti dell'ambasciata della RAU a Roma si è appreso che sono tuttora in corso contatti per un incontro tra il ministro Riad e il Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia maresciallo Tito durante il suo soggiorno nella capitale italiana.

I temi centrali dei prossimi colloqui internazionali riguardano la crisi del Medio Oriente e dei rapporti tra i sei paesi della Comunità europea e la Granbretagna. Come è risultato anche dalle conversazioni con Tito, l'Italia su entrambe queste vitali questioni, ha un suo preciso orientamento. Il nostro governo è fermamente convinto che la crisi del Medio Oriente possa essere risolta pacificamente soprattutto nell'ambito dell'ONU.

Così come Moro ebbe occasione di sostenere con i governanti israeliani nel corso della sua visita a Tel Aviv, altrettanto faranno il presidente del consiglio e il ministro degli esteri nei colloqui di domani con Riad. Per ciò che concerne il Mercato comune, non è un mistero per nessuno che l'Italia, è uno dei paesi del Mercato comune più tenacemente convinto della necessità di un allargamento, della Comunità alla Granbretagna, sotto questo profilo i colloqui romani di Rippen, acquisteranno importanza molto significativa.

R. R.

A VENTIQUATTR'ORE DALL'ESPLOSIONE DI LATISANA

Nuovo attentato notturno Ordigno sulla Udine-Venezia

Nessuna vittima, solo lievi danni - Forse in ambedue i casi il gesto d'uno squilibrato - Linee ferroviarie sotto controllo

Udine, 26

Un'altra carica di povere nera è stata fatta scoppiare questa notte su una linea ferroviaria, esattamente a 24 ore di distanza da quella fatta esplodere ieri notte sui binari della Trieste-Venezia. Questa volta è stata presa di mira la linea Udine-Venezia, e lo scoppio è avvenuto a circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, a Bressa di Campoformido.

Anche in questo caso non si sono avute vittime e i danni sono stati di portata lieve. E' stato infatti lesionato un tratto di binario non più lungo di cinquanta centimetri; squarciate sono state anche le traversine in cemento armato su cui posava il binario. Il tutto comunque è stato sostituito nel giro di qualche ora, e già alle 8 di questa mattina il traffico è stato ripristinato su ambedue i binari. Nel frattempo, il traffico ferroviario era stato convogliato sul binario non danneggiato, per cui soltanto i treni locali delle primissime ore del mattino hanno subito qualche lieve ritardo.



Udine — Una delle rotaie della linea danneggiata dallo scoppio

L'attentato di questa notte ha le identiche caratteristiche di quello perpetrato la scorsa notte: presumibilmente è stato usato lo stesso tipo di esplosivo e la carica deve essere stata approntata dalla stessa mano. La profondità del buco nel pietrisco provocato dallo scoppio e lo stesso tipo di lesione subita dal binario non ammettono dubbi in proposito.

Da parte delle forze dell'ordine del capoluogo friulano intanto è stato predisposto un servizio di sorveglianza lungo le principali linee ferroviarie, nel timore che l'attentatore voglia colpire ancora una volta. Il secondo attentato, infatti, ha complicato ancora di più le indagini che si stavano svolgendo in merito al primo episodio. Ora gli inquirenti, fra le tante ipotesi, non possono scartare neppure quella che la misteriosa mano che applica le cariche sotto i binari appartenga a qualche squilibrato.

Naturalmente si pensa anche a qualche azione dimostrativa di carattere politico. Ieri in Questura sono stati convocati per essere interrogati alcuni giovani.

Ad accorgersi che qualcosa non andava questa notte sulla Udine-Venezia è stato il macchinista del «merci» 5600 che, proveniente dalla città lagunare, era atteso alla stazione di Udine alle 0,12. Per un ritardo indipendente dall'attentato, il treno è giunto comunque alla stazione del capoluogo friulano alle 0,35, per cui pochi minuti prima era transitato per Bressa di Campoformido. Il macchinista, a un certo punto, aveva sentito una flessione della rotaia al passaggio del treno, per cui si è fatto premura di avvertire i dirigenti della stazione di Udine. A loro volta questi hanno avvertito gli organi di polizia, che si sono recati immediatamente sul posto.

Almeno fino a questo momento, le indagini non hanno avuto comunque altro esito se non quello di avere la certezza che anche il secondo attentato poteva ascriversi all'autore di quello dell'altra notte.

Giorgio Verbi

VECCHIETTI RIELETTO segretario del PSIUP

Bologna, 26

Il comitato centrale del P.S.I.U.P. ha rieletto all'unanimità, con una sola astensione, l'on. Tullio Vecchietti, segretario politico del partito. L'astenuto è il sardo Armando Zucca, che ha motivato il proprio atteggiamento con riserve riguardanti, non la persona del segretario, ma taluni metodi di direzione.

Il comitato centrale del P.S.I.U.P. ha anche eletto, a maggioranza, il vice segretario: è stato confermato il sen. Valori. Il comitato centrale ha quindi sospeso i lavori per dar modo ad una commissione comprendente il segretario ed il vice segretario, di esaminare i problemi inerenti agli incarichi esecutivi interni del comitato centrale. *(Italia-Ansa)*

SI PROFILA UN'ALLEANZA SINDACALE FRA PUBBLICI ESERCIZI E COMMERCIANTI

I BAR TORNERANNO A CHIUDERE PER DUE GIORNI DOPO PASQUA

Esposte all'on. Colombo dal presidente della FIPE le perplessità sulla riforma tributaria Oggi nuovo sciopero dei panettieri - Ristagna il turismo per la chiusura forzata dei musei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

I pubblici esercenti hanno deciso di non chiudere bar, ristoranti, pizzerie e latterie nel periodo pasquale. Lo faranno, però per due giorni di seguito, subito dopo la Pasqua (in un giorno da stabilire, ma quasi sicuramente nella settimana dal 12 al 18 aprile). I motivi della intensificata azione sindacale e della ricerca di una comune piattaforma rivendicativa con le altre forze del lavoro autonomo, sono stati ampiamenti illustrati oggi dal presidente della Fipe, Prantera, il quale, in tono aspramente polemico ha affermato che lo stato «deve decidere se i piccoli e i medi commercianti debbono vivere o morire» poiché non c'è dubbio che le norme della riforma tributaria, e in particolare quelle relative all'IVA «provocheranno un aumento di prezzi che si ripercuoterà soprattutto sui lavoratori-consumatori».

Prantera ha voluto ribattere, punto per punto, le affermazioni fatte l'altro giorno dal ministro delle finanze Preti. Così, a suo giudizio, il ministro sottovaluta l'aumento dei gravami fiscali che si avranno con il passaggio dell'attuale sistema a quello che la riforma tributaria prevede. Infatti, secondo Prantera, mentre oggi l'onere complessivo per l'Ige e per l'imposta di consumo gravante sui ricavi dei pubblici esercizi è parj al 2,65 per cento l'aliquota dell'IVA verrebbe a gravare, dopo le detrazioni previste, nella misura dell'8,70 per cento. E' evidente che l'aggravio si ripercuoterà sui consumatori.

Da parte sua — e la cosa è sembrata di particolare rilievo — il presidente della Confcommercio Porena ha annunciato ai giornalisti, oggi, che con la federazione dei pubblici esercenti è stato raggiunto «il primo accordo per un concerto che si svilupperà con crescendi rossiniani». E' da prevedere quindi che l'azione sarà abbinata e che i commercianti si uniranno ai pubblici esercizi nella protesta.

Intanto Prantera è stato ricevuto, con alcuni esperti della categoria, dal presidente del consiglio Colombo al quale ha ampiamente illustrato i problemi più urgenti del settore e in modo particolare il punto di vista dei pubblici esercenti sulla legge di riforma tributaria e sulla nuova disciplina del commercio.

Ecco ora un quadro di altre vertenze sindacali: domani sarà difficile trovare il pane per un nuovo sciopero nazionale dei lavoratori panettieri. Resteranno aperti soltanto i forni a conduzione familiare mentre gli altri (e sono la maggioranza) rimarranno chiusi per 24 ore. Un'altra agitazione di 48 ore sarà attuata dal 1.o al 12 aprile secondo modalità articolate a livello locale. I sindacati della categoria sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso.

La segreteria della CGIL ha esaminato con le altre federazioni di categoria, i problemi relativi all'organizzazione dello sciopero generale per le riforme. «La riunione — rileva un comunicato — ha fornito utili indicazioni circa la preparazione e lo svolgimento della protesta e l'ulteriore sviluppo della lotta». Le modalità e il giorno di sciopero saranno fissati nell'incontro che le tre confederazioni terranno la prossima settimana.

Lo sciopero del personale delle sovrintendenze alle antichità e alle belle arti e delle biblioteche — in atto da 19 giorni — continuerà sino al 31 marzo — e potrà estendersi sino al periodo pasquale se l'amministrazione non provvederà ad un'immediata definizione dei nuovi organici e all'adeguamento delle retribuzioni. Questa — informa la Adnkronos — la decisione dei sindacati della categoria.

Praticamente i 1500 «posti di lavoro» — tra musei, gallerie, scavi archeologici e biblioteche dipendenti dalla pubblica istruzione — sono chiusi al pubblico con riflessi negativi su tutto il flusso turistico proveniente dall'estero che si vede privato di uno dei principali richiami del nostro paese.

L'Ente nazionale per il turismo (Enit) ha ricevuto in questi giorni numerose richieste di informazione, da parte di organismi stranieri per il turismo — anche a livello di amministrazioni centrali, ambasciate e centri culturali — sulla durata dello sciopero in atto in relazione alle lamentele dei turisti stranieri che hanno dovuto rinunciare alla visita di importanti raccolte, gallerie e scavi archeologici.

Infine si registra stasera un elemento positivo di rilievo nella vertenza dei parastatali. In un incontro svoltosi in serata tra il sottosegretario al tesoro, on. Sinesio, e i dirigenti delle federazioni dei parastatali è stato raggiunto un accordo per l'attuazione di due provvedimenti vivamente attesi dalla categoria. In attesa del riassetto degli stipendi e delle carriere, per il quale sono in corso colloqui presso il ministero del lavoro, si è convenuto di sbloccare alcune norme con un provvedimento di «stralcio».

Angelo Flamini

«SOS» PRESSO L'ALGERIA di un mercantile greco

Cagliari, 26

Una nave greca è in difficoltà a venti miglia da Capo Bougaroni, in Algeria. E' la «Piraeus» che, alle 20.40, ha lanciato per radio l'S.O.S. che è stato intercettato dalla stazione della radio costiera di Cagliari. La «Piraeus» ha chiesto soccorso urgenti senza specificare quali danni abbia riportato. *(Ansa)*

NEL PERIODO PASQUALE

TARIFFE TELEFONICHE ridotte per gli emigrati

Roma, 26

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Bosco, allo scopo di favorire, in occasione delle prossime feste pasquali, le famiglie dei lavoratori italiani emigrati all'estero, ha disposto che nel periodo 1-15 aprile 1971 la tariffa per le conversazioni telefoniche scambiate, dai posti telefonici pubblici, tra le famiglie e i congiunti emigrati in Belgio, in Francia, in Gran Bretagna, in Lussemburo, in Olanda, nella Repubblica federale tedesca, in Svizzera, sia ridotta del 50 per cento.

Gli interessati per fruire dell'agevolazione dovranno esibire ai posti telefonici pubblici apposito certificato rilasciato dai singoli comuni di residenza che, al riguardo, hanno già ricevuto apposite istruzioni dal ministero dell'interno. *(Ansa)*

IL SINDACO E DICIOTTO CONSIGLIERI IN TRIBUNALE

Sono stati assolti a Gorizia gli antifascisti di Gradisca

Gli amministratori citati per diffamazione da un esponente del MSI Sentenza liberatoria più ampia che nel caso del processo di Ronchi

Gorizia, 26

Il processo al sindaco e ai 18 consiglieri del Comune di Gradisca d'Isonzo si è concluso con un'assoluzione con formula piena. Il consiglio comunale querelato ed imputato di diffamazione a mezzo stampa dal segretario della locale sezione del MSI, Bono Cavazza, è stato assolto, dopo oltre quattro ore di dibattimento ininterrotto «perché il fatto non sussiste», conseguentemente il querelante è stato condannato al pagamento delle spese processuali.

Si è trattato del secondo processo «politico» della settimana, che ha impegnato i giudici del tribunale di Gorizia. Il primo, come si ricorderà, era stato celebrato martedì scorso a carico del sindaco di Ronchi dei Legionari e di altri nove esponenti della vita politica cittadina, nei cui confronti era stata elevata un'imputazione pressoché analoga. Al termine di una intera giornata di dibattimento, la sentenza era stata di piena assoluzione, perché «il fatto non costituisce reato».

La formula adottata oggi dal collegio giudicante è stata ancora più ampiamente liberatoria, escludendo persino la stessa sussistenza del fatto e non soltanto la configurazione come reato del fatto medesimo.

Tutti i 19 imputati si sono presentati dinanzi ai giudici. Con il sindaco dott. Luigi Marizza c'erano i sette consiglieri comunali della D.C., gli otto del PCI, i due del PSI e il consigliere del PSDI.

Gli imputati avevano dapprima votato l'8 marzo scorso, al consiglio comunale, un ordine del giorno, poi diffuso a mezzo stampa mediante pubblicazione di un manifesto. Secondo i termini dell'atto di citazione a giudizio, i consiglieri gradiscani avrebbero «offeso la reputazione di Bono Cavazza nella sua qualità di iscritto e di segretario di sezione del MSI, imputandosi nell'ordine del giorno la morte di Giuseppe Malacaria ed il ferimento di numerose persone, asseritamente avvenuti durante una pacifica manifestazione in Catanzaro, ad un criminale attentato fascista da inquadrarsi in un piano eversivo a largo raggio che vede i fascisti come massa di manovra nelle mani di gruppi di potere diretti a sovvertire le istituzione democratiche; ed attribuendosi implicitamente queste ed altre attività contrarie all'ordinamento politico della Stato al MSI di cui si chiedeva lo scioglimento».

L'avv. Boni, patrono di parte civile ha chiesto la condanna degli imputati alla pena di legge, ed inoltre ad un risarcimento simbolico dei danni morali nella misura di mille lire. A sua volta il PM dott. Laudisio ha chiesto l'affermazione di responsabilità per tutti gli imputati, con la condanna, ciascuno, ad una multa di 135 mila lire. Poi hanno parlato gli avvocati del collegio di difesa, chiedendo tutti la piena assoluzione, nel seguente ordine: Cesare Devetag, Ginaldi, Bernot, Loisi Giannattasio, Battello e Gianluigi Devetag. Infine le repliche conclusive degli avvocati on. Franco Franchi per la PC ed on. Loris Fortuna per il collegio della difesa e la sentenza nei termini già noti. Il tribunale è rimasto in camera di consiglio soltanto un quarto d'ora prima di decidere.

Antonio Cattalini

CAMIONISTA UDINESE ferito sulla Romea

Bologna, 26

Nella collisione fra due autotreni, avvenuta poco dopo le tre di ieri notte sulla «Romea» nei pressi di Ravenna, un autista di Udine, Ugo Muzzolini, è rimasto seriamente ferito. All'ospedale, dove è stato ricoverato, i sanitari di turno gli hanno riscontrato trauma cranico e trauma al torace, frattura della scapola sinistra, ferite al cuoio capelluto e stato di choc. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Il sinistro è avvenuto, probabilmente, durante una fase di sorpasso. L'automezzo targato Venezia 209060 che trasportava casse di vetro ed era condotto dal proprietario Gianni Ciurlani, residente a Spinea, procedeva in direzione di Ravenna quando veniva urtato nella parte posteriore sinistra da un autosnodato di Udine targato 207844, che trasportava ferro. *(S.S.)*

LE INDAGINI SUL «GOLPE»

RISPONDE AL GIUDICE il col. Lo Vecchio

Roma, 26

Il giudice istruttore Marcello De Lillo, al quale è stata affidata l'inchiesta formale sulle iniziative di gruppi della destra extraparlamentare, ha interrogato oggi al carcere di «Regina Coeli» l'ex colonnello dell'aeronautica Giuseppe Lo Vecchio.

La posizione dell'ex colonnello è analoga a quella di Junio Valerio Borghese, Remo Orlandini, Sandro Saccucci, Mario Rosa e Giovanni De Rosa. *(Italia)*

Precisazione degli editori del quotidiano «L'Arena»

Verona, 26

La presidenza della società «Athesis», editrice del giornale «L'Arena» di Verona, riferendosi a un comunicato emesso dalla federazione nazionale della stampa italiana, ieri giovedì, e relativo ad un presunto mancato impegno da parte della proprietà riguardante una pretesa consultazione preventiva con il comitato di redazione sui tempi e sui metodi dell'avvicendamento direttoriale, precisa che «nessun impegno del genere, né scritto né verbale, è stato preso, come si può agevolmente rilevare dalla corrispondenza intercorsa tra la presidenza ed il comitato di redazione». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Tito, Saragat e Colombo

cevimento che Tito ha offerto in onore di Saragat al «Grand Hotel») è trapelata, come la più attendibile, la notizia che il colloquio avverrà domani sera all'aeroporto di Pisa, dove Tito giungerà di ritorno dalla visita a Torino, e diretto, appunto, a San Rossore. Il colloquio sarà certo una tappa importante dell'intenso lavoro della diplomazia italiana in direzione della ricerca di una soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Tornando ai problemi europei, e in particolare ai rapporti bilaterali Jugoslavia-CEE, Colombo ha voluto confermare la concezione italiana di una comunità europea aperta, non solo ai contatti economici ma al colloquio politico, riprendendo con ciò le affermazioni già fatte ieri dal ministro degli esteri Moro in occasione del suo incontro alla Farnesina con Tepavac.

A Villa Madama, contemporaneamente ai «grandi» colloqui, si è avuto anche il secondo incontro tra il ministro del commercio estero Zagari e il suo collega jugoslavo Toma Grandfil. Sebbene i riflettori siano, come del resto è giusto, tutti puntati sui maggiori protagonisti la vera «mosse» di questi colloqui viene probabilmente maneggiata da questi due personaggi. Negli ambienti jugoslavi la sensazione si avverte netta, anche se una sorta di pudore non fa calcare la mano sulla questione, a livello almeno di informazioni.

La giornata di Tito è stata molto pesante. Oltre ai colloqui politici ha fatto anche una visita al municipio, dove ha avuto uno scambio di discorsi con il sindaco. «I popoli dei nostri due paesi — ha detto — hanno vissuto e si sono sviluppati nell'ambito della stessa cultura e civiltà europea, cui il genio creatore di Roma ha dato un contributo inestimabile». Ed ha ricordato i nomi di alcuni grandi jugoslavi, in maggioranza dalmati, che a Roma hanno operato.

In serata, al ricevimento offerto in onore di Saragat, Tito ha avuto un breve incontro con una delegazione della minoranza slovena in Italia. Ne facevano parte Boris Race, presidente dell'Unione culturale economica slovena, l'on. Albino Skerk del PCI, Marko Waltritsch, vicepresidente della provincia di Gorizia, ed il consigliere regionale Drago Stoka.

Anche stasera c'è stato uno scambio di brindisi tra Saragat e Tito. I due Presidenti hanno ripetuto i concetti politici che hanno informato l'intero arco dei colloqui e hanno entrambi espresso soddisfazione per il loro andamento e per il clima in cui si sono svolti. Il ricevimento ha comunque concluso la parte ufficiale della permanenza in Italia di Tito. Domani infatti egli partirà per Torino, in forma privata, e in forma privata tornerà lunedì, dopo il soggiorno a San Rossore, per l'udienza in Vaticano. Avrà tuttavia, prima della partenza per Belgrado, un ultimo incontro, non formale, con il Presidente Saragat.

P. B.

BELGRADO

«l'alto grado di amicizia e di comprensione» tra Roma e Belgrado. Il capo redattore ha voluto, indirettamente, «spiegare» le ragioni per cui la Repubblica della Slovenia è più sensibile ai problemi dei rapporti con la Italia di tutte le altre regioni jugoslave.

«E' del tutto naturale — scrive "Delo" — che la Slovenia senta più delle altre repubbliche jugoslave le oscillazioni nei rapporti con l'Italia, il miglioramento o il peggioramento di tali rapporti colpiscono più la nostra repubblica che le altre regioni del nostro Paese, anche se l'interesse di collaborare con l'Italia è interesse di tutta la Jugoslavia».

Gorjup esprime la certezza che «i problemi tuttora sospesi saranno risolti, dati i reciproci interessi e il realismo dei due governi, ma — aggiunge "Delo" — certi problemi come quelli che riguardano la posizione del gruppo etnico sloveno in Italia e il problema dei confini, non devono essere ignorati ma nemmeno sopravvalutati. Ad essi deve essere dedicata l'attenzione tanta quanto merita».

«Delo» oggi pubblica anche le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo Dragoljub Vujca, che ieri, durante la conferenza stampa, aveva espresso disappunto per il commento apparso nel «Delo» alcuni giorni fa a firma di Devetak. Il giornale sloveno è lo unico giornale jugoslavo che oggi ha pubblicato le dichiarazioni di Vujca. L'assenza della condanna, pronunciata da Vujca, negli altri giornali jugoslavi si spiega con il fatto che «Delo» è stampato in lingua slovena e non ha lettori fuori della Slovenia.

Bisogna dire che l'attentato contro il Consolato jugoslavo a Milano non ha suscitato né preoccupazioni, né proteste a Belgrado. Al contrario il gesto del ministro Moro, che ha chiamato l'ambasciatore jugoslavo per esprimergli il rammarico per l'accaduto, ha destato viva soddisfazione nella capitale.

L. R.

Il contro-libro

confederazioni per mercoledì prossimo.

Altra occasione di rilievo, per fare un esame approfondito della situazione e delle prospettive economiche, è costituita dall'esame della relazione sulla situazione economica e finanziaria, che sarà presentata dal ministro del bilancio in Parlamento, entro mercoledì prossimo. Altro problema sul tappeto comincia a essere quello della scuola, che ha fatto registrare divergenze al Senato tra i gruppi di maggioranza. Naturalmente il PCI non ha mancato di farne immediatamente un suo cavallo di battaglia, e infatti in un documento approvato dalla direzione del partito si afferma che nei riguardi del problema della scuola «il governo Colombo dimostra di non esprimere un'effettiva volontà e capacità riformatrice, e la democrazia cristiana manifesta le contraddizioni più profonde e le tendenze più negative».

Su un piano più strettamente politico è da rilevare che proseguono le valutazioni in vista del consiglio nazionale della DC. L'agenzia «Nuova Stampa», portavoce dell'ala tanassiana del PSDI ha auspicato che il consiglio costituisca l'occasione «per un chiarimento politico che interesserà non soltanto il partito di maggioranza relativa, ma tutta la coalizione di centro-sinistra».

Per martedì è in programma la ripresa della discussione in seno al gruppo democristiano di Montecitorio, che fu interrotta la scorsa settimana. La riunione dovrà appunto permettere la conclusione del dibattito politico, che è rimasto in sospeso. Risultano iscritti a parlare ancora 30 deputati, ed è previsto un intervento di Colombo. E' prevista la votazione di un documento politico.

Comunque, l'atmosfera è meno tesa di quanto non lo fosse dieci giorni orsono, in quanto il documento con il quale novanta deputati di tutte le correnti chiedevano un fermo chiarimento nei confronti del «frontismo» dei socialisti si intende assorbito nel documento che sarà proposto da Forlani e da Andreotti.

R. P.

GRAVE SCIAGURA IN UNA CURVA DELLA VAL AUPA

Friuli: morti due giovani L'auto cade in un torrente

Vittime una ragazza di 24 anni e l'amico ventitreenne

Moggio Udinese, 26

Una coppia di giovani friulani, lei di 24 anni e lui di 23, sono periti questo pomeriggio in un tragico incidente stradale. Si tratta dell'operaia Maria Di Bernardo, e del meccanico Pietro Derbellini, entrambi da Moggio Udinese. Sono deceduti all'istante.

L'incidente è accaduto poco prima delle 17, sulla strada della Val Aupa, a circa sei chilometri da Moggio. I due giovani (non si sa ancora chi fosse alla guida) stavano percorrendo a bordo di una «Volkswagen» a velocità piuttosto sostenuta la strada della Val Aupa, scendendo dalla frazione di Tortol. A una curva l'autovettura è stata vista sbandare sulla sinistra, uscire di carreggiata, e andare a schiantarsi sul sottostante torrente Aupa, dopo aver compiuto un volo di almeno cinquesei metri.

La morte dei due giovani, come si è detto, è stata istantanea: l'autovettura infatti nel compiere il volo si è rovesciata, e si è schiantata con la capote su un masso roccioso. Poi, sul rimbalzo, la macchina è ritornata sulle quattro ruote, ma paurosamente schiacciata e con dentro la Di Bernardo e il Derbellini ormai cadaveri.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo e i carabinieri di Moggio, che hanno iniziato gli accertamenti per appurare se le cause dell'incidente siano da imputare a imprudenza del conducente o a un guasto meccanico dell'autovettura. E' questo, a distanza di appena 24 ore, il secondo grave incidente, che accade in Friuli, dopo la morte dei due operai dell'Italcementi, che ieri nel Cividalese si sono sfracellati al suolo con la jeep uscita di carreggiata mentre stavano percorrendo una strada di montagna.

G. V.

IL GIARDINO DEL «DANTE»

MANLIO Cecovini ha scritto su Dörfles. Mi ha fatto una strana impressione, presentandomi sentimenti che in parte provo anch'io, e un ambiente che il tempo ha ammantato di un velo nostalgico. Cose, nomi, figure, impressioni lontani; atmosfera magica di una giovinezza che l'intensità dei sentimenti mi ripropone non come passati, ma come un'improvvisa ondata di profumo, viva e acuta, che gli anni trascorsi non hanno mutato, ma solo ingentilito, cogliendone, per inconscio processo di rivalutazione, gli aspetti più genuini e positivi: il ginnasio liceo Dante Alighieri. Tutto un piccolo cosmo di tradizioni che l'edificio grigio, quadrato, non lasciava certo presagire. Ma come entravi, superando la breve scalinata e varcando la porta interna di vetro, ti affacciavi improvvisamente a un ambiente particolare. La grande statua del poeta e la targa suggerivano il senso del marmo. Un grande atrio quadrato, su cui si aprivano le porte delle classi. Poi, al primo e al secondo piano, i corridoi rettangolari, delimitati da una balaustra che lo incorniciavano ai quattro lati, affacciandosi al pianterreno. Sì, un piccolo mondo chiuso all'esterno, in cui entravi bambino per uscirne nel pieno della giovinezza. La scuola che mi ha formato, che mi ha indirizzato verso la vita. Dove ho praticato i primi sport, dove ho imparato ad amare la mia lingua, dove ho avuto la folgorante rivelazione che l'essere, con cui desideravo maggiormente trovarmi, non portava i calzoni, non giocava a calcio, ma indossava una gonna piuttosto corta, aveva due treccine e due grandi occhi dolci ed espressivi.



Giani Stuparich

Il Dante, contrasto di sentimenti. La tradizione. La grande targa marmorea con incisi a lettere d'oro i nomi degli ex allievi morti nella guerra 1915-18: l'ultimo conflitto denso ancora di significato e di romanticismo. Tra quei caduti c'era anche mio zio, medaglia d'oro. E quasi sempre, passando sotto la lapide, gettavo uno sguardo — come una carezza — su quel nome. Dopo averlo individuato una prima volta, lo trovavo subito, di primo acchito, senza doverlo cercare: causa il doppio cognome, Typaldo Xidias, che lo differenziava dagli altri. Ed era come una tacita promessa fatta a quello zio che non avevo fatto in tempo a conoscere, ma che in famiglia, nel ricordo della mamma, era assurto quasi a leggenda. Per me egli rappresentava l'amore per la mia terra, la mia città, Trieste.

* * *

Gli insegnanti. Il Dante, allora, era come un'accademia, e tra i professori c'erano alcuni nomi illustri della cultura nazionale. Letterati come Szombathely, Ziliotto, Sabbadini — tutti uomini che hanno lasciato una viva impronta illuministica — e scrittori: Stuparich, Devescovi. Il primo doveva avere un'influenza decisiva nella mia formazione. Lo ebbi infatti come capoclasse nei tre anni di liceo. A lui devo l'amore per la lingua, questo desiderio irresistibile di scrivere, questo bisogno di trovare nella pagina una proiezione di me stesso. Ricordo ancora la pazienza, l'amore con cui analizzava i nostri temi, con cui seguiva i nostri sforzi, commentava i primi, nebulosi tentativi, contribuendo alla nostra educazione letteraria, indirizzando i nostri gusti. La sconvolgente scoperta di Catullo: il latino non era quindi soltanto un cataplasma, ma un mondo vivo, ricco di artisti e di poeti! L'affetto quasi morboso con cui ho divorato i libri pubblicati dal mio maestro in quelli anni: «Nuovi racconti», «Donne nella vita di Stefano Premuda», «Ritorneranno»...

E Devescovi, professore di tedesco al ginnasio superiore, che avrebbe potuto già allora svelarmi il mondo dell'Alpe col suo «Ritorno alla montagna», con il quale mi sono invece incontrato sui campi di tennis...

* * *

I compagni. Finché ero alle inferiori, i «grandi», che guardavo come semidei, specie quelli che giocavano nella squadra di calcio dell'istituto. Anch'io ho idolatrato Cecovini; come lui Dörfles. Ma la mia ammirazione non era, ahimé, dovuta a questioni di lettere o di costume, ma al fatto che egli era uno dei migliori attaccanti della squadra di calcio. Ricordo ancora il giorno in cui, per alcune fortunate circostanze, potei debuttare nella formazione nel ruolo di portiere: ero in terza inferiore, portavo ancora i calzoni corti. Vincemmo l'incontro col rivale Petrarca, e l'indomani corsi come un forsennato all'edicola, alla ricerca del giornale e del resoconto della storica partita, dell'incontro del secolo. Ed eccolo lì, in un angolino, a caratteri minutissimi... Mi avevano dedicato qualche riga... Ho perduto quel primo ritaglio con il mio nome, ma la gioia, l'impressione, erano stati così forti da farmi ricordare il commento, parola per parola: «...In porta ha debuttato il giovanissimo Dalla Porta — dal nome in carattere col suo ruolo — che, a parte l'emozione giustificata — non ha che tredici anni! — ha parato lodevolmente...». Lodevolmente! Il più bell'aggettivo della lingua italiana! Cosa importavano le interrogazioni di latino, il 4 in matematica? «Ha parato lodevolmente»!

Avevo portato il pezzo a Devescovi che, sempre buono, comprensivo, ne aveva fatto pubblica lettura in classe: «...Il Dante si è imposto con facili gol di Baschiera, Ferluga, Micheletto...». Altri semidei, insieme a Cecovini, de Brosembach, Hupert; ed io, quel giorno, per quella partita del torneo, ero stato chiamato da loro in Olimpo!

Poi, passata l'era del calcio, ecco, in liceo, il tennis e la pallacanestro. Il nostro quartetto, con Veos, Zar, Müller...

* * *

Il Dante! Vi passo vicino, ora che è diventato istituto scientifico, ma non ho mai voluto entrarvi. Perché per me, il suo interno deve rimanere quello del ricordo, della mia infanzia, della mia giovinezza. La grande corte quadrata, su cui si aprivano le classi dei «piccoli»: la prima e la seconda; il primo piano con la terza e la quarta; il secondo con la quinta e il liceo.

Ogni tanto m'incontro con qualche ex allievo — con i grandi», con Cecovini in montagna, con Ferluga alla RAI — o con i miei compagni di classe: Zar, Veos, la Pegan. Ma il fascino maggiore lo risento quando penso agli insegnanti, a quelli che hanno onorato il nome di Trieste facendo del «Dante» un simbolo di cultura. Quelli che non sono più — Ziliotto, Stuparich, Sabbadini — e quelli che incontro troppo di rado, perché la vita, oggi, ha le sue esigenze e incalza con la sua fretta, e non permette di dedicare il proprio tempo a chi ancora ci potrebbe tanto insegnare: a Marino de Szombathely, a Guido Devescovi. Uomini che hanno saputo lottare ed emergere su due fronti, quello della cultura e quello dell'insegnamento. Anche ad essi — oltre a tanti altri benemeriti di Trieste, troppo di rado ricordati — si deve se la particolare tendenza all'arte e alle lettere di Trieste non si è esaurita. Rappresentano un mondo che non è morto, perché ha saputo perpetuare una tradizione. Per cui i giovani di allora — da Dörfles a Budigna — hanno avuto l'impulso di prendere la penna ed esprimere more quanto loro urgeva in petto.

Marino de Szombathely, Guido Devescovi, cari amici di ieri e di oggi, cui spesso, insieme a Stuparich, dedico mentalmente le mie righe. Che vorrei ancora interrogare per trovare una risposta agli interrogativi più dolorosi. Ultimi rappresentanti di quel mondo in cui i professori erano innanzitutto Maestri. Il mondo del vecchio e glorioso ginnasio-liceo «Dante Alighieri».

Spiro Dalla Porta Xidias



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Jovanka Broz Tito mentre osserva un modello di Fabiani a una sfilata in suo onore

IL SOGGIORNO NELLA CAPITALE DELLA MOGLIE DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Vacanza romana tra Croce Rossa e moda

Vivo interesse di Jovanka Broz Tito per la «Città della CRI» e per il convitto Niente musei e gallerie per lo sciopero - Colazione con panorama dal Pincio

Roma, 26

Jovanka Broz, moglie del Presidente della Repubblica jugoslava Maresciallo Tito, ha cominciato con un ritmo molto intenso la seconda giornata del suo primo soggiorno ufficiale a Roma. Alle 10 precise — secondo l'ora stabilita — è giunta alla «città della Croce Rossa», nel quartiere Portuense, dove è stata ricevuta dal commissario della CRI dott. Alberto Galante, dalla presidente del comitato nazionale femminile Francesca De Gasperi, dall'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie, sorella Paola Menada e dal direttore generale, Carlo Ricca. La moglie del Maresciallo Tito, la quale era accompagnata dalla signora Prica e dalla propria sorella, signora Aleksic, rispettivamente mogli dell'ambasciatore e del console di Jugoslavia a Roma, oltre alle signore del seguito jugoslavo e italiano, tra le quali le signore Orlandi Contucci, Trabalza, Marras e Guerrini Maraldi, ha sostato dapprima nel magazzino centrale con il sovrastante elitporto e l'attigua officina farmaceutica, definendo «prezioso» la funzione degli autotreni sanitari nei casi d'emergenza.

Quindi ha visitato con attenzione il «Centro nazionale trasfusione sangue», dove il prof. Liotta, direttore del Centro, le ha illustrato le attività svolte nei vari reparti. Infine, si è recata nella scuola convitto «Edoardo e Virginia Agnelli», sorta a Roma 16 anni fa e nota in Europa per la modernità delle attrezzature e per l'elevato livello del funzionamento. Ha fatto gli onori di casa la contessa Maria Sole Teodorani Agnelli, in rappresentanza di sua sorella, la presidente Susanna Rattazzi Agnelli attualmente a New York. Le infermiere, allineate lungo i corridoi della scuola, hanno rivolto un applauso alla signora Broz e una di esse le ha offerto un mazzo di garofani rossi e di mughetti (il bianco e il rosso sono i colori della Croce Rossa).

«E' un'istituzione modello», ha detto la moglie del Presidente jugoslavo, che era assistita da un interprete, alla signora De Gasperi. E ha osservato che «organizzazioni di questo tipo possono essere molto utili per favorire, sul piano umano, l'intesa e la comprensione tra i popoli». Jovanka Broz, che indossava un «tailleur» di lana nero ornato da «paillettes» e aveva i folti capelli neri raccolti sulla nuca, si è mostrata cordiale con tutti e ha avuto parole cortesi per i suoi ospiti, in particolare per le infermiere volontarie.

Al termine della visita, dopo aver ricevuto la Gran Croce al merito della CRI, ha dato una offerta in denaro al Convitto, e ha detto alla signora De Gasperi che non dimenticherà «questa mattinata romana».

La signora Broz, che era stata precedentemente in forma privata due volte a Roma, dedicando tutto il suo tempo alle visite dei musei e delle gallerie, a causa dello sciopero delle Belle Arti oggi si è dovuta accontentare di visitare la collezione di un privato comprendente opere italiane del Cinque e del Seicento. Nel percorrere in auto via Condotti, pavesata con bandiere italiane e jugoslave, ha ammirato le bancarelle di fiori che apparivano ancora più festose, grazie al sole spuntato dopo la pioggia. La moglie del Presidente Tito si è poi recata in una casa di mode i cui titolari le hanno mostrato la propria collezione primaverile. La signora, alternando il suo interesse per i modelli e per le decorazioni floreali, ha confessato di avere un «hobby» per il giardinaggio: lo coltiva, durante il periodo di vacanze estive che insieme col Presidente trascorre nella villa di Brioni.

La signora Broz ha concluso la mattinata in un locale del Pincio, dove ha preso parte a una colazione offerta dalla signora Ernesta Santacatterina, e da dove ha avuto la possibilità di godere uno dei panorami più suggestivi di Roma.

Nel pomeriggio Jovanka Broz ha accompagnato il Presidente Tito in Campidoglio e in serata è intervenuta a un ricevimento che si è svolto in un albergo.

A. S.

A Pietro Bianchi il premio «12 apostoli»

Verona, 26

Il premio «Dodici Apostoli» è stato vinto da Pietro Bianchi, critico del quotidiano «Il giorno» di Milano, per il suo libro «Radiografia di Milano», edito da IPL.

Il premio — che sarà consegnato sabato sera — consiste in una cena offerta dal cuoco Giorgio Gioco nel suo ristorante, al termine della quale il vincitore riceverà una scultura raffigurante «L'ultima cena», opera dello scultore veronese Bogoni. *(Ansa)*

Mostre d'arte

BASSI

Dopo una decina d'anni, salvo errore, Dora Bassi si ripresenta al pubblico udinese, che è poi quello della sua città, con un'ampia personale nella galleria del Ventaglio: diciotto sculture e dodici disegni. La Bassi s'era guadagnata una buona notorietà, e non solo a Udine, come pittrice, ma questa volta niente dipinti. Una sorpresa, dunque, che non è la sola: un tempo era pittrice neorealista, poi pittrice informale e ora è scultrice e grafica «figurativa». (Ma forse sta preparandosi a un ritorno alla pittura della quale, ad ogni modo, c'è qualche cosa nei disegni a china col segno dilatato dal foglio umido e con le macchie, pure dilatate, d'inchiostro diluito e alle volte di un riverbero di colore azzurro: disegni, si potrebbe dire, luministici e tonali, cioè pittorici). E' un'artista irrequieta e anche in questa mostra, sostanzialmente unitaria nella scelta dell'oggetto — il nudo femminile, di sottili fanciulle che corrono e sembrano investite da un vento marino — e come continuità stilistica — più che una sostanza morfologica, un'impressione colta a volo nel momento dinamico — ma a tratti con evasioni inattese, si potrebbe dire con pause nel movimento dei personaggi (per esempio la ceramica «Famiglia» n. 7 con le tre figure serrate in uno statico cilindro) e con tentazioni, più che realistiche, veriste (per esempio il disegno «Ritratto» n. 24, meno sciolto, meno libero, meno fantastico).

La Bassi si è applicata abbastanza a lungo alla ceramica decorativa dimostrando belle qualità inventive, un gusto ben coltivato e una tecnica scaltrita: parecchie di queste sculture sono, appunto, in ceramica, le altre sono in bronzo: suppergiù hanno tutte le medesime dimensioni — altezza circa 50 centimetri — e a prima vista possono ricordare Giacometti per l'esilità, la proiezione in strutture allungate e anche per la modellazione a minute e fitte tacche impressioniste, ma il ricordo non è centrato perché al posto del lirismo teso ed espressionista dello scultore svizzero c'è un abbandono gioioso, solatio, scopertamente impressionista, direi innocentemente impressionista, certo liberato da fatti mentali nei quali un tempo la Bassi si è angustiata e che hanno provocato in lei depressioni e crisi. Oggi, più matura, dà la sensazione di aver trovato un equilibrio e anche si direbbe una liberazione nella sincerità, nella schiettezza: accantonati i fatti mentali, la pittrice-scultrice si mostra, mi pare, davvero se stessa, più serena e l'incontro col pubblico avviene in un clima d'insolita cordialità. Certo che è padrona dell'idea che svolge, e lo dimostra, persino con una vena di virtuosismo, nei gruppi scultorei di tre o anche quattro figure, ottimamente accordate in un gioco immediato, rapido e fresco che non ha più tracce della ricerca, dello sforzo, magari del tormento che certamente è costato, perché impressionistico sì, ma non certo estemporaneo.

RUGLIONI

Un disegno vorticoso e una tavolozza più violenta che robusta, impostata sui rossi, caratterizza la pittura di Vittorio Ruglioni che espone a Udine nella galleria del Quadrifoglio. Veterinario trentacinquenne nativo della provincia di Arezzo e attualmente residente a Chiasso, non è, come capita frequentemente, un autodidatta timido, ma un autodidatta aggressivo, virulento, dedito alle «avventure tecniche», come nel pieghevole le chiama il pittore Felice Filippini. A me pare che in queste avventure si perda alquanto smarrendo la linearità e dissolvendo la rappresentatività.

A. M.

HRELIA

Alla Pro Loco oli della pittrice Hrelia riportano l'osservatore ai temi di una figuralità lontana dal gusto contemporaneo, e tuttavia evidentemente cara a chi ancora ne persegue gli obiettivi. Paesaggi, nature morte, boschi e prati: questi i temi ripetuti in varie versioni, con puntiglio e ricerca dell'effetto veristico, escludente ovviamente ogni impegno sul piano stilistico, al di là della meta prefissa.

F. M.

UNA MONOGRAFIA FUORI DAGLI SCHEMI DELLA TRADIZIONE

In un allegrissimo libro le mascalzonate dei Conti

«Engilberto II conte di Gorizia (e manigoldo)» è stato ideato per testimoniare l'amore alla terra, ai luoghi e alle cose che amiamo

Molti uomini scrivono per cercare una evasione da condizioni spirituali che per molteplici ragioni sono diventate impossibili; scrivono per dare testimonianza di un tempo, di una condizione umana che essi con entusiasmo accettano o con rabbia respingono ma anche si scrive per sentire cantare in sé stessi la la semplice gioia di raccontare.

Nascono così le pagine più belle, fresche che si leggono con gioia, un tuffo fuori del tempo, una boccata d'aria fresca che ti rallegra il cuore. Per narrare in questo modo semplice, schietto ed allegro bisogna essere in grazia di Dio, vivere un momento felice della propria giornata ed essere portati alla gioia della contemplazione e sentire dentro una voglia matta di regalare una gioia ai fratelli.

Gigi Luzzatto-Guerrini possiede certamente tutte queste virtù ed in più è uno spirito non umiliato da sciocchi conformismi, non allineato alle regole del mestiere. Le regole sono ceppi che l'uomo si pone per pigrizia, perché è estremamente più comodo procedere senza pensare, senza ricercare strade che altri non hanno battuto.

Biblioteche intere esistono di libri scritti per narrare le storie dei tempi passati e tutti hanno la caratteristica forma delle memorie: studi di persone che puntigliosamente hanno ricostruito i tempi di una strada, di una tomba, di un uomo. Monografie utilissime per conoscere le cose che sono state, spiragli aperti nel buio del passato.

Engilberto II, conte di Gorizia (e manigoldo) già nel titolo aggettivante la qualità primaria del conte non è una memoria, non è una monografia concepita secondo gli schemi tramandati dalla tradizione. E' un libro allegro, un libro ideato per testimoniare l'amore alla terra, ai luoghi e alle cose che amiamo, una lezione, semplice per spontaneità ed immediatezza, che il Luzzatto, forse inconsapevolmente, impartisce ai tanti professori di storia che si intestardiscono a far sbadigliare i loro alunni, umiliando la narrazione sotto una proluvie di annotazioni puramente nozionistiche. Il basso medioevo in Europa e nelle nostre terre è stato più di tutte le altre età un momento estremamente drammatico per la vita dell'uomo: le tracce della civiltà romana erano state cancellate e l'uomo era esploso nella ferocia che impone la vita per poter continuare.

Il Luzzatto ha intuito tutto questo enorme dramma, e con una semplicità che è quasi poetica ha narrato le vicende di quei tempi, delle lotte feroci di allora, delle mascalzonate dei conti, delle porcate fatte dagli imperatori, dai patriarchi, dai vescovi e papi che se volevano continuare a comandare e guadagnare dovevano consumare la vita usando violenza e inganno.

Consigliamo gli studenti delle scuole medie a leggere questo allegro libretto per poter farsi un'idea non convenzionale della vita che allora i conti erano costretti a condurre, delle adunanze dei vescovi, degli usi della corte imperiale di Corrado e del Barbarossa. Squarci di luce piovono anche sulla vita comunale d'Italia, ma sono soltanto squarci perché Engilberto II il mascalzone poche cose ha da spartire con i furbi borghesi e gli artigiani che allora faticavano a costruirsi le mura delle città a difesa del loro lavoro.

Leggano i giovani ed impareranno una infinità di cose oggi estremamente utili per poter fare carriera o per non accettare supini le cose del mondo. Impareranno che la storia deve essere sempre rapportata alle cose di oggi, perché volenti o nolenti tutti siamo gli eredi ed i discendenti dei mascalzoni di ieri: impareranno cose che i loro professori non sanno, ed inoltre trascorreranno un paio di ore in serena allegria perché oltre ai mille meriti il Luzzatto ha anche quello di aver scritto un libro pieno di schietto umorismo.

Mario Coloni

Gigi Luzzatto-Guerrini: *Engilberto II conte di Gorizia (e manigoldo)* (L'Ariete - Casa Editrice - Milano).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una dimostrazione a favore degli ebrei in Russia davanti all'ambasciata sovietica

CON LA MODA PRIMAVERILE DELLE «GAMBE IN VISTA»

OBBLIGATORIO AVERE MISURE DA ADOLESCENTI

Dopo i lunghi mesi delle «maxi», stanno per esplodere in pieno gli «hot-pants» - In tinte scure le calze proposte nella nuova stagione

Roma, marzo

Tornano di moda le gambe per la prossima primavera, ma dovranno essere gambe più splendide che mai, gambe mai viste, gambe infatti «redivive» che, dopo essere state per lunghi mesi nascoste sotto le maxi, anche in estate, esploderanno di nuovo sempre più snelle e più lunghe, su tacchi sempre più alti, da sotto gli «hot-pants» sempre più corti.

Le gambe avranno di nuovo la loro importanza — si dice — nell'abbigliamento, anche se in definitiva ne avranno sempre di più nell'insieme della figura femminile, rivalorizzata — in vista della buona stagione — per merito dello stile nuovo. Le gambe appariranno di nuovo; sotto gli «hot-pants» naturalmente ma anche sotto le gonne corte, sotto quelle più lunghe e spaccate, sotto le uniche maxi aperte ai lati e saranno gambe vestite. Gambe da tenere inguainate in primavera, nelle calze adatte, che sono in questo momento sempre più raffinate ed elaborate. Accanto a quelle tradizionali e trasparenti di lieve colore rosato, le calze della primavera, di maggiore attualità, saranno quelle in tinte scure, particolarmente indicate per la sera e quelle dello stesso colore dell'abito, più adatte per i completi da giorno. Le calze intonate al vestito oppure ai pantaloncini sono una delle ultime trovate della moda: trovate da ricordare per mettere in valore appunto le gambe.

Valorizzare le gambe, di nuovo scoperte dalla moda sarà anche incarico dei nuovi sandali, più elaborati e soprattutto più alti per il tacco o per la nuova o rediviva zeppa, di quelli delle passate stagioni. Sono sandali che ricordano davvero gli anni '40 per i tacchi rotondi e grossi, per i lacci alla caviglia e per le aperture sulla punta e per quell'aria insolita di calzature un po' pesanti ma slanciate al tempo stesso, alle quali eravamo del tutto disabituati.

Con la moda delle «gambe in vista» torna di attualità una nuova proporzione nei modelli. Tornato al corto, l'abbigliamento ripropone misure brevi, breve il punto di vita, piccolo il seno spesso rivelato dalle scollature, piccoline le gonne — avere misure da adolescenti sarà obbligatorio — la nuova figura femminile sarà più proporzionata e più minuta anche se le donne che adotteranno la nuova moda saranno alte. Lo stile della primavera è però particolarmente studiato per donne di media statura, perché potranno portare meglio tacchi molto alti e gonne o pantaloncini piuttosto corti.

A. F.

Libri ricevuti

Maria Gioitti del Monaco: *Passi nel tempo* (Società Artistico Letteraria, Trieste 1970, lire 1000) — E' la prima raccolta di versi di questa autrice così nota per le sue commedie per bambini e per adulti e fiabe, racconti, dialoghetti, poesie in friulano e in lingua. L'edizione di «Passi nel tempo» è elegante, nitida ed è oramai una delle già tante della Società Artistico Letteraria diretta da quell'appassionato e valentissimo cultore di poesia che tutti conoscono, Marcello Fraulini. La Tipografia Moderna fa le cose signorilmente e i lavori creati, pensati e amati non possono esibirsi che in degna e sobria veste.

«Passi nel tempo». Momenti, visioni, ricordi, nostalgie. Nella presentazione il Fraulini dice «contenuto di pregnante umanità d'una vita sofferta e vissuta col conforto degli ideali e della fede». Le poesie sono tante e tutte toccanti. Sì, toccano e incantano per la semplice tonalità del sentimento, la schietta limpidezza. E successo già hanno avuto il 14 dicembre quando parecchie sono state finemente lette davanti ad attenti ascoltatori, da Lida Fragiacomo al Convegno settimanale della SAL. Tutti si son sentiti commossi per tanto sincero, autentico sentimento, tanta umanità. Le varie scuole, oggi, di avanguardia coi loro programmi, atteggiamenti, opere hanno talmente intorbidato le acque che bisogna ormai rifarsi ai concetti e ai valori della poesia, primi ed essenziali, se vogliamo capirci qualche cosa e derivarne ammaestramento necessario: per tornare ad orientarci sopra una via maestra, sgombra d'equivoci e di ombre fitte. Come dal sentimento si passi alla prospettiva e al divenire della poesia si può concludere che il sentimento diviene poesia quando, da chi scrive a chi legge, essa trapassa sopra quel ponte che si dice «musica», cioè la cadenza di piacere che può nascere bensì dall'immagine anziché dal suono, ma che dev'essere in un verso. All'infuori di questa musica, non esiste poesia. E' inutile dire qui di Maria Gioitti del Monaco autrice feconda. Lo spazio, ahimé, è breve; altro non mi resta che citare qua e là qualche strofa. Il poeta è sempre nella verità, è un illuminato e le sue improvvisazioni — che la Gioitti del Monaco crea improvvisando — non sono cervellotiche o contraddittorie. La tirannide della rima e del metro non offusca il candore immacolato del pensiero rettilineo. Guai se le rime e i metri governassero il pensiero. La poesia diverrebbe delirio. S'improvvisano soltanto i metri e le rime, non il pensiero, che è frutto di raccoglimento e di meditazione precedente. Il poeta è un osservatore e un pensatore insieme.

«Dolcissima è la sera — un passo s'avvicina... — Sei tu, sei tu, ritorni! — Mi sento una regina». Ancora: «L'aria infuocata d'agosto — ristagna e par morta ogni cosa. — Cade una foglia dal ramo: — chiuso s'è un cielo di vita, — ma pur non è morte ma vita, — vita che ognor si rinnova». «E' nato il mio bimbo» ha una fresca chiusa delicata: «Caduta è una stella — sbocciato è un bel fiore, — si stacca dal ramo un dolcissimo frutto: — è nato il mio bimbo, il mio piccolo tutto». Ecco «Semplici rime», «Brezza lieve», «Il vecchio cipresso», «Insonnia», «Vecchio valzer», «Rapsodia». Tutte interessanti, come altre ancora e suggestive.

Ma il cocente, recente lutto che, da compagna e sposa lungamente felice l'ha tramutata in vedova, suggerisce fonde e accorate parole: «Ma tu che m'hai preceduta, aspettami! — Aspettami, Diletto, dobbiamo ritrovarci — per riunire le nostre mani — come allora, — per camminare ancora insieme — e sempre uniti anche lassù — lungo le vie eterne dell'Aldilà». E soprattutto in questo modo di affrontare il dolore non credo il suo un comportamento comune. La luce dell'eternità dirada le ombre di questa vita transitoria e ci prepara migliori destini nelle future missioni dello spirito che non può morire. Il poeta così sente, così sa, così accoglie il dolore, così accetta, nella fervorosa fede, il più crudele distacco.

B. P.

Con noi cambia anche «Tempo»

E' in vendita nelle edicole il nuovo numero del settimanale «Tempo». Perché ce ne occupiamo? «Tempo» è la più antica testata italiana. Il suo debutto risale al giugno del 1939. In redazione lavoravano Indro Montanelli, Arturo Tofanelli, che poi ne divenne direttore fino al 1969, Alberto Lattuada, Carlo Bernari, Ettore Della Giovanna e Lamberti Sorrentino. Passato attraverso diverse vicissitudini legate ai momenti storici, «Tempo», pur mantenendo la sua ossatura di giornale impegnato a documentare obiettivamente tutti gli aspetti della realtà italiana, ha saputo sempre progredire insieme al lettore nella sua naturale evoluzione sociale, politica e culturale. Spesso lo ha anche anticipato. Ecco il motivo cardine del costante successo della testata dell'editore Giancarlo Palazzi.

All'insegna dello slogan «siete cambiati, siamo cambiati», «Tempo» compie ora un ulteriore passo su questi binari. Si presenta con una nuova impostazione grafica, studiata dal designer Bruno Munari che fu il primo impaginatore del periodico e dal grafico Piero Stucchi. Pubblica, in un inserto speciale, un dizionario ironico delle parole misteriose imposte dal linguaggio dei politici e dei sociologi. Lo ha curato Ugoberto Alfassio Grimaldi, lo storico autore de «Il re buono». Si avvale di nuove grandi firme del giornalismo italiano e straniero, come Giorgio Bocca, Luciano Bianciardi, a cui è stato affidato lo sport, e Jean Daniel.

Nel sommario del numero in vendita: Alberto Moravia parla di sé, Indro Montanelli traccia un bollettino della lunga guerra per salvare Venezia, Florinda Bolkan scrive il proprio autoritratto; una grande inchiesta sui soprusi quotidiani; un servizio di Leonardo Valente sul caso Lutte, il prete operaio.

Siete cambiati
Siamo cambiati
TEMPO
è il settimanale
dei tempi nuovi
Da questo numero
più pagine
più fatti
più inchieste
nuove firme e un nuovo inserto
una nuova veste
Palazzi editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSE LE RELAZIONI AL CONVEGNO DELL'ATENA

LA CANTIERISTICA VERSO NUOVI TRAGUARDI

Gli esperti navali in visita agli impianti dell'Italcantieri e della Grandi Motori

Sono proseguiti ieri, concludendosi in serata, i lavori del convegno promosso dall'ATENA (Associazione italiana di tecnica navale), presieduti rispettivamente — mattina e pomeriggio — dall'ing. Guglielmotti e dall'ing. Fanfani. Dodici sono state le relazioni presentate, tutte riflettenti temi riguardanti le applicazioni tecnologiche più avanzate nel campo navale. Hanno presentato interessanti lavori gli ingegneri Squassafichi e Damilano, Franco Merega, Franco Pozzolini, Paolo Sansoni, Guido Baccara, Ezio Volta (assieme a Sitzia e Sartirana), Antonio Resasco, Sani e Bragazza.

L'ing. Longino Scarpa, dell'Italcantieri, ha parlato sul trasporto del metano, rilevando che l'incremento sempre più rapido dei consumi, e quindi il sempre maggior bisogno di energia, porta a far sì che le fonti energetiche tradizionali (quali petrolio, carbone e carbone bianco), pur sfruttandole al massimo, non siano quasi più sufficienti; pertanto si rende necessario, specie in alcuni paesi, integrare questo deficit cercando e utilizzando nuove forme di energia. Una di queste fonti è il gas naturale costituito per la maggior parte di metano, con i problemi nuovi per l'industria navale, rappresentati dall'esigenza di costruire navi speciali per trasportarlo, gassoso e liquido.

Di rilevante interesse anche l'intervento dell'ing. Ermanno Virgilietti, sul sistema integrato di comando numerico Italcantieri. L'oratore ha tenuto anzitutto a rilevare come lo scafo metallico di una nave sia composto da alcune migliaia di pezzi; ma la sua realizzazione avviene secondo due fasi distinte: la produzione dei singoli pezzi, e l'unione o montaggio dei pezzi per costituire le strutture nel loro insieme. Il sistema integrato di comando numerico è indirizzato alla produzione dei singoli pezzi, con il fine della riduzione dei costi attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi: risparmio di ore-uomo; riduzione delle durate dei processi tecnologici; aumentata produttività delle macchine; razionale utilizzo dei materiali greggi; migliorata organizzazione. Per il raggiungimento di questi obiettivi il sistema integrato si basa sia sull'impiego di metodologie avanzate, disponibili, mediante l'uso dei calcolatori elettronici, sia su di un insieme di macchine operatrici ad elevato grado di automazione, quale quello attualmente offerto dalle applicazioni del comando numerico, e di attrezzature per il disegno automatico, altamente sofisticate.

E, ancora, l'avvenire della propulsione elettrica, tema affrontato dall'ing. Leonello Bonaria, il quale ha detto che traghetti, portacontainers, rompighiaccio, navi da crociera, navi speciali sono quelle che accolgono più volentieri la propulsione elettrica, che si fa preferire per le sue migliori qualità manovriere, per la possibilità di disporre liberamente dei volumi di scafo senza dover sottostare alle esigenze della propulsione convenzionale, per la maggior sicurezza della navigazione e, in molteplici casi, per la possibilità di navigare ad andamenti diversi sempre con il massimo rendimento. Lo oratore ha prospettato anche le future possibilità di una combinazione della propulsione elettrica con l'applicazione delle turbine a gas, in dipendenza del loro prevedibile progresso quale sorgente di energia a bordo delle navi.

Nel tardo pomeriggio i congressisti, guidati dall'ing. Fanfani e dall'ing. Versa, organizzatore del convegno, hanno visitato il Centro meccanografico dell'Italcantieri. Nella giornata odierna, visite saranno compiute alla Grandi Motori Trieste, allo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri, e alla superpetroliera «San Giusto», attraccata al molo VII.

In agitazione gli studenti di chimica

Altra agitazione all'Università, da parte degli studenti di chimica che hanno deciso di occupare i laboratori dell'Istituto, peraltro manifestando il proposito di continuare regolarmente le lezioni.

Nelle loro istanze gli studenti affrontano i temi della valutazione del profitto, della disponibilità delle dispense e della ristrutturazione dei corsi.

CROCIERA DI PASQUA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CON UN GRADITO RITORNO A TRIESTE DEL PROF. VALDONI

Dedicate al cuore le assise mediche del 1971

Intensificato impegno contro le dilaganti malattie

Dedicate al cuore le assise mediche triestine di quest'anno. Mentre è vivamente atteso il convegno internazionale che prossimamente porterà qui cardiologhi di fama mondiale, si apprende che il prof. Pietro Valdoni tornerà a Trieste nel settembre prossimo per presiedere le Giornate mediche, giunte alla loro venticinquesima edizione, e terrà la relazione di apertura. L'alta assise medica si terrà dal 9 al 12 settembre, all'Auditorium, e si incentrerà su un tema di vivissima attualità — il cuore — suddividendosi in tre capitoli: i progressi nella diagnostica e terapia chirurgica delle coronariopatie; tavola rotonda sui «pace-makers»; le valvuloplastiche. Questi argomenti saranno trattati sia attraverso relazioni sia con tavole rotonde da insigni clinici italiani e stranieri di particolare competenza nel settore specifico.

Tra gli ospiti stranieri vanno annoverati (al comitato organizzatore sono già pervenute le rispettive adesioni) i coniugi Braunwald di San Diego di California, i professori Wooler di Leeds, Scebat di Parigi, Favaloro di Cleveland (Ohio), Torresani di Marsiglia, Bjork di Stoccolma e Piwnica di Parigi. A questi stranieri, degna cornice faranno numerosi clinici e cardiochirurghi italiani. Sono già assicurati interventi preordinati e varie comunicazioni, sì che già fin d'ora può darsi per scontato il successo, sia per i temi svolti, sia per l'affluenza del numero e della qualità dei cardiologhi.

E' da rilevare in proposito che arriveranno a Trieste anche il torinese Morino (protagonista, due anni fa, al Circolo della stampa di un'applaudita conferenza, ospite del Gruppo giuliano cronisti), il quale parlerà sui tessuti biologici e plastiche nella chirurgia valvolare; Actis Dato, pure torinese, che terrà una relazione sulla stimolazione epicardica permanente; Feruglio, di Udine («La stimolazione endocardica nell'infarto del miocardio»); Knippel di Milano («La stimolazione elettrica permanente nel trattamento di alcune forme di tachicardia»); Rovelli di Milano («Diagnostica e terapia medica dell'insufficienza coronarica»); i concittadini Camerini e Giarelli («Clinica e anatomia patologica della stimolazione endocardica»).

Le Giornate mediche sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente prof. Enrico Tagliaferro, che quest'anno raggiunge un ambito traguardo nell'organizzazione di questa assise internazionale, da lui sempre seguita e sorretta con competenza e passione. Il tema scelto — ha detto Tagliaferro — riveste carattere contingente: anzitutto bisogna pensare all'importanza delle malattie cardiovascolari in tutto il mondo e al loro effettivo aumento. Tale incremento è subordinato a due fattori: una più facile diagnosi, grazie ai migliorati mezzi di indagine; numerose forme (le coronaropatie) avvertono in misura irrimediabile l'influsso dello «stress» della vita quotidiana intensamente vissuta (e il fumo e l'inquinamento atmosferico sono due elementi assolutamente negativi).

L'importanza del tema scelto quest'anno — ha sottolineato il prof. Tagliaferro — viene ad essere maggiormente rimarcata dal fatto che alla terapia medica, progressivamente perfezionata, viene ad aggiungersi la terapia chirurgica, che oggi permette il ricupero di molti malati, un tempo invece irrimediabilmente condannati.

Berzanti e Ribezzi a Roma per Tito

Al Consiglio regionale si è avuta ieri mattina un'eco della visita di Tito in Italia. In apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea, Ribezzi, ha espresso compiacimento per la visita di Stato, perché «nessuno meglio della nostra regione "frontiera aperta", esempio veramente operoso è rilevante nei rapporti di vicinato tra due nazioni a regime interno diverso, è in grado di recepire e comprendere il significato di questa visita che noi seguiamo con l'auspicio che i rapporti tra i due Paesi siano fruttuosamente e amichevolmente intensificati». Ribezzi ha poi concluso sottolineando come «nella sua quotidiana, vissuta e realistica esperienza, la nostra Regione, che validamente ha contribuito affinché ciò avvenisse, si augura che l'incontro tra i due Capi di Stato e i responsabili di Governo dei due Paesi offra un fecondo e stabile terreno d'intesa fra Italia e Jugoslavia esempio in Europa di civile e pacifica convivenza».

Alle parole del prof. Ribezzi si è associato il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha pure espresso soddisfazione per la visita del Presidente Tito.

I presidenti della Giunta regionale Berzanti, e del consiglio regionale, Ribezzi, hanno partecipato ieri sera a Roma al ricevimento offerto, dal Presidente della Repubblica jugoslava Tito in onore del Presidente Saragat. Al ricevimento erano presenti tra gli altri anche il Sottosegretario al commercio, on. Belci, e altri esponenti del Friuli - Venezia Giulia. Il Presidente Berzanti aveva partecipato giovedì sera, al Quirinale, anche al ricevimento offerto da Saragat a Tito.

In occasione della sua visita in Italia, il Presidente della Repubblica di Jugoslavia, ha insignito il presidente del consiglio regionale Ribezzi, e il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, dell'onorificenza dell'ordine della Stella jugoslava con corona d'oro e l'assessore alla industria e commercio, Dulci, dell'Ordine della Bandiera jugoslava con corona d'oro. Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, era stato già insignito nel novembre del 1965 della Gran Croce, massima onorificenza dell'Ordine della Bandiera jugoslava.

VANO TENTATIVO COMPIUTO DA UNA DONNA A PIERIS

GETTA STUPEFACENTI NEL BAGNO PER SVIARE UN'ACCUSA AL FIGLIO

Da un interrogatorio della «Mobile» fatta luce su un furto in una farmacia di Monfalcone - Arrestato il giovane ladro

Da un interrogatorio negli uffici della Mobile, condotto dal dirigente della Mobile dott. Petrosino, coadiuvato dal vicecommissario dott. Introcaso e dai sottufficiali Luongo e Mandarano, è venuto alla luce uno sconcertante furto perpetrato in una farmacia di Monfalcone. Alla Mobile si stava infatti seguendo una pista per una serie di reati commessi a Trieste e nelle zone finitime quando, tra le varie persone che venivano interrogate, è capitato pure il saldatore elettrico Alessandro Grasso, ventiduenne, residente a Pieris in via 2 Giugno 7. Egli era stato convocato in Questura soltanto per alcune delucidazioni, ma la coda di paglia del giovane si è bruciata e così si è scoperto l'autore del furto avvenuto a Monfalcone la notte del 16 marzo.

Alessandro Grasso, nel corso dell'interrogatorio, si è lasciato infatti scappare una mezza parola che è stata afferrata dagli inquirenti, i quali hanno capito che il giovane aveva qualcosa sulla propria coscienza. Così lo hanno «martellato» di domande dapprima vaghe poi sempre più precise, finché egli, spontaneamente, ha confessato. Il giovane ha detto di aver preso di mira la farmacia «San Nicolò» di Monfalcone assieme ad un suo amico e di avere iniziato il «lavoro» alle nove di sera. Dopo aver infranto la finestra posteriore, i due si erano introdotti nell'interno della farmacia, iniziando subito a frugare i cassetti della cassa. Ma hanno trovato solo 12 mila lire. Mentre il complice prendeva di mira una serie di preparati igienici per uomo, mettendosi in tasca duecento astucci, l'attenzione di Alessandro Grasso veniva attirata da una fila di barattoli di vetro sistemati sulla scansia degli stupefacenti. «Simpamina», «Morfina», «Oppio» e «Cocaina»: queste le sostanze che il giovane ha sistemato subito in una borsa.

Avuta la confessione, gli inquirenti hanno chiesto al giovane dove avesse messo gli stupefacenti. «Sono a casa mia in un armadio» ha risposto subito. Alcuni agenti sono partiti per Pieris, sono andati dalla madre di Alessandro Grasso ed hanno chiesto di poter vedere la stanza del figlio. I barattoli di vetro non c'erano. Il giovane aveva mentito? No. E' stata la stessa signora Grasso a rivelare agli agenti la verità. Alcune ore prima si era presentato da lei un giovane alto, biondo, il quale le aveva detto che Alessandro era stato fermato dalla polizia a Trieste, perché sospettato di detenere sostanze stupefacenti. La donna, allarmata e disperata, aveva frugato nella stanza del figlio, trovando infine in un angolo dell'armadio i quattro barattoli. Li ha presi, ha vuotato il contenuto nel bagno e poi ha lanciato i vasetti dalla finestra, su un prato. Gli agenti hanno infatti trovato i cocci di vetro proprio sotto le finestre della famiglia Grasso.

Il giovane, al termine dell'indagine, è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato ai danni del farmacista dott. Giorgio Olivetti, residente a Monfalcone, e per detenzione abusiva di sostanze stupefacenti.

RIFLESSI INTERESSANTI DI UNA VICENDA GIUDIZIARIA

IN PRETURA IL PROBLEMA DEI «PENDOLARI» ISTRIANI

Per il giudice è violata la legge sul collocamento ma la denuncia solleva altre delicate questioni

Un interessante caso in materia di prestazione d'opera è stato discusso ieri davanti al Pretore, con implicazioni che trascendono la vicenda giudiziaria. Il capo personale della «Duke Grandi Marche», arturo Giotto, anni 44, abitante in Scala Polli 11, che aveva assunto tredici lavoratori di Capodistria, era stato incriminato per inosservanza alle norme che regolano il collocamento, per mancata notifica alla polizia (come previsto dalla legislazione in caso di lavoratori stranieri), e omessa comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro.

Davanti al Pretore dott. Losapio, in apertura di dibattimento, il difensore avv. Cavalieri ha chiesto al giudice la citazione del Ministro agli affari esteri affinché si pronunci su questi fatti: se il Governo italiano ha rinunciato alla sovranità sulla Zona B, e se i lavoratori, origine del processo, abbiano rinunciato alla cittadinanza italiana davanti ad un agente diplomatico o consolare all'estero o altro pubblico ufficiale, in forza di quanto disposto dall'art. 16 della legge 13 marzo del 1912 n. 55, o se la rinuncia fu fatta dai genitori esercenti la patria potestà. E ciò, evidentemente, per dimostrare che — essendo i tredici capodistriani — non si trattava di lavoratori «stranieri».

Il P.M. dott. Perma si è opposto a tali istanze e il dott. Losapio le ha respinte, condannando infine il Giotto per l'inosservanza alle norme del collocamento e omessa notificazione alla polizia. Gli ha inflitto due mesi di arresto e 2 milioni e mezzo di lire di ammenda con la condizionale.

Evidentemente nell'emettere la sentenza il pretore deve aver tenuto conto della tutela dei lavoratori fuori zona, sia sotto il profilo del loro trattamento contrattuale e previdenziale, sia anche della tutela dei nostri prestatori d'opera assicurata appunto dalle norme sul collocamento. E' indubbio — e lo stesso accordo di Udine lo prevede — che con il lasciapassare un residente nella Zona B può raggiungere il nostro territorio e risiedervi per ragioni di lavoro; d'altro canto, esistendo due ordinamenti diversi in materia di lavoro, ci si richiama al loro rispetto.

In ogni caso, i quesiti sollevati dal difensore avv. Cavalieri rivestono un notevole interesse, tant'è vero che anche recentemente si sono registrati degli incontri fra sindacati a livello regionale (Friuli-Venezia Giulia e Slovenia) per giungere ad un ordinamento della complessa e delicata materia, a parte la questione della sovranità italiana sulla Zona B, che nel caso specifico può non essere determinante, considerando preminenti le norme di legge sul lavoro a tutela, va ripetuto dei prestatori d'opera di qua e di là della linea bianca. L'episodio discusso in Pretura solleva quindi un grosso problema: un cittadino della zona sotto amministrazione civile jugoslava, e che non ha mai rinunciato alla cittadinanza italiana (come nel caso specifico dei tredici lavoratori di Capodistria), può essere considerato «straniero»? Un problema che deve venir preso in considerazione e risolto nelle sedi competenti.

Ancora maltempo

Le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate nelle prime ore del pomeriggio di ieri. E' piovuto a dirotto su quasi tutta la regione.

Nel Tarvisiano, assieme alla pioggia, è caduto un fitto nevischio, che sui rilievi oltre ai 1000 metri si è trasformato in neve sciroccosa. Pioggia battente anche in Carnia; a Forni di Sopra sono caduti nel tardo mattino quasi 10 centimetri di neve, che poi la pioggia ha sciolto; qualche fiocco anche a fondo valle. A Udine, fino alle 12, erano caduti 11 millimetri d'acqua, altri 10 se ne sono aggiunti nel pomeriggio. La pioggia ha creato qualche disagio al traffico, soprattutto sulle strade di montagna ancora parzialmente innevate. Anche in pianura il traffico procedeva a rilento, causa la scarsa visibilità.

A Trieste la pioggia è stata accompagnata da raffiche di vento; in serata si è avuto qualche rinforzo di bora. Dalle 14 sono caduti circa 14 millimetri d'acqua. La temperatura è stata dappertutto più bassa degli anni scorsi.

Mostra storica sulle deportazioni

Alla Stazione Marittima si apre oggi, alle 18, una mostra, allestita con criteri di analisi storica, sulla deportazione nei campi di sterminio nazisti. La mostra è organizzata dall'Associazione nazionale ex deportati politici in occasione del Congresso nazionale che si terrà nella nostra città nei giorni 2, 3 e 4 aprile.

Iniziativa per migliorare le relazioni con la Jugoslavia

Un nuovo istituto per le relazioni italo-jugoslave, costituitosi in questi giorni, comincerà al più presto la sua attività al fine di approfondire i legami esistenti fra i due Paesi, anche in relazione ai risultati ottenuti con la visita del presidente Tito in Italia.

L'istituto, presieduto dall'ambasciatore Gastone Guidotti, ha come finalità precipua quella di promuovere più intensi scambi fra Italia e Jugoslavia ai vari livelli, culturali, economici e politici. Del comitato direttivo fanno parte l'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio con l'estero, il presidente della commissione esteri della Camera, on. Cariglia, il sen. Giuseppe Caron, il sen. Paolo Vittorelli, l'avv. Angelo Bernassola, dirigente dell'ufficio esteri della DC, il prof. Carlo Vitale, presidente della giunta regionale del Molise, il dott. Guido Botteri, capo dei servizi giornalistici della sede della RAI-TV di Trieste, il dott. Luigi Saporito, direttore della rivista «Italjug», e altri.

Sciopero ieri alla Cassa di Risparmio

I dipendenti della Cassa di Risparmio si sono astenuti ieri dal lavoro. Lo sciopero è stato originato dalla stasi delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. In una circolare dell'Intersindacale (FABI, FIDAC-CGIL e FILE) si rileva che «lo sciopero di protesta per ottenere una trattativa dignitosa e concreta ha dimostrato, con la totalità della partecipazione, la compattezza e la forza di tutto il personale della Cassa di Risparmio, compresi tutti i funzionari esattoriali e diversi del ramo credito. L'Intersindacale continua a essere disponibile per una reale e costruttiva trattativa che impegni responsabilmente anche la controparte».

Lo sciopero ha avuto un'eco anche in sede politica, con le interrogazioni rivolte dall'esponente del PLI, dott. Trauner, alla Regione, alla Provincia e al Comune, nelle quali viene sollecitato un intervento atto a sbloccare la vertenza.

Il Comune cerca dieci vigili urbani

E' aperto il concorso pubblico per esami a 10 posti di vigile urbano nella tabella organica del Corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a m. 1,70.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368 e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del giorno 30 aprile 1971.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame, nonché il modello per la compilazione delle domande — possono essere richieste alla Ripartizione II, Personale, palazzo municipale, II piano, stanza n. 92.

Nell'interno di una «850» parcheggiata in via Pauliana, nel tratto compreso tra la via Udine e la piazza Libertà, una pattuglia della Volante, comandata dal maresciallo Steffè, ha sorpreso un uomo riverso sul volante. Gli agenti gli si sono avvicinati e lo hanno identificato per Emilio Stojkovic, di 32 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Condotto in Questura egli è stato denunciato in stato di arresto per tentato furto aggravato.

LA DISAVVENTURA DI UN CAMIONISTA

Amaro dopocena senza il «brandy»

Durante una sosta sull'autostrada spariti autocarro e carico del valore di 20 milioni di lire

Un autocarro carico di 60 quintali di «Brandy Stock» per un valore complessivo di 20 milioni di lire è stato rubato la notte scorsa nelle vicinanze di Verona. Il furto è stato compiuto dinanzi a un ristorante, all'uscita del casello di Soave San Bonifacio dell'autostrada «Serenissima». Il camionista, Bruno Dodic, di 50 anni di Trieste, aveva posteggiato l'autotreno, che è di proprietà di una società triestina di autotrasporti, dinanzi al ristorante dove si era fermato a cenare; aveva, però, lasciato le luci accese e le chiavi per l'accensione innestate nel cruscotto. Quando è uscito ha trovato soltanto il rimorchio: la motrice e il carico erano scomparsi.

Le ricerche dei carabinieri e della polizia stradale di Verona fino a questa notte sono rimaste senza esito.

«Un anno di scuola» portato sugli schermi

La Julia cinematografica di Trieste ha annunciato i suo programmi futuri, che prevedono la realizzazione di numerosi lungometraggi. Il primo in ordine di tempo sarà «Corpo d'amore», che segnerà il debutto alla regia di Fabio Carpi. Protagonisti del film saranno François Simon, figlio del celebre Michel, e la ventiduenne italo-inglese Nike Arrighi. Carpi ha scritto la sceneggiatura con la collaborazione di Luigi Malerba. Le riprese in esterni e interni saranno effettuate a Lignano Sabbiadoro a partire dalla metà di aprile.

Gli altri progetti della Julia riguardano «Gioventù che muore», tratto da un libro di Giovanni Comisso, che sarà affidato alla regia di Florestano Vancini, «Un anno di scuola» (da un racconto di Giani Stuparich) diretto da Franco Giraldi e «Ruzante va alla guerra», sceneggiato da Elio Bartolini su testi del popolare autore veneto. Tutte le produzioni della Julia saranno ambientate nel Friuli-Venezia Giulia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Augusta — Il sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 18,25.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 6; pressione mb. 1005,4 stazionaria; umidità 78 per cento; cielo coperto; pioggia mm 5,6; vento km 14 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Riano), tel. 414304.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno 1317, 1318; 1 giovane coperta, turno 378; 1 mozzo coperta, turno 620; 1 ingrassatore, turno 294. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 secondo macchinista; 3 marinai.

DOPO L'ISPEZIONE A BORDO DEL MOTOYACHT

Attesa una decisione per la «Caravelle I»

Il «giallo» della motovedetta «Caravelle I», battente bandiera panamense, bloccata giorni addietro al molo Pescheria dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, dovrebbe ormai trovarsi ad una svolta decisiva. Lo yacht è sempre là, sotto controllo giorno e notte, e il nuovo recente sopralluogo, effettuato anche con l'impiego di sommozzatori, non ha offerto nuove sorprese. Assolutamente nulla è stato rinvenuto a bordo o sotto la chiglia che già non si sapesse: la presenza dei venticinque detonatori ricadrebbe nella legge sugli esplosivi del '67, mentre l'equipaggiamento militare interesserebbe il Codice penale militare.

Intanto — a quanto si è potuto sapere — i carabinieri starebbero approntando il rapporto da consegnare alla Magistratura, mentre la difesa — rappresentata dall'avv. Enzo Volli — insiste sulla scarcerazione dei due arrestati, il francese capitano Rokki, e lo scozzese Murray, tecnico, i quali continuano a professarsi assolutamente innocenti. I due, come si ricorderà, erano stati fermati dai carabinieri mentre stavano per partire — sembra alla volta di Marsiglia — dopo aver riparato il serio guasto che s'era verificato a bordo

Ecco, dunque, che ormai si dovrebbero tirare le somme di questa operazione, tanto più che si ritiene imminente una decisione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Borraccetti.

Come nell'acqua il buco nel muro

Un buco nel muro, che è stato — praticamente — come un buco nell'acqua. Ignoti malviventi hanno infatti lavorato quasi tutta la notte con martello e un'asta di ferro per praticare un foro nella parete del negozio di materiali edili in via Fianona 13, per rubare soltanto due biglietti da diecimila lire. I danni causati dai ladri ascendono a oltre centomila lire.

L'impresa ladresca è stata compiuta l'altra notte. Gli ignoti hanno scavalcato il cancello di ferro che dà sul cortile retrostante il negozio, e penetrando così in gabinetto. Da quel locale i ladri hanno iniziato il lavoro di demolizione, aprendosi un varco nel muro

AVVIATO UN PIANO CHE RICHIEDE 5 MILIARDI DI LIRE

Un borgo con 530 alloggi nelle prospettive di Muggia

Muggia avrà un nuovo borgo che sorgerà nella zona dell'ex Fonderia e comprenderà 530 alloggi. Si tratta di una delibera approvata dal Consiglio comunale nel corso delle ultime sedute che riguarda il piano di zona per l'edilizia popolare, con una spesa complessiva di ben 5 miliardi, da impiegare per le infrastrutture che completeranno il borgo in tutti i suoi servizi secondo il progetto dello arch. Roberto Costa e cioè fognature, strade, caserma dei carabinieri, scuole, asilo e aree attrezzate a giardino. L'istanza che deliberava la disponibilità dei terreni era già stata approvata in precedenza.

All'arch. Costa è stato affidato pure l'incarico, da parte dell'amministrazione civica, di redigere il piano di variante per il centro storico e la zona turistica, piano che prevede la suddivisione in settori delle zone citate al fine di renderne possibile la lottizzazione. Come noto il piano regolatore di Muggia è stato già approvato dall'assessorato regionale all'Urbanistica.

Frattanto è stato assegnato l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero comunale, per una spesa complessiva di 20 milioni di lire.

Ieri mattina inoltre il sindaco di Muggia, Millo, a seguito delle dimissioni per ragioni di salute del prosindaco Renato Braini, ha conferito l'atto di delega a funzioni vicarie all'assessore effettivo Willer Bordon, che pertanto lo sostituirà in caso di sua assenza o impedimento.

STATO CIVILE

MORTI: Pogliani Francesca, anni 90; Tacco in Coretti Giacomina, 72; Handel Maria Angela, 21; Antimi ved. Vatta Bruna, 62; Stolz in Rebez Gisella, 71; Millig ved. Riva Francesca, 82; Persici Renato, 54; Scapogliere in Laporta Immacolata, 75; Giovannini Carlo, 64; Spinelli Bruno, 21; Schwab ved. Ruggeri Irma, 89; Zanini in Rumen Giuliana, 30; Montina Bruno, 23; Gaetani Cristina, mesi 1; Radetich Roberto, giorni 18; Canziani Rodolfo, 65; Bianconi in Vernarelli Ida, 77.

CALLI? DURONI?
La vera, radicale operazione anti-callo si esegue con
SUPER ZINO PADS
i famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 8
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 9 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Per tutto l'occorrente dell'automobilista, un solo simbolo:
AUTO STILE
Via Foscolo 10 - Telefono 96456
TAPPETI, FODERINE, TROMBE, MARMITTE, RUOTE, VOLANTI, TUTE ININFIAMMABILI, ECC.
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA



Avete già approfittato della GRANDE OCCASIONE che vi abbiamo proposto? Ci riferiamo alla
VENDITA STRAORDINARIA DI CHIUSURA
che stiamo effettuando nei locali della
GIOIELLERIA
T. Trevisan
di CORSO UMBERTO SABA N. 5
Certamente avrete sognato da tempo un bel anello con brillante oppure con una pietra di colore, oppure un servizio per caffè e thè d'argento, oppure ancora un orologio sub della famosa marca SEIKO; tutti questi oggetti gli abbiamo resi più accessibili, grazie a degli sconti che rimarranno leggendari. In questi tempi, in cui tutto aumenta siamo gli unici ad andare contro corrente. Per convincervi, vi sottoponiamo alcuni prezzi:
Servizio da caffè e thè in Stile Impero x 12 p. . L. 105.000
Vassoio per detto 45x35 con manici . . . . . L. 66.500
Servizio da caffè e thè in Stile S.M. x 6/8 . . . . L. 73.000
Vassoio per detto 45x35 senza manici . . . . . L. 54.000
Orologio Seiko sub autom. datario uomo . . . . . L. 20.250
Orologio Seiko sub autom. datario donna . . . . . L. 22.400
Brillanti puri garantiti a partire da . . . . . L. 25.200
NON ASPETTATE GLI ULTIMI GIORNI: POTRETE, COSI', SCEGLIERE IN UN ASSORTIMENTO PIU' GRANDE, CON MAGGIORE TRANQUILLITA'

RIPRESO LO STUDIO DELL'INIZIATIVA

Museo del Carso: gelosie di Comuni

La Provincia auspica un sollecito accordo che consenta il veloce avvio dell'opera

La Provincia, dopo il periodo di stasi dovuto alla gestione commissariale, ha ripreso in esame l'impegno di realizzare il «Museo del Carso». Per questa iniziativa, in occasione del cinquantenario della Redenzione il Commissariato del Governo ha stanziato una somma di oltre 50 milioni di lire. Una apposita commissione di esperti, nominata dal precedente Consiglio, aveva già formulato il suo parere sottolineando la necessità che il museo non sia una cosa morta, ma si inserisca nel tessuto vitale di un borgo carsico e sia anche un centro di cultura che possa avere una graduale espansione.

In questo senso la commissione degli esperti ha indicato per l'ubicazione del nuovo museo la zona di Rupingrande, ed in particolare un complesso di antiche case che si trovano in prossimità della «Casa carsica» realizzata già per iniziativa di una cooperativa locale. In questo modo verrebbe a crearsi un primo considerevole nucleo di conservazione architettonica ed ambientale. Analoghe conclusioni erano anche scaturite da un convegno che si era svolto lo scorso anno per iniziativa della Cooperativa «Carso nostro».

Riprendendo a questo punto l'iniziativa, il Presidente della Provincia, Zanetti, ha convocato due riunioni alle quali hanno partecipato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Volk, l'assessore agli affari generali del Comune di Trieste Mocchi ed i Sindaci di Muggia Millo, di Duino-Aurisina Leghissa, di San Dorligo della Valle Lovriha, di Monrupino Michele Gustin e di Sgonico Giuseppe Gustin.

Concorde è stata la volontà di realizzare quanto prima il progetto indicato dalla commissione degli esperti, mentre da parte del Sindaco di San Dorligo e di quello di Sgonico sono state espresse perplessità circa l'ubicazione del museo. In particolare è stato richiesto che si studi la possibilità di collocare il museo nel territorio del Comune di Sgonico.

L'assessore Volk ha dal canto suo ribadito che in tal modo verrebbe riaperta la «fase istruttoria», mentre è necessario si giunga quanto prima ad un avvio concreto dell'iniziativa, affinché lo stanziamento esistente non venga ulteriormente ridotto nel suo valore, superando visioni campanilistiche e riconoscendo invece la spinta, anche dal punto di vista turistico-economico, e non soltanto culturale, che a tutto il territorio carsico deriverà dalla creazione di un complesso di vaste proporzioni a Rupingrande.

E' stato tra l'altro rilevato che un'azione dispersiva che si limiti alla conservazione dei vari borghi esistenti sull'altipiano non risponde alle esigenze prospettate dagli studi compiuti in sede tecnica e culturale.

SINDACO DI POLA IN ESILIO

Artusi vicepresidente dell'Unione istriani

L'assemblea dell'Unione istriani, nella sua ultima riunione, ha deliberato un'importante innovazione statutaria. In tale occasione infatti, a seguito della avvenuta costituzione, nell'ambito della Libera Provincia dell'Istria, del Comune di Pola in esilio, è stato all'unanimità deciso che, in riconoscimento della preminente importanza di tale città nella Provincia della Istria, il sindaco della stessa sia di diritto vicepresidente della Unione degli istriani, in aggiunta ai due vicepresidenti eletti già previsti nello statuto e che sono presentemente il prof. Antonio Sotte, da Pola, residente a Roma, e l'avv. Mario Davanzo, da Rovigno, residente a Trieste.

Il prof. Bruno Artusi, che come noto è sindaco del Comune di Pola in esilio facente parte della Libera Provincia dell'Istria e che era presente all'assemblea, è stato calorosamente applaudito dall'assemblea.

Tragico epilogo di un incidente d'auto

E' MORTO IL GIOVANE DI CERVIGNANO FINITO CON LA MACCHINA CONTRO UN PALO

Tragico epilogo ha avuto lo incidente avvenuto quattordici giorni or sono in viale Miramare, dove una «500» con due giovani a bordo era sbandata in curva all'altezza dell'ex «Piccolo Mondo» andando a schiantarsi contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica. Il giovane Bruno Montina, che risiedeva a Cervignano in via Fermi 47, è deceduto nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore a causa delle gravissime lesioni craniche riportate nel terrificante urto. Egli era stato infatti ricoverato con la prognosi strettamente riservata per lo sfondamento del capo e altre gravi lesioni.

Come si ricorderà egli stava viaggiando a bordo della «500» (TS 133320) assieme a Stanica Buric, di 26 anni, abitante in via Donota 1, la quale aveva invece riportato gravi fratture alle gambe.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria, agenti del Commissariato di Cologna hanno arrestato Antonio Giacomini, di 58 anni, abitante in via del Farnetello 41, il quale deve espiare due mesi di reclusione per furto.

NEI GUAI DUE GIOVANI SERVOLANI

Poker di reati con un gufo reale

La morte di un gufo reale ha messo in un sacco di guai due giovani servolani, Maurizio Del Re (21 anni, via di Servola 117) e Egidio Muzina (23 anni, via Soncini 69), i quali dovranno comparire davanti ai giudici con un poker di reati; sono stati infatti denunciati per avere violato tre articoli del Codice penale (638, 699 e 703) e l'articolo 7 del Testo unico della legge sulla caccia.

Due giorni or sono, di pomeriggio, Egidio Muzina si trovava nella sua abitazione e guardava fuori dalla finestra della sua stanza. Ad un tratto, sul tetto di fronte ha visto posarsi un magnifico esemplare di gufo reale. «Devo catturarlo» si è detto il giovane. Rapidamente egli ha chiamato il suo amico, che possiede un fucile ad aria compressa, ed ha preso una coperta per buttarla addosso al volatile e imprigionarlo. I due amici, quatti quatti, hanno cercato di avvicinarsi al gufo. L'animale si è accorto però della presenza dei due ed ha preso il volo, andando ad appollaiarsi sul tetto della casa di via Vigneti 60.

A questo punto Maurizio Del Re ha imbracciato la carabina, ha mirato al gufo ed ha premuto il grilletto. Purtroppo, per il volatile, la mira è stata perfetta e il pallino ha colpito la povera bestia proprio in un occhio. Il gufo, ferito, ha cercato di riprendere il volo. Ma riusciva a sollevarsi con difficoltà. I due giovani hanno ripreso la caccia inseguendolo prima a piedi e poi con l'auto di Egidio Muzina.

In strada Vecchia dell'Istria il gufo, stremato, si è abbattuto su uno spiazzo erboso. I giovani, gettata addosso all'animale la coperta, sono riusciti a farlo prigioniero. Caricata la preda nell'auto, si sono diretti verso la via di Servola, a casa di Maurizio Del Re. Il gufo non è sopravvissuto alle ferite.

Nel frattempo il proprietario dell'animale, Claudio Campagnola, di 39 anni, abitante in via Salvi 13, aveva iniziato le ricerche del gufo, che gli era costato 100 mila lire e che egli teneva sul terrazzo. Della caccia al gufo è stata informata la polizia. Gli agenti del commissariato di San Sabba, concluse le indagini, hanno scoperto i due giovani denunciandoli a piede libero all'autorità giudiziaria.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Trieste e il legno: inadeguati i mezzi per una «specializzata»

Franca esposizione delle difficoltà incontrate dalla Fiera

In risposta alla lettera inviataci da Milano dal prof. Edmondo Palutan «Trieste e il legno», pubblicata il 24 marzo, per incarico dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste il dott. Gianfranco Gambassini cortesemente ci scrive:

Come vice presidente dell'Ente Fiera incaricato del settore legno e come membro del consiglio direttivo del Centro di documentazione per il commercio del legno, vorrei tentare di rispondere alla lettera del prof. Edmondo Palutan, anche se ciò non appare né semplice né facile e richiede l'esame di molti e diversi aspetti. Spero tuttavia che questa risposta possa servire da puntualizzazione anche nei confronti degli altri diversi settori che verso la «specializzata» del legno hanno rivolto sollecitazioni alla Fiera.

Il prof. Palutan sfonda... una porta spalancata! Posso infatti assicurare che l'idea di una «specializzata» del legno sta in cima a tutti i pensieri dell'Ente Fiera e del Centro di documentazione già da diversi anni. Molte riunioni, anche alla presenza dell'on. Belci, sono già state tenute sull'argomento per cercare di avanzare verso una pratica realizzazione. Senonché le difficoltà obiettive sono numerose e di varia natura.

1) L'Ente Fiera, a cui da più parti si sollecitano manifestazioni specializzate, non solo per il legno, ma anche in altri settori (attualmente sono in fase di studio il settore della «tecnologia sottomarina» e quello della «elettronica al servizio della medicina»), è in realtà condizionato da un bilancio assolutamente insufficiente. Basterà dire che — pur non essendo mai mancata la più cordiale comprensione dei Ministeri, del Commissariato del Governo e della Regione — quest'anno si trova di fronte ad uno sbilancio passivo di ben undici milioni sui preventivi, a causa di minori introiti, per cui la giunta è, proprio in questi giorni, severamente impegnata, non già a spaziare sui nuovi auspicati programmi, bensì a operare drastici tagli in economia sui vecchi.

Va dunque detto chiaramente che per organizzare una qualunque manifestazione specializzata occorrono non meno di 50 milioni di lire in aggiunta alle disponibilità del bilancio ordinario. Fino a che questi fondi non saranno assicurati è inutile fare programmi in senso specialistico.

Vi è poi un'ulteriore considerazione di fondo. Il legno e il caffè sono i due motivi di maggior richiamo internazionale della nostra Fiera, a cui per esempio parteciperanno quest'anno ben nove Paesi africani del gruppo SAMA, cioè Paesi associati al MEC, la cui presenza è patrocinata ufficialmente dalla Comunità Europea (CEE) di Bruxelles.

Nell'attuale comprensorio fieristico l'angustia dello spazio, l'infelice ubicazione, la mancanza di raccordi ferroviari, le elevate spese di manipolazione, rendono praticamente impossibile dare il necessario respiro ad una grande manifestazione specializzata del legno. Ben diverso sarà invece il discorso una volta che la Fiera disporrà della nuova sede a Barcola, e quindi in tale prospettiva, a mio avviso, va collocata anche la «specializzata» del legno.

2) Per la riuscita della «specializzata» è inoltre indispensabile la strettissima collaborazione delle due Federazioni nazionali, dei commercianti e degli industriali del legno. La prima è stata realizzata in maniera efficientissima e di perfetta reciproca utilità e soddisfazione già da alcuni anni. Non altrettanto si può dire della seconda. Si sono fatti notevoli passi avanti, ma la collaborazione non è ancora piena, pur se quest'anno la Fiera ospiterà per la prima volta una mostra di prodotti legnosi di ben 250 metri quadrati allestita dalla Federlegno e pur se si terrà una «tavola rotonda» ad alto livello, patrocinata appunto dalla Federazione industriali, sul tema attualissimo delle prospettive d'impiego del legno nel futuro sviluppo dell'edilizia in Italia. Ideatore dell'iniziativa è l'on. Belci, che fungerà anche da moderatore.

Per poter approdare alla famosa «specializzata» sarà tuttavia indispensabile che la Federazione industriali rafforzi la sua convinzione sul ruolo primario che Trieste può svolgere, specie in campo internazionale, anche nei riguardi di tutti i prodotti industriali del legno e che a sua volta eserciti la dovuta attrazione sulle industrie sue associate, affinché vengano ad esporre i loro prodotti a Trieste.

Bisogna tuttavia ammettere obiettivamente che le industrie nutrono a questo proposito delle perplessità non infondate. Dicono le industrie che, per quanto riguarda il mercato nazionale, esse preferiscono andare ad esporre i loro prodotti in una delle tante rassegne specificamente settoriali che si tengono in diverse parti d'Italia, e dove sono sicure di trovare i loro naturali partners commerciali (così, per esempio, tutti i fabbricanti di parchetti, di infissi, ecc., vanno al Salone dell'edilizia (SAIE) di Bologna, quelli di macchine all'Interbimall di Milano e così via). Mentre, per quanto riguarda le aperture verso l'estero, le industrie dicono che ormai esse preferiscono essere direttamente presenti sui mercati di loro specifico interesse, recandosi ad esporre «in loco».

Certo si è che le industrie non fanno sentimentalismi, ma vanno ad esporre solo là dove sono certe d'incontrare un certo numero di acquirenti. Perciò ho sempre sostenuto che dalla premessa di sapere e poter convogliare a Trieste una larga e sicura base di clienti potenziali, dipende direttamente la possibilità di avere una adeguata partecipazione espositiva di prodotti industriali: in caso contrario, anche quelle industrie che dovessero venire un anno, non tornerebbero lo anno successivo. Un po' la vecchia storia dell'uovo e della gallina...

3) Il Centro di documentazione, pur nella estrema limitatezza dei mezzi e dell'organizzazione giustamente lamentati dal prof. Palutan, ha svolto indubbiamente un'opera preziosa, sia in campo regionale che nazionale, con documentazioni, pubblicazioni, rilevazioni statistiche e di mercato, ma soprattutto ampliando e approfondendo la viva informazione commerciale dall'estero al servizio degli operatori e stimolando nello stesso tempo, col suo esempio, anche altri settori del legno.

Purtroppo è vero che in Italia si vogliono sempre fare le nozze con i fichi secchi. Ben altri compiti e di ben più vasta utilità nazionale potrebbe svolgere il Centro, tali da meglio coordinare le importazioni italiane di legname e da far risparmiare miliardi allo Stato. Ma il Centro dispone di un contributo di 30 milioni l'anno, che fa onore alla sensibilità della nostra Regione, ma è purtroppo ridicolmente insufficiente. Basti pensare che il corrispondente istituto inglese, la TRADA, con compiti teoricamente non dissimili, dispone di un bilancio annuo superiore al miliardo!

Siccome non è pensabile che la Regione debba accollare soltanto su di sé l'onere per un Centro che dovrebbe avere vaste funzioni nazionali, e d'altronde non sembra che, né i tempi siano propizi, né la mentalità matura, affinché lo Stato comprenda l'utilità, prima ancora che la necessità, di accollarsi la sua grossa parte, bisognerà continuare a fare quel che si può con il poco di cui si può disporre.

In questo quadro la collaborazione fra il Centro e l'Ente Fiera è già stata ed è pienamente fruttuosa e continua, e senza dubbio il Centro è l'ente specificamente adatto per maturare nelle sue mani la «specializzata» del legno.

Con queste righe spero di aver dato la percezione che i problemi giustamente sollevati da Milano dal prof. Palutan, sono ben presenti e che il loro studio è in atto da molto tempo, anche se purtroppo le varie difficoltà, che ho messo in luce con estrema franchezza, non sembrano per il momento facilmente superabili. E non lo saranno, a mio avviso, fino a quando non sarà possibile disporre della nuova sede, moderna, funzionale, di ampio respiro, qual è quella che deve sorgere al mare. Solo allora la Fiera potrà esercitare quella forza d'attrazione che oggi le manca.

In altre parole, oggi le industrie vanno ciascuna al proprio settore, mentre quella volta sarà il grande e prestigioso richiamo della nuova sede a calamitare più settori e con essi le industrie.

Congedo dalla C.d.C. del dott. Diego Viatori

LASCIA DOPO UN QUARANTENNIO L'ENTE DI CUI E' STATO VICESEGRETARIO GENERALE



In questi giorni, il comm. dottor Diego Viatori, vicesegretario generale della locale Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura lascia, per raggiunti limiti di età, l'ente in cui ha prestato la sua opera per oltre un quarantennio, al servizio delle categorie economiche triestine. Il dott. Viatori, entrato giovanissimo alla Camera di Commercio, ha percorso tutti i gradini della piramide gerarchica, riscuotendo, nell'espletare i vari incarichi cui è stato di volta in volta destinato, la fiducia e la simpatia dei superiori e dei colleghi e l'incondizionata stima degli operatori.

Particolarmente apprezzata la sua attività nel lungo periodo durante il quale è stato a capo dell'Ufficio registro ditte, che sotto la sua guida ha ricevuto un'indelebile impronta di efficienza e dinamismo. Trasferito quindi ad altri servizi sempre più impegnativi, ha saputo mantenere intatta quella carica di comprensione e umanità che lo ha contraddistinto dagli inizi della carriera.

In questo lungo arco di tempo, il dott. Viatori è stato più volte incaricato di particolari e difficili compiti relativi all'impostazione e all'organizzazione di nuovi istituti, quali l'Albo e la Cassa mutua degli artigiani, la Mutua commercianti, l'Albo dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e ittici, quello degli agenti e rappresentanti di commercio, eccetera. Componente altresì di varie commissioni per il commercio e l'artigianato, ha rappresentato degnamente l'ente camerale a livello provinciale e regionale, tutelando in ogni circostanza le legittime aspettative degli operatori economici. Per cui ora il suo congedo dalla C.d.C. è salutato con sincero rammarico.

Al comm. Viatori, che è stato sempre un amico sincero ed esperto di noi giornalisti nell'adempimento dei nostri compiti, formuliamo i più cordiali auguri, esprimendo l'auspicio che la sua opera competente e dinamica, sia pure per altre vie, possa ancora esplicarsi a favore degli imprenditori triestini.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

HANNO VUOTATO IL SACCO IN QUESTURA

I quindicenni del Viale non erano al primo colpo

Anche una trasferta a Gorizia con auto rubate prima del furto sventato allo «Stivale d'oro»

Dallo «Stivale d'oro» dritti al carcere, i due minorenni che sere or sono (come abbiamo già pubblicato) avevano tentato il furto nel locale di viale XX Settembre 5. Sorpresi in un bugigattolo nel sottoscala dello stabile adiacente alla birreria, i due amici, Mario B. e Stefano C., entrambi di 15 anni, venivano accompagnati in Questura, dove hanno vuotato il sacco, confessando ben cinque furti, di cui uno compiuto anche in «trasferta» a Gorizia, dove erano giunti con due auto rubate.

La scoperta dei giovani «apprendisti» del furto era avvenuta verso le dieci di sera. A quell'ora, un dipendente del cinema Excelsior aveva visto due ombre muoversi sul tetto che copre la birreria e nello stesso tempo una dipendente, che si trovava in cucina, aveva avvertito alcuni rumori sospetti. Veniva avvertita la Volante: il maresciallo Ventrice, con i suoi uomini, era accorso sul posto. Il proprietario del locale, Lucio Paviot, informati i poliziotti di quanto stava accadendo, aveva aggiunto che i due sconosciuti dovevano ancora trovarsi nello stabile attiguo alla birreria. Così il maresciallo e gli altri agenti avevano perquisito a fondo la casa, scoprendo i due quindicenni nascosti, come abbiamo detto, nel sottoscala.

I due ragazzi non potevano fare altro che dire la verità, tanto più che addosso a Stefano C. veniva trovato un tagliavetro a diamante e un rotolo di carta adesiva. L'altro, Mario B., aveva invece la chiave dello sgabuzzino nel quale si erano nascosti.

In Questura, interrogati dal dott. Petrosino e dal vice commissario dott. Eugenio Introcaso, i due quindicenni hanno raccontato di avere iniziato la loro «attività» nel mese di febbraio, con il furto all'officina dalla Renault alla Rotonda del Boschetto. «La refurtiva — hanno detto — è nascosta in una borsa di plastica nei pressi del Ferdinandeo». Gli agenti della Mobile hanno ispezionato la zona indicata ritrovando tutta la refurtiva, che è stata restituita al legittimo proprietario.

Compiuto questo primo passo, dopo circa un mese i due ragazzi si sono dedicati al furto con maggior... alacrità. Hanno così visitato un'officina in via Fortunio e la cartoleria di via Udine 53 (di cui abbiamo già dato notizia): il bottino complessivo è stato di circa 100 mila lire. Poi il «viaggio» a Gorizia: rubata una «600» in via Vignola, i due ragazzi hanno corso con l'auto fino a quando sono rimasti all'asciutto. A Latisana infatti la vettura si è inchiodata con il serbatoio vuoto. Con un'altra macchina hanno raggiunto Gorizia, città scelta per il loro primo «lavoro» in trasferta. Dopo aver girato un po' per la città, la loro attenzione si è fermata sulla sede della commissionaria della «Renault», dove sono riusciti a rubare circa 50 mila lire.

Ritornati a Trieste, sicuri di essere diventati degli «esperti», hanno voluto infilarsi nello «Stivale d'oro» passando per il tetto della cucina, ma sono stati poco cauti e hanno terminato così — speriamo per sempre — la brutta carriera.

SEGNALAZIONI

Il dolce ricordo di Pasque lontane

«Lasciamo da parte, per questa settimana, i problemi annosi, e rivolgiamo il pensiero alla Pasqua che sarà qui fra qualche giorno.

«Prevedo che sarà un week-end simile a quello di tante altre settimane, perciò chiedo perdono per questa ricerca del passato, ed invio alle "Segnalazioni", i miei auguri.

«Per andare a Pirano, salivo su quel bel tram rosso che partiva da Santa Lucia e correva lungo tutta la riva, tanto che, affacciandoti ai finestrini, ti pareva di passare sul mare. All'avvicinarsi della Pasqua, il porto si riempiva di barche, poiché i marittimi, in quel periodo, cercavano di essere con le loro famiglie. Li vedevi correre su e giù, lungo le sottili e traballanti passerelle, e darsi un gran da fare: vele e sartiame si rispecchiavano nel mare simili a serpenti colorati.

«La bella piazza, circondata dalle case e dominata dal Duomo, dalla tipica architettura veneta, era per il nostro paese come il salotto buono, quello di rappresentanza si direbbe oggi! Là si svolgevano le cerimonie, si fermava la processione accompagnata dalla banda, là Tartini ammiccava arguto, in attesa di continuare una delle sue sonate. Le donne passavano svelte, avvolte nei loro scialli dalla lunga frangia nera.

«Era un mondo laborioso e tranquillo e, forse adesso, sento più di allora quanto mi fosse caro.

«La Pasqua si annunciava discreta come le gemme degli alberi che si schiudevano un po' timorose all'aria trasparente, ancora fredda. Aveva il colore rosa del pesco fiorito a riparo, nell'orto; il suo profumo era quello delle pinze, preparate quasi religiosamente dalle abili mani della mamma, che si era alzata molto per tempo e, quando gli altri erano scesi in cucina, lei le aveva messe a lievitare sotto una morbida coperta di lana.

«Noi bambini si preparavano le uova colorate per le "titole" e si andava a saccheggiare gli ulivi per far benedire i ramoscelli la domenica delle Palme.

«Dalla parte di Seza, nelle belle giornate, si vedevano le ali colorate dei mulini delle "Saline"; dall'altra parte, c'era lo squero sonante per le barche in riparazione. Sul colle di San Bernardino l'antico campanile; di fronte, Salvore. I colori delle colline e del mare, la luce del cielo, entravano di prepotenza nelle stanze.

«Dalla città, venivano i parenti ed io invidiavo un po' i miei cuginetti, per la loro eleganza e per i loro giocattoli. Non pensavo che erano più belle le conchiglie raccolte sulla spiaggia, gli insetti dalle ali smaltate o gli allegri ranocchi verdi dello stagno... Lidia Predonzani.»

La degassificazione e l'azione per Muggia

«Egregio Direttore, leggo con soddisfazione sul "Piccolo" la felice notizia del mutamento disposto dagli organi competenti del luogo di collocazione dell'impianto di degassificazione inizialmente previsto in località San Rocco a Muggia.

«Tale notizia si incrocia con un resoconto destinato alle "Segnalazioni" e nel quale desideravo rendere note al pubblico le deliberazioni prese mercoledì 3 marzo da un'assemblea di qualificati cittadini di Muggia assieme a persone da me pregate d'intervenire soprattutto in relazione all'interessamento da talune di esse dimostrato sul piano scientifico anche in sede di ricerche presso i vari istituti della nostra Università.

«Con l'occasione ritengo opportuno sottolineare la benemerenza del signor Manlio Peracca, che aveva raccolto con immediatezza il desiderio di molti di svolgere una campagna ai fini di sensibilizzare l'opinione pubblica non solo di Muggia ma anche di Trieste, per la lotta contro l'inquinamento e quindi per dissuadere dall'installare a San Rocco l'impianto di degassificazione quanti avevano in animo questo progetto.

«Mi piace qui ricordare la nostra tesi esposta nel corso della suddetta riunione e cioè che l'installazione di detto impianto in località San Rocco avrebbe rappresentato anzitutto un inquinamento del panorama certamente ben più grave di quello atmosferico e marino. "Il Piccolo" ha avuto al riguardo l'opportunità di esporre tale punto di vista in una lettera inviata alle "segnalazioni" da un lettore.

«Ritengo legittimo pensare che l'impegno dimostrato dai presenti alla riunione del 3 marzo, avvenuta in una sala del Municipio di Muggia, messa gentilmente a disposizione dal Sindaco Millo, abbia avuto anch'essa il suo peso nelle decisioni degli organi competenti. Il destino di Muggia appare ora salvaguardato, anche se nuove iniziative sia contro l'inquinamento che per la difesa del suo paesaggio dovranno essere urgentemente intraprese. Prof. Rodolfo Accerboni».

Teatro d'avanguardia: pareri discordi

«Utili "Segnalazioni", vi scrivo perché duramente colpito dalle parole di Roberta Carpinteri nella segnalazione "Teatro d'avanguardia", pubblicata il 17 marzo. Sono un sedicenne che frequenta il "Dante", la stessa scuola di Roberta. "In primis", vorrei far notare che le adesioni alla recita della compagnia "Carro di Tespi" erano veramente pochine, e la maggior parte con la prospettiva, veramente allettante, di perdere due o tre ore di lezione. Vorrei poi sapere se la studentessa che vi ha scritto ha mai assistito ad altre rappresentazioni d'avanguardia. Scommetterei di no, altrimenti non si esprimerebbe così.

«Io, che per quanto mi è possibile tento di seguire tutte le recite di teatro moderno (limitatamente a ciò che mi concede la mia borsa), posso affermare che lo spettacolo incriminato è senza ombra di dubbio la più riuscita recita a cui abbia mai assistito. Tralasciando il fatto che la battuta "Povero William, si starà rotolando nella fossa!" è di sicuro frutto di mente spiritosa (in quanto mi rifiuto di credere che alcuno dei presenti conosca talmente bene l'opera del grande maestro da permettersi simili apprezzamenti), vorrei rimarcare il fatto che quel "certo baccano" non era affatto pre criticare la interpretazione, ma era fine a se stesso, e posso affermare ciò in quanto io stesso mi trovavo molto vicino ai "rumoreggiatori". Questo fatto denota soprattutto l'impegno, la dedizione e l'educazione di non pochi tra gli spettatori.

«Vorrei poi sottolineare che Michele Francis, uno degli attori, si è espresso in quei termini dopo essere stato costretto per più volte a sospendere la rappresentazione e che lo stesso aveva, prima di venire a Trieste, condotto lo spettacolo in diverse altre città, registrando ovunque notevoli consensi, e che la formula di recita per le scuole, con cui si è presentato qui, è la stessa che ha usato altrove. L'affermazione "Viva il Meridione", è evidentemente da giustificare, in quanto, come è risultato da un colloquio che alcuni di noi hanno avuto con Michele Francis, il pubblico di altre parti dell'Italia è molto più attento e preparato, o per lo meno molto più educato.

«Logicamente, non penso che il teatro d'avanguardia sia troppo profondo per Roberta Carpinteri (voglio considerare quel "per noi" come un pluralis maiestatis o modestiae), ma è fuori di dubbio che richiede un impegno maggiore di quanto non richieda una rivista di Erminio Macario o "Le Maldobrie", per esempio.

«Sperando vogliate scusarmi per l'esser stato prolisso, cosa che l'attore non fu, e vogliate accettare questa mia lettera nella vostra rubrica. Ringrazio fin d'ora per lo spazio concessomi. Maurizio Ferluga.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Mercoledì prossimo, per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, è prevista una visita, sotto la guida del dottor Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni, al vivaio comunale di Strada di Fiume. L'appuntamento è fissato per le ore 16 all'ingresso del vivaio.

La mostra dello Zibaldone

nella saletta della Biblioteca del popolo, in occasione della pubblicazione del libro «Passeggiata armata» di Anita Pittoni, si chiude questa sera.

Il mini-circolo

Il Centro Italiano Femminile informa che presso la sua sede di via Battisti 13 è aperto oggi, come tutti i sabati, dalle ore 15 alle ore 19.30, il mini-circolo per le mamme che non sanno a chi affidare per una ora i propri bambini.

CMM - Cantuccio dei bambini

Oggi alle 17.30 avrà luogo in Sede Sociale, via Roma n. 15, il consueto trattenimento dedicato ai piccoli.

Antoni a San Bonifacio

Il pittore Guido Antoni, che ha al suo attivo una quarantina di mostre personali ed ha partecipato a duecento mostre collettive conseguendo trenta premi, apre oggi a San Bonifacio di Verona la sua prima mostra antologica alla Galleria d'arte Alpone, diretta da Tino Munari.

AL VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, il prof. Adolfo Marpino presidente del Circolo cinematografico triestino presenterà una panoramica dei suoi film premiati ai concorsi nazionali, e precisamente: «Crepuscolo» (premio nazionale Fotogramma d'oro), «Pasquale Revoltella» (pantera d'argento), «Un pugno di terra» (pantera di bronzo), «Sopra il naso» (Rigoletto di bronzo).

Repubblica dei Ragazzi

Oggi nella sede centrale di Largo Papa Giovanni, doppio programma. Con tempo favorevole dalle 16 alle 18: trattenimenti ricreativi nelle sale giuochi, TV, lettura, cortile-giardino e «Seconda Giornata Campionato Calcio Lilliput Coppa Primavera», sabato scorso sospesa per la pioggia; dalle 18 alle 19.15 «Falo-quiz». Con tempo inclemente dalle 16 alle 17 ricreazione interna, dalle 17 alle 19.30 «falò-cine» con il technicolor cinemascope biblico «L'uomo che lottò contro Dio». Negli intervalli: comunicati del «governo», «tribuna libera», lotteria.

Grandi taglie

Nei rinnovati ambienti *Beltrame* offre nel Reparto Signora «Grandi taglie» un sceltissimo assortimento di soprabiti, impermeabili, abiti, blouse gonne e tailleurs di marche rinomate, tra cui Jumo, Balmex, Jupiter, Amica.

Le fettuccine

di Campofilone lavorate a mano con dieci uova intere per kg le troverete in esclusiva all'*«Alimentazione B.M.»* di via Roma 3.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

RICKY

annuncia arrivo ultime novità primavera per uomo e signora in modelli esclusivi. Via Battisti 2.

Laurea

Berti Miryam si è laureata a pieni voti in Economia e Commercio all'Università di Trieste discutendo con il chiarissimo prof. Fanni la tesi: «Fusioni di Società». Alla nostra concittadina i nostri migliori auguri e felicitazioni.

Circolo Ufficiali

Martedì 30 marzo alle ore 19, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (via dell'Università 8) il dottor Stelio Crise terrà una conferenza dal titolo: «Ricordo di Giani Stuparich».

CMM - Ballo dei giovani

Domani 28 corr. dalle 17 in poi trattenimento danzante per i nostri studenti in Sede Sociale, via Roma n. 15.

Arredamento bagno

Pochissime serie a prezzi bassissimi per rinnovo mostra alla *Brema* di via Mazzini, 16. Forse tutto si risolverà in uno o due giorni di vendita. Approfittatene.

RICKY

per una primavera elegante acquistate confezioni per uomo e signora, Ricky via Battisti 2.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento Visitateci! Via S. Francesco 16.

CIT

Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 marzo.

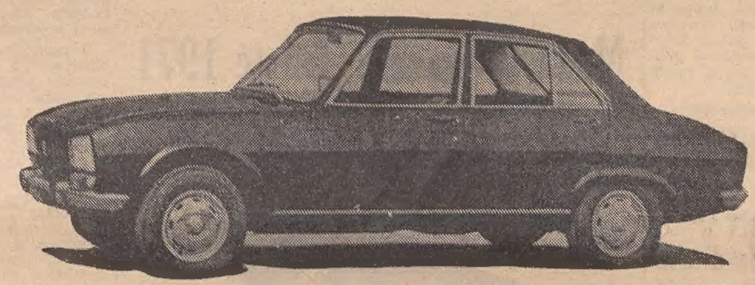
ARRIVI: mc. «Nonno Ugo» (naz.), mn. «Peljesac» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sea Breeze» (norv.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Ginevra» (naz.), mc. «Capo Fino» (naz.), mn. «Beaverfir» (ingl.), mc. «British Grenadier» (ingl.), mn. «Judith Schulte» (germ.), mn. «Moncho Reboredo» (spagn.), mn. «Gorenjska» (jug.).

PARTENZE: mc. «Dalny» (finl.), mc. «Blankenberg» (liber.), mn. «Edwin Reith» (germ.), mn. «Arturo Volpe» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Ionion» (cipriota), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Cherguì» (pan.), mn. «Apj Ambika» (naz.).

BOTTEGA DEL VINO
RISTORANTE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO
TUTTE LE SERE (esclusi i lunedì)
Cene e dopocena danzanti
Gestione «VALENTINO»
Sceltissimo servizio di cucina
Coperti: cena L. 300, dopocena L. 600
APERTO FINO ALLE ORE 1.30
Orchestra internazionale del M.o FRANCO PUCCI

DIGUE
ROULOTTES
Finalmente a Trieste la roulotte più venduta in Francia
- Chassis interamente in metallo
- Isolamento totale delle pareti
- Grande abitabilità
- Massimo comfort
- Finiture accuratissime
- Prezzi contenuti (a partire da Lire 695.000)

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
PEUGEOT Ban & Leuz VIA TORRICELLI 3 - TEL. 764112



PEUGEOT 504
in autodimora a 170 km/h
◆ 1971 cc. 110 C.V. a 5600 g. m. ◆ Freni a disco con segnalazione luminosa d'usura, servofreno, compensatore di frenata ◆ cambio a cloche o automatico in opzione ◆ 5 posti effettivi ◆ Da lire 1.840.000
LA 504 È IL 2000 CHE COSTA MENO IN ITALIA
Tutta la gamma autodimora PEUGEOT in visione e in prova alla Concessionaria
BAN & LEUZ via Torricelli 3, telef. 764112
Aperto anche il sabato pomeriggio

VOTATO AL CONSIGLIO REGIONALE L'IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO IERI L'UTILIZZO DEGLI AVANZI DI GESTIONE 1969

Il presidente Berzanti, nella sua replica, ha respinto fermamente le critiche e i rilievi mossi al provvedimento dalle opposizioni

Al termine della sua seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza di voti il disegno di legge che utilizza gli avanzi di gestione del bilancio 1969 della Regione. A favore del provvedimento, che impiega in vari e importanti settori della vita regionale oltre tre miliardi di lire, hanno votato i gruppi di centro-sinistra (DC, PSI e PSDI) e i consiglieri del Movimento Friuli; contro si sono espressi i consiglieri del PCI, PSIUP e PLI, si sono astenuti quelli del MSI mentre il rappresentante dell'US era assente.

Oltre che dall'accoglimento della legge, la riunione è stata caratterizzata dall'intervento del Presidente della Giunta, Berzanti, che con la sua replica ha respinto fermamente i rilievi e le critiche mossi al provvedimento da parte delle opposizioni. Nonostante i suoi impegni nella capitale in seguito alla visita nel nostro Paese del Presidente Tito, impegni che l'hanno costretto a una serie di viaggi Trieste-Roma, Berzanti ha voluto replicare personalmente a tutti gli interventi dell'opposizione e nel contempo ha ribadito le linee della politica portata avanti dalla Giunta di centro-sinistra.

Berzanti ha anzitutto messo in rilievo come nessuno abbia contestato la validità dei singoli interventi proposti dalla Giunta: quando si manifesta una preferenza per alcune scelte, non è detto che con ciò si neghi l'urgenza e l'importanza di altre scelte. Il Presidente ha poi negato che il provvedimento risenta di pressioni campanilistiche o settoriali, perché esso affronta singoli problemi, la cui soluzione è necessaria per lo sviluppo dell'intera regione. Pertanto priva di fondamento — ha continuato — è l'affermazione che si tratta di interventi dispersivi e casuali, perché gli interventi proposti dalla Giunta corrispondono invece a una precisa linea politica che ha per base l'unità regionale, che si propone di far uscire il Friuli-Venezia Giulia, in modo definitivo, da una nociva situazione di isolamento, che persegue, infine, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sociali.

In questo senso, i provvedimenti proposti dalla Giunta — ha sottolineato il Presidente Berzanti —, e che riguardano raccordi autostradali, ospedali, scuole e la funzionalità di determinati enti locali, si inseriscono senza contraddizioni nella programmazione regionale e possono assicurare un apporto concreto, anche se limitato, al perseguimento degli obiettivi da esso previsti. Parlando poi delle competenze dello Stato, egli ha osservato che di fronte all'urgenza dei problemi che premono, la Regione non può disinteressarsi e deve dare una risposta positiva a istanze indeferibili.

Il Presidente Berzanti ha anche ribadito che le istanze portate avanti dalle organizzazioni sindacali in relazione alle esigenze collegate alle grandi riforme (casa, sanità, trasporti, edilizia scolastica) sono ben presenti alla Giunta, la quale ha in corso una serie di contatti con i sindacati dei lavoratori proprio su tali problemi. Berzanti ha sottolineato che, anche se esse non hanno trovato collocazione in questo disegno di legge, ciò non significa che la Regione non sia disponibile a recepire, nei limiti delle possibilità, le esigenze prospettate dalle organizzazioni sindacali. Ne è prova il fatto — ha continuato — che con il provvedimento in esame viene utilizzata soltanto una parte degli avanzi di gestione dell'esercizio finanziario 1969, mentre il rimanente resta a disposizione per future eventuali esigenze.

Berzanti ha quindi fatto il punto dei contatti in corso fra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali per quanto riguarda i problemi della casa (gli interventi regionali già operanti consentiranno la costruzione di alloggi per 20 miliardi), dalla sanità (piena disponibilità della Regione per un'azione nel campo dell'igiene del lavoro), dei trasporti (si inizierà a individuare i più importanti bacini di traffico e a potenziare determinate aziende comprensoriali).

L'ultima tornata di dibattito, che ha portato all'approvazione della legge 3150 milioni di «finanziamenti regionali per occorrenze straordinarie», si è aperta con l'ultimo intervento in sede di discussione generale: quello del cons. De Cecco (PSIUP). Anche l'intervento di De Cecco è stato critico e nella scia delle perplessità avanzate dal PCI: la Giunta — ha detto — continua nella politica di dispersione, di interventi non programmati e di sostituzione alle competenze statali. In ciò sussiste il pericolo che lo Stato si disinteressi della regione e dall'applicare l'art. 50 dello Statuto.

Dopo De Cecco e prima della replica di Berzanti, ha replicato, nella sua qualità di relatore, il cons. Mizzau (DC). Anche Mizzau ha ribadito che il provvedimento si inserisce nella visione programmatica e in merito alla posizione critica dei sindacati ha riconosciuto a essi una componente fondamentale della vita del Paese, ma ha rivendicato ai partiti politici la sintesi politica nelle scelte: la legge in esame non va contro la logica dei sindacati, ma è una chiara scelta della maggioranza che se ne assume la responsabilità, ha concluso Mizzau.

Dopo l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti (tra i quali è stato rispinto uno del PCI che proponeva un diverso impiego degli avanzi) ci sono state ancora le dichiarazioni di voto. Hanno parlato i consiglieri Bacicchi (PCI), Bertoli (PLI), Morelli (MSI), Del Gobbo (DC), Dal Mas (PSDI), Rizzi (PSIUP) e Pittoni (PSI). Tutti hanno ribadito le tesi espresse nel corso della discussione generale; da segnalare che Morelli ha motivato l'astensione del MSI con una serie di considerazioni politiche (posizione del PCI e del PSI) e sostanziali (utili alcuni interventi che la Regione deve assumersi per disinteresse statale, altri no, come quello della Risiera di S. Sabba); da segnalare pure l'intervento di Del Gobbo (DC), che ha respinto le insinuazioni sulla pretesa discordanza tra DC triestina e quella regionale e ha ricordato che la Regione è già intervenuta massicciamente per l'economia triestina (per esempio — tramite la «Friulia» — per il salvataggio dell'ex Felszegi). Fa rilevare infine il polemico intervento di Pittoni (PSI), il quale rispondendo ai comunisti, ha detto che i socialisti non intendono lanciarsi in manovre da crisi, crisi che non hanno sbocchi a sinistra, nemmeno a livello regionale.

Ci sia permessa, infine, una nota finale a conclusione del dibattito su questo importante provvedimento finanziario: tra i numerosi interventi favorevoli o contrari su questa legge, è mancato un adeguato apporto dei consiglieri triestini; infatti, le uniche voci «triestine» sono state quelle dell'opposizione e, tra la maggioranza, quella del socialista Pittoni, al quale è spettato di mettere in rilievo la parte di «Cenerentola» avuta da Trieste nella ripartizione dei tre miliardi e passa degli avanzi di gestione.

Al Commissariato di San Sabba si è presentata Domenica Baldini (29 anni, via Pola 12) per denunciare il furto dell'autoradio asportata dalla Fiat 124, targata TS 86333, lasciata in sosta nei pressi di casa sua.

L'ondata delle Vanoni attesa in Largo Panfili

L'afflusso delle dichiarazioni dei redditi agli uffici distrettuali delle imposte dirette, a quattro giorni dal termine (31 marzo) tassativamente prescritto dalla legge risulta pressoché analogo rispetto agli anni scorsi.

Finora agli uffici di largo Panfili 2 sono giunte 8.800 dichiarazioni individuali e 600 collettive su circa 45 mila previste sulla base dei dati 1970. I moduli quest'anno sono giunti appena il 15 di questo mese mentre gli anni scorsi erano disponibili già verso la metà di febbraio; non è escluso pertanto che tale ritardo provochi qualche ripercussione sull'afflusso delle dichiarazioni che arriveranno al traguardo proprio negli ultimissimi giorni. In previsione di tale possibilità la direzione delle imposte dirette ha disposto in via eccezionale che le dichiarazioni dei redditi possano essere presentate anche nel pomeriggio; pertanto gli uffici di largo Panfili 2 rimarranno aperti lunedì 29, martedì 30 e mercoledì 31 dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20. Per vecchia abitudine i contribuenti aspettano il penultimo o addirittura l'ultimo giorno per la presentazione della «Vanoni», come per tutte le altre scadenze (bollo di circolazione, tassa sulla patente e così via). Un maggior afflusso di dichiarazioni potrebbe essere messo in relazione — anche in rapporto alle previsioni degli esperti dell'amministrazione finanziaria centrale — a una maggiore «spinta» a dichiarare i propri redditi. Tale «spinta» è dovuta a diverse circostanze: in primo luogo la maggiorazione delle sanzioni (ammenda da 100 mila a un milione, più soprattassa delle imposte dovute nella misura dei due terzi del rispettivo ammontare) e l'annuncio del ministro Preti secondo il quale quest'anno le denunce alla magistratura per gli evasori fiscali saranno di più. Ciò significa che gli evasori oltre ai sei milioni rischiano, in base al testo unico delle imposte dirette, sei mesi di arresto. Un altro elemento che — secondo i tecnici — contribuirà a far espandere ad un tasso superiore al normale le dichiarazioni di quest'anno è che dal primo gennaio 1972 entrerà in vigore la riforma tributaria che, con la messa in funzione dell'anagrafe tributaria meccanizzata consentirà di perseguire gli evasori abituali i quali, presentando quest'anno la dichiarazione, possono sperare in eventuali provvedimenti che potrebbero cancellare le conseguenze delle evasioni degli scorsi anni.

I SABATI LETTERARI AL POLITEAMA

Incontro con Sweezy l'americano marxista

Parlerà della «Transizione al socialismo» dalla rivoluzione russa ai giorni nostri



Figura davvero insolita quella dell'economista americano Paul M. Sweezy, interprete in chiave marxistica dei fenomeni sociali del nostro secolo, che alle 18, terrà al Rossetti per i «Sabati letterari» la annunciata conferenza sul tema «Transizione al socialismo».

Sweezy, appena giunto in Italia, è stato sottoposto a Torino ad uno stringente interrogatorio: infatti sia coloro che condividono le sue idee (apprezzate soprattutto negli ambienti della contestazione giovanile) sia quelli che hanno ragione di prenderle con beneficio d'inventario, si sono affrettati a chiedergli precisazioni e chiarimenti su quanto egli ormai da più di vent'anni va scrivendo sul periodico di punta «Monthly Review».

Il teorico della «rivoluzione che incomincia, ma non finisce mai», ha tuttavia evitato le polemiche da comizio: la sua età (sessant'anni), la sua condizione di studioso ed anche la sua propensione, tutta americana, ai dibattiti pacati lo portano a rispettare le opinioni altrui, ed a riconoscerne la validità.

C'è dunque da ritenere che la pubblica discussione con la quale si concluderà l'odierno incontro con Paul Sweezy al Politeama Rossetti e che sarà diretta dal prof. Livio Pesante si risolverà in un confronto di idee particolarmente interessante.

Saranno messe a disposizione del pubblico copie in italiano del saggio «La transizione al socialismo» i cui punti salienti verranno illustrati da Paul Sweezy nel corso della sua conversazione.

Unione italiana ciechi. Oggi alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi in via C. Battisti n. 2, avrà luogo una conversazione sul movimento degli scouts, a cura del sig. Dario Luciani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Marcovigi dalle sorelle 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», dai nipoti Tullio e Lidia Tamaro 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Rodda e Spadaro 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pina Minca, nel XLVI anniversario, dalla sorella 3000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Adele ved. Minca, nel V anniversario, dalla figlia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Petronio, nel XVIII anniversario, dalla moglie Giovanna e figlie Licia Edda 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Vitale Bascheschi, per il suo compleanno, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Silvio Cortese, nel XIV anniversario, dalla famiglia Cattaruzza 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ruggero Moraldi dalle famiglie degli Ivanissevich, Buttazzoni e Bon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Rossi da Ottilia Alberi e famiglia Primani 10.000 pro Opera degli orfanelli di S. Antonio (Padova).

In memoria di Evelina Marin dal dott. Paolo e dott. Laudia Perissutti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini)

In memoria di Ida Siccardi dal maestro S. Manzon e compagni di classe di Mauro 12.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Enrico Erba da Bruno Savoini 5000 pro Compagnia volontari giuliani.

In memoria di Guido Zorzetti dall'amico Giorgio Fragiacomo 10.000 pro CRI; dall'amico Guido Antonini 10.000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari; dall'amico Bruno Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della boranessa Nora Economo, nel V anniversario (2/4), da Ketty Wünschek-Dreher (Austria) 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ester Pirajno dai professori dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» 20.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Cleobulos Kedros dall'ing. Ivo Schiavon 5000 pro ECA; da Nichiforos e Aurelia Moschos 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Anita Goitan dal marito Paolo 100.000 pro ECA, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Ass. spastici (bambini), 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini); dal fratello Oliviero, dalla cognata Alide e nipoti Lilia e Vassili 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino perpetuo a suo nome); da Elsa Newrly Schoinz 2000 pro «Domus Lucis»; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Bruno Del Ben dalla cugina Iole Muggia 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Renato Persici da Silvio Cargnelli 3000 pro Associazione Guardia civica di Trieste.

In memoria di Silvana Stabon nata Devetta dalla signora de Cassutti 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Bianconi in Vernarecci da Lamberto Tomaselli e famiglia 2000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Giuseppe Visalli dal collegni del figlio Antonino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Aurelio Pross dal dott. Roberto Hausbrandt 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Elisabetta Chiopris ved. Trocca da Renato Benussi 2000 pro chiesa di Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Amalia Marcovigi da Marcella Tulliani Grassi 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonia Travagini da Alfredo Tulliani e famiglia 5000 pro restauro chiesa di Cittanova d'Istria (a mezzo «Voce Giuliana»).

In memoria di Elena Oliani da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Bruto Moretti dalla famiglia 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Amalia Marcovigi da Gemma Timeus 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ruggero Timeus»).

In memoria di Emilio Sussa da Luigia e Armando Scarabelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Ermacora ved. Crisman da Carla Desilia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Moraldi da un gruppo di insegnanti 12.000 pro Istituto «Sergio Laghi».

In memoria del dott. Aurelio Pross da Francesca Meneguzzi 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

Iniziative della Regione nell'impegno della D.C.

A un anno circa dalla scadenza della seconda legislatura regionale il Gruppo consiliare della D.C. si è riunito sotto la presidenza del ragionier Del Gobbo — presenti i presidenti della Giunta Berzanti e dell'Assemblea Ribezzi — per un esame dell'attività legislativa finora realizzata dal Consiglio regionale e per discutere — sulla base del programma sul quale si è formata la giunta di centro-sinistra — quanto ancora resta da fare in questo scorcio di legislatura.

I lavori si sono aperti con un'ampia relazione del capogruppo Del Gobbo il quale, dopo aver approfondito alcuni temi politici emersi nell'ultima riunione del comitato regionale del partito, svoltasi a Gorizia il 20 febbraio scorso, ha passato in rassegna i più significativi provvedimenti finora approvati dal Consiglio regionele ne ha illustrato l'importanza collocandoli nel quadro della politica sociale che il partito persegue.

Il Gruppo si è unanimemente espresso a favore della riconferma dell'attuale quadro politico ed ha manifestato la propria disponibilità per l'attuazione, sulla base delle direttive emerse in sede politica, di qualificanti provvedimenti legislativi. Il Gruppo si è pure impegnato a portare avanti la proposta di legge, predisposta insieme con gli altri gruppi della maggioranza, a favore degli invalidi civili.

INCONTRO TRA MEDICI E RICERCATORI SULL'ANGOSCIOSO PROBLEMA

La distrofia muscolare alla luce della scienza

La riunione si svolgerà nell'aula Felice Venezian il 3 e 4 aprile I professori Aloisi, Belloni e Donini fungeranno da moderatori

(B.C.) La direzione nazionale dell'Unione lotta alla Distrofia Muscolare, che aveva finora la sede in una villa di Opicina, trasferirà dal 1.o aprile i suoi uffici in alcuni locali nel centro della città, in via Carducci 2. Ciò in ottemperanza al decreto ufficiale emesso dagli organi sanitari provinciali e regionali competenti che hanno ritenuto inadeguati gli ambienti dell'immobile di Opicina a qualsiasi degenza di infermi. Infatti l'edificio manca di quelle strutture e di quei servizi idonei allo svolgimento di una attività medico-assistenziale ed al ricovero temporaneo o permanente dei pazienti.

La Direzione nazionale dell'UILDM ha inoltre ritenuto opportuno agevolare, con questo cambiamento di sede, quanti si adoperano attivamente per disbrigare le pratiche di ufficio.

V'è poi una ragione finanziaria che ha motivato la decisione: l'UILDM intende vendere la villa che l'aveva finora ospitata per annullare il mutuo acceso per l'acquisto ed il restauro della residenza e per impiegare la restante somma come primo stanziamento per la costruzione di un centro socio-assistenziale, che dovrà sorgere, come da tempo si è progettato, su un comprensorio di 12.000 mq messi a disposizione, a tale scopo, dal Comune sempre nella zona di Villa Opicina.

L'ultima iniziativa emessa dalla sede sull'altipiano, è stata una proposta, lanciata dalla Commissione medico-scientifica dell'UILDM, per una riunione tra medici e ricercatori italiani, interessati al grave ed angoscioso problema della distrofia muscolare progressiva.

L'incontro, cui presteranno la loro opera di moderatori alternandovisi, i professori Aloisi, Belloni, de Bernard e Donini, si svolgerà sempre a Trieste, nell'Aula Felice Venezian dell'Università degli studi, nei giorni 3 e 4 del prossimo mese. Finora sono giunte alla Direzione le adesioni di circa una trentina di insigni studiosi. Tra gli argomenti più interessanti che verranno discussi ci sono quelli dei proff. Scarlatto e Corneglio della Clinica neurologica del prof. Gastaldi sul tema: «Il problema delle amiotrofie selettive»; del prof. Matteo Vitetta di Messina, che parlerà sullo «Sviluppo dello schema corporeo e disegno di figura umana in soggetti miodistrofici primitivi dell'età evolutiva»; dei napoletani Serra, Comi, Limongelli e Giuliano che illustreranno una «Valutazione di un trattamento delle distrofie muscolari progressive eseguite in 100 casi»; e, ancora da Napoli, i proff. Nigro, Tota e Lojudice che presenteranno una «Ipotesi patogenetica delle d. m.p.».

Convegno regionale dei sindacati edili

Oggi si terrà a Udine il convegno unitario dei direttivi della FILCA - CISL, FILLEA - CGIL e FENEAL - UIL, delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Nel corso del convegno, al quale parteciperà in rappresentanza delle tre federazioni nazionali Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA - CISL, saranno dibattuti i seguenti problemi: occupazione settore, riforme sociali e unità sindacale.

Il direttivo della FILCA-CISL di Trieste, fa rilevare nell'occasione di aver esaminato il testo di legge governativo sulla casa, rilevando che sono state eluse rivendicazioni quali: lo equo canone, l'unificazione degli enti, il decentramento programmatico e la qualificazione dei compiti dei Comuni e delle regioni, l'esproprio e la generalizzazione dell'intervento pubblico, «sconfessando globalmente — è detto nel comunicato — lo spirito e il merito degli impegni Governo-Sindacati, per un concreto avvio di una nuova politica della casa».

I dirigenti degli esercenti dal presidente dell'EPT

I componenti il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) sono stati ricevuti ieri dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Mario Bercè. Nel corso dell'incontro è stata svolta una disamina dei problemi di più rilevante interesse per la categoria degli esercenti.

Oltre alla riforma tributaria e al riposo settimanale obbligatorio a turno, sono stati evidenziati aspetti squisitamente locali.

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ESERCENTI TRIESTINI

I problemi del cinema vagliati dagli esperti

Eletto il consiglio direttivo dell'associazione Medaglie agli anziani dello spettacolo



(«Giornalfoto»)

Nella storia dei cinema triestini Paolo Smaltino, il caro Paolo del «Grattacielo», è ormai una simpatica istituzione. Gentile, premuroso, mite, alacre, tutte cose... antiche ma di buon sapore. Ieri del suo presidente comm. Frandoli, assieme al presidente della Associazione industriali dott. Modiano, lo ha premiato con la medaglia e il diploma degli anziani dello spettacolo. l'AGIS di Trieste, nella persona

Alla presenza di quasi tutti gli esercenti cinematografici triestini associati, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione territoriale di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo AGIS-ANEC.

Nella sua relazione il comm. Frandoli ha passato in rassegna le più importanti questioni di interesse della categoria soffermandosi principalmente sulla questione fiscale che ha suscitato grave preoccupazione soprattutto in vista della nuova legge tributaria in discussione al Parlamento.

Sulla situazione generale di Trieste il comm. Frandoli ha affermato che attualmente essa presenta un carattere di sufficiente tranquillità sindacale nonostante diverse tensioni che si manifestano in alcune aziende e in alcuni settori.

Con una semplice cerimonia sono state consegnate le medaglie e i diplomi ai lavoratori anziani del cinema distribuite in occasione del 25.o anniversario dela fondazione dell'AGIS.

Le elezioni per le cariche sociali per il biennio 1971-72 hanno dato i seguenti risultati: alla presidenza è stato chiamato il gr. uff. Carlo Frandoli e alla vicepresidenza il cav. Sergio Bartoli; a membri del consiglio direttivo sono stati designati i signori Andrea Buono, Lorenzo Proto, Romualdo Filippini, Adolfo Revere, Danilo Bartoli.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, condizioni di tempo perturbato con estesa nuvolosità associata a piogge che, al Centro, al Sud e sulle isole assumeranno anche carattere temporalesco, con possibilità di grandinate. Nevicate abbondanti sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali. I fenomeni di maltempo saranno più estesi e persistenti sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia, mentre si attenueranno sin dalla mattinata sulle regioni nord-occidentali, ove si avranno schiarite e, dal pomeriggio, sulle regioni centrali tirreniche e Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in Val Padana, deboli o moderati orientali con probabili rinforzi sulle Venezie; altrove, da moderati a forti in prevalenza occidentali tendenti a disporsi temporaneamente intorno Sud.

Mari: molto mossi o agitati i bacini occidentali; mossi con moto ondoso in aumento quelli orientali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 13; Verona 8, 10; Trieste 6, 9; Venezia 8, 9; Milano 5, 14; Torino 2, 13; Genova 10, 16; Bologna 7, 10; Firenze 10, 13; Pisa 9, 15; Ancona 7, 13; Perugia 6, 12; Pescara 2, 18; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 9; Bari 2, 14; Napoli 8, 15; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 15; Catania 5, 18; Alghero 9, 14; Cagliari 6, 15.

DODICI PERSONE SONO COMPARSE DAVANTI AL PRETORE

È vietato dalla legge ospitare parenti stranieri

Imputate per non aver tempestivamente informato la questura

La legge vieta di ospitare parenti stranieri di qualsiasi grado senza darne tempestivo avviso alla P.S.: questo, il monito che promana dal processo celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Perna, cancelliere Rosita Bertotti, a carico di dodici persone incriminate, per l'appunto, per tale infrazione.

Si tratta di Sergio Razem, di 33 anni, abitante a Stramare 123, Maria Luisa Kanzian-Devescovi, di 29 anni, abitante in via dei Vigneti 48, Giuliana Humar-Pislak, di 56 anni, abitante in Ratto della Pileria 2, Maria Duimovich-Pandò, di 45 anni, abitante in via Gatteri 10, Maria Antonazzi-Milano, di 70 anni, abitante in via del Cisternone 51, Milan Bertok, di 24 anni, abitante in via Maiolica 15, Mario Ivancic, di 60 anni, abitante in via dei To[illegible] 9, Albina Bevilacqua, di 55 anni, abitante in via del Roncheto 29, Angela Derossa, di 60 anni, abitante in via Fonte Oppia 10, Antonio Coselli, di 81 anni, abitante in via dell'Istria 44, Lucia Zaratin, di 70 anni, abitante in via dei Giuliani 9, e Slava Millo, di 44 anni, abitante in via San Zenone 6. A parte l'imputazione comune, la Humar e la Duimovich devono, inoltre, rispondere di avere dato alloggio a pagamento a persone che non avevano segnalato alla Polizia, di avere ospitato stranieri e di avere esercitato il mestiere di affittacamere senza l'autorizzazione del Sindaco.

Le indagini su quelle che la legge definisce abusiva ospitalità fu svolta dai carabinieri, e in sede di interrogatorio gli attuali imputati dichiararono concordemente di avere dato alloggio a parenti che, vivendo al di là della linea di demarcazione, sono usi a fare frequenti puntate nella nostra città, dove trovano anche saltuarie occupazioni. Si sarebbe trattato, insomma, dei cosiddetti «pendolari».

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che agli accusati venga inflitto il minimo della pena con i benefici di legge, e in loro difesa parlano l'avv. Barbagallo, avv. Filograna, avv. Segariol, avv. Moro e avv. Abeatici. Concesse a tutti le attenuanti generiche, il dott. Losapio condanna Giuliana Humar a 25 giorni di arresto e 70 mila lire di ammenda, riconosce la Duimovich colpevole di omessa denuncia di cessazione di locazione e per tale reato le infligge 35 mila lire di ammenda mentre l'assolve con formula ampia degli altri due capi d'accusa, condanna gli altri dieci imputati a 10 giorni di arresto ciascuno e concede a tutti, tranne a Sergio Razem, i benefici di legge.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 28 marzo, gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI - ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 28 marzo, gita sciatoria a Sappada - Campolongo. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Lo Sci CAI organizza una gita sciatoria a Sappada per domani 28 marzo, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede della società, tel. 34121.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 28 c.m., con partenza alle ore 6.30 in autocorriera da piazza Unità, escursione in Val Resia con salita alle Casere Canin. Partecipa alla gita l'ESCAI «U. Pacifico». Programma ed iscrizioni in sede sociale.

ORGANIZZATO DAL CONSIGLIO DELLA RESISTENZA

Convegno a Muggia sull'antifascismo

Indetta per martedì una manifestazione pubblica

Nel dicembre scorso si è costituito a Muggia il «Consiglio della Resistenza» con la partecipazione dei seguenti partiti ed associazioni: PCI, DC, PLI, PRI, PSI, PSIUP, PSDI, ANPI, API, ANPPIA, ANED, CGIL, CISL, CCdL, ACLI e l'Amministrazione comunale. Esso si propone di trasferire alle giovani generazioni l'immenso e glorioso patrimonio della resistenza e i suoi contenuti morali, ideali e sociali.

Nello spirito di queste iniziative e principi, come appare dalla conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Muggia, Gastone Millo, sotto gli auspici dell'amministrazione comunale e con la collaborazione della direzione della Scuola elementare e della presidenza della Scuola media è stato indetto e realizzato un concorso di lingua italiana e uno di disegno per interessare i giovani al significato morale della lotta di Liberazione.

Nel quadro delle manifestazioni ha avuto particolare rilievo la consegna delle medaglie d'argento alle famiglie dei Caduti per la Resistenza, avvenuta lo scorso anno nel XXV anniversario della stessa, e la richiesta del riconoscimento della medaglia d'oro al V.M. al Comune di Muggia, già decorato di medaglia di bronzo.

Memori, della cruenta lotta condotta dai suoi cittadini in difesa della libertà e dei valori della democrazia coartati dal fascismo e dell'eroico contributo dato dai suoi figli alla lotta di Liberazione per la costruzione di una nuova democrazia nel nostro Paese, l'amministrazione comunale di Muggia e le organizzazioni aderenti al consiglio della Resistenza hanno indetto un convegno di studio sul Fascismo in modo da proporre criticamente, alle nuove generazioni, la visione di quello che è stato uno dei più tristi periodi della nostra storia.

La manifestazione sarà così articolata: giovedì 1 aprile ore 20, cinema Verdi — film «Tiro al piccione»; Giovedì 8 aprile ore 20, cinema Verdi — «Documentari sul Regime», «Documentari sulla Resistenza»; giovedì 15 aprile ore 20, cinema Verdi — «Politica militare del Fascismo», conferenza-dibattito diretta dal prof. G. Rochat dell'Università di Milano; venerdì 16 aprile ore 20, cinema Roma — «Politica estera del Fascismo» con il prof. E. Colotti dell'Università di Trieste; giovedì 22 aprile ore 20, cinema Roma — «Politica economica del Fascismo» con il prof. E. Santarelli dell'Università di Urbino; venerdì 23 aprile ore 20, cinema Roma — «Politica culturale del Fascismo» con il prof. E. Guagnini della Università di Trieste.

Il Consiglio della Resistenza ha indetto per il 30 marzo alle ore 18 in piazza Marconi una manifestazione antifascista durante la quale parleranno il sindaco Millo e il consigliere Ulcigrai.

A TREBICIANO scatenata la guerra contro i topi

Le Autorità municipali di Trieste, decise a liberare il territorio di Trebiciano dal flagello dei topi, hanno affidato il compito per l'esecuzione di questa importante ed impegnativa opera all'Organizzazione LIBCO-RATIN la quale con i propri esperti e l'impiego di speciali procedimenti esclusivi denominati derattinizzanti, ha risolto il problema murino in centinaia di Comuni italiani.



Una squadra di tecnici della LIBCO-RATIN nell'espletamento della bonifica antimurina

MOSTRE D'ARTE

Enzo Mari all'ENDAS

Nella Galleria d'arte dell'E. N. D. A. S. in via delle Zudecche 1/c, I p., è in corso una mostra personale del pittore Enzo Mari, che si ripresenta al pubblico con una ventina di opere di recente produzione.

Alla TORBANDENA
ESPONE
FELICITA FRAI

Sala comunale d'arte
ESPONE
GIOVANNI BABUDER

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Mostra personale di
MARIO CALUSA

GALLERIA
IL TRIBBIO
Acquerelli di
ROBERTO HLAVATY

la cappella
CHRISTO

Alla GORGONA
continua la mostra di
CANDIDO FIOR

Moda Primavera - Estate 1971



In occasione di una recente sfilata, la STANDA ha proposto alla stampa tutti i temi più significativi della moda attuale: costumi da bagno nei più svariati tessuti e colori, una serie di indumenti in te- la blu-jean, microgonne, gonne midi, magliette, pantaloni, shorts ed abiti con tendenza al «romantic». Nella foto: uno dei numerosi modelli in vendita prossimamente presso i Magazzini Standa.

il metano è arrivato:

acquistatelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI INTIMI AMICI NE SONO SICURI

Brigitte Bardot verso il quarto marito

Si tratterebbe di Christian Kalt, «carattere d'oro»

Parigi, 26

Quarto matrimonio in vista per Brigitte Bardot? Le voci che corrono in merito da qualche tempo stanno assumendo sempre maggiore consistenza. Gli stessi intimi di B. B. non escludono definirle più che fondate.

L'uomo che, succedendo a Gunther Sachs (che fu il terzo marito della Bardot dopo, nell'ordine, Roger Vadim e Jacques Charrier) si appresterebbe a convolare con B. B., si chiama Christian Kalt: ha la stessa età dell'attrice, è sportivo ed ha — si dice — un carattere d'oro.

Brigitte Bardot e Christian Kalt si sono conosciuti a Meribelles-Allues, in Alta Savoia. Lei prendeva lezioni di sci. Lui era già uno sciatore provetto. Dopo il primo incontro si sono riveduti la sera per ballare e da allora non si lasciano più. A tal punto che quando deve assentarsi un giorno o due, Brigitte Bardot non esita a prenotare due posti in aereo a nome dei coniugi Kalt, e parla di Christian come del suo «meraviglioso maritino». Agli intimi essa avrebbe del resto già annunciato il suo imminente matrimonio.

Ci si chiede se le nozze avverranno prima della partenza di B.B. per la Spagna, dove girerà un film con Claudia Cardinale, o una volta il film terminato. In ogni caso, B. B. ha manifestato la ferma intenzione di recarsi a raggiungere il «maritino» durante tutti i week end. In attesa, Christian Kalt sarà a fianco di B. B. quando, mercoledì sera, l'attrice darà il calcio d'avvio, allo stadio parigino di Colombes, dell'incontro organizzato a beneficio della ricerca contro il cancro, che opporrà il Santos condotto da Pelè a una selezione di giocatori delle squadre francesi di Marsiglia e Saint-Etienne.

(Ansa)

Balletto e mimo alla «Cappella»

Questa sera alle 21 il Centro «La Cappella» di via Francia 17, tel 61668, presenta fuori programma una selezione di film sulla danza e il mimo, organizzata in collaborazione con le Ambasciate francese e canadese. Tra gli interpreti, nomi prestigiosi quali Jean Babilée, Nina Wyroubova, Antonio Labis, Margaret Mercier e il celebre mimo francese Marcel Marceau.

Tre volte «Le massere» poi Brignone-Santuccio

Oltre alle previste repliche della commedia di Carlo Goldoni «Le massere» in programma stasera e domani pomeriggio, rispettivamente con inizio alle 20.30 e alle 16.30, è stata annunciata per martedì prossimo al Politeama Rossetti una rappresentazione straordinaria di questo settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. La decisione è stata presa dal Teatro Stabile per soddisfare le richieste soprattutto di quelli fra i suoi dodicimila abbonati che hanno atteso le ultime recite per prenotare i posti.

La programmazione della replica straordinaria delle «Massere» è stata resa possibile dal fatto che le rappresentazioni fuori abbonamento di «Anche se vi voglio un gran bene» con Lilla Brignone e Gianni Santuccio s'inizieranno soltanto mercoledì 31.

Le prenotazioni dei posti per questa novità in due tempi di Pasquale Festa Campanile vengono accettate sin da oggi alla Biglietteria di Galleria Protti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di Carducci si muore Gli «animati» italiani

«Teatro 10» (TV-1, ore 21) — Questa sera davanti alle telecamere, un sestetto di artisti di livello internazionale. Il primo a salire in pedana è il cantante brasiliano Jorge Gen che presenta ai telespettatori italiani tre motivi di sua composizione: «Teresa», «Domingas» e «Pulu Pulu». Il cinema italiano è presente con Nino Manfredi e con il suo primo film come regista, «Per grazia ricevuta». Domenico Modugno interpreta due canzoni: «Come stai», già presentata a Sanremo e «La gabbia» che appartiene alla vena più istrionica del Mimo nazionale. Una accoglienza eccezionale «Teatro 10» riserva Fracci, impegnata in un brano del balletto «Coppelia». Partner della più romantica ballerina del mondo sarà il danese Niels Kehelet. Il quiz settimanale della trasmissione del sabato è tutto dedicato al gioco del calcio e a due suoi protagonisti: Helenio Herrera e Sandro Mazzola. Arbitro senza fischietto di questo «scontro» davanti alle telecamere sarà il giornalista sportivo Maurizio Barendson.

* * *

«Scuola aperta» (TV-2, ore 18.45) — A Rovereto un professore di latino e greco, preside del liceo classico ha dato il via all'esperimento del «biennio unitario» tendente a fornire a tutti indistintamente una scuola ricca di interessi letterari, scientifici e tecnici. Di questo esperimento si parlerà in un servizio dal titolo «Il nuovo umanesimo» realizzato per la rubrica da Lamberto Valli e Fernando Amati. L'altro servizio («Di carducci si muore»), realizzato da Pier Francesco Listri e Stefano Calanchi, prende in esame il rapporto tra il patrimonio dei classici e la scuola odierna. La scala dei valori che si apprende sui banchi di scuola corrisponde alle più autentiche aggiornate tesi della critica. Sul tema proposto da questo interrogativo si è aperto un dibattito al quale hanno preso parte noti critici e autori.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21,20) — Sulla ribalta di «Mille e una sera» è la volta del cinema d'animazione italiano. Mario Accolti Gil, Andrea Bistis e Tommaso Chiaretti guideranno i telespettatori nella prima rassegna completa che sia mai stata realizzata in questo settore. Nel corso di dieci serate i meno giovani potranno rivedere — e i più giovani scoprire — il fascino dei due primi film di cineteca, alcuni delle quali risalgono addirittura ai primi del novecento. A inaugurare il ciclo è stato scelto «West and soda» di Bruno Bozzetto, Prodotta nel 1965 questa satira del West può essere considerata il più lungometraggio moderno d'animazione italiano. Il film può essere letto a più livelli: è una favola per bambini, col buono, il cattivo, e gli animali parlanti; è una satira del cinema western, è infine un discorso sul cinema di consumo.

Domani ultima di «Kovancina»

Domani alle ore 16 avrà luogo al Teatro Verdi l'ultima rappresentazione della Kovancina di Mussorgsky, spettacolo che concluderà la stagione lirica 1970-71.

La rappresentazione di domani è in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

IMPEGNATO AL VERDI NEL CAST DELLA «KOVANCINA»

Sempre più ampio il repertorio di Botta



Nel cast vocale della «Kovancina» (l'opera che chiude la stagione 70-71 del «Verdi») ritroviamo il giovane tenore goriziano Giuseppe Botta, il quale aggiunge così un altro anello alla lunga catena di un repertorio vario ed impegnativo.

Dal 1963, quando ha vinto per la seconda volta il concorso Enal e la borsa di studio per il canto artistico del Conservatorio Tartini (dove ha seguito anche il corso di chitarra classica con Bruno Tonazzi) debuttando anche nel «Piccolo Murat» di Mascagni, Botta ha raccolto una ricca galleria di personaggi maggiori e minori e di parti solistiche classiche. Numerose le sue prove teatrali e concertistiche a Trieste (con il «Don Pasquale» diretto da Luigi Toffolo in prima linea) apprezzate tuttavia anche a Udine, Lubiana, Klagenfurt, Tel Aviv, Taormina: qui ha cantato nella «Incoronazione di Poppea» di Monteverdi, affrontando un indirizzo stilistico già felicemente seguito nei «Vespri della Beata Vergine» con la direzione di Domenico Bartolucci al «Verdi» e nella Basilica di Aquileia.

Fra le altre sue interpretazioni si segnalano quelle dei wagneriani «Maestri Cantori», di «Giulietta e Romeo» di Zandonai, della «Beatrice di Tenda» di Bellini. Al repertorio russo si è già dedicato con successo, cantando nel «Boris Godunoff» e nella «Pscovitana» di Rimski-Korsakof.

SGUARDO AL «BOTTEGHINO»

«L'ARMATA» BATTUTA DA «BRANCALEONE ALLE CROCIATE»

Ciò forse apre le porte a un terzo film della serie

Uscito alla vigilia di Natale «Brancaleone alle Crociate» di Mario Monicelli con Vittorio Gassman continua a restare — dopo oltre due mesi — sugli schermi di prima visione. Il suo rendimento commerciale è uno dei più alti di tutta la storia del cinema italiano: una media d'incasso eccezionale che in poche settimane ha complessivamente superato il miliardo di lire. Quando la programmazione avrà completato il suo corso avremo una cifra che certamente supererà di gran lunga quella, pur fortunata, del precedente film: «L'armata Brancaleone» «Brancaleone alle Crociate» rappresenta così un'altra pagina positiva per lo spettacolo cinematografico: un altro felice incontro del pubblico con un personaggio simpatico e popolare. Il primo Brancaleone, come si ricorderà, si chiudeva con l'annuncio del suo inevitabile seguito. Quindi abbiamo avuto le nuove gesta del condottiero cencioso e della sua «armata» ambientate al tempo delle Crociate.

Se il primo film dissacrava la figura classica del capitano di ventura, le sue battaglie, i suoi ideali, il secondo ha trattato con la stessa mancanza di rispetto le guerre di religione, il clima in cui nascevano gli «ideali» che le sostenevano. Il tutto visto in chiave apertamente comica, con il sarcasmo tipico di chi osserva certi fatti della storia sul filo scanzonato dell'ironia.

Il successo del secondo film della serie «Brancaleone» ha fatto circolare in questi giorni la notizia che presto avremo un terzo film sullo stesso argomento. I soggettisti Age e Scarpelli, il regista Monicelli e l'interprete principale Gassman — artefici delle prime due puntate — non confermano né smentiscono. Da indiscrezioni si sa, però, che essi stanno cercando una nuova idea che permetta loro di rimettersi di nuovo al lavoro con un nuovo Brancaleone.

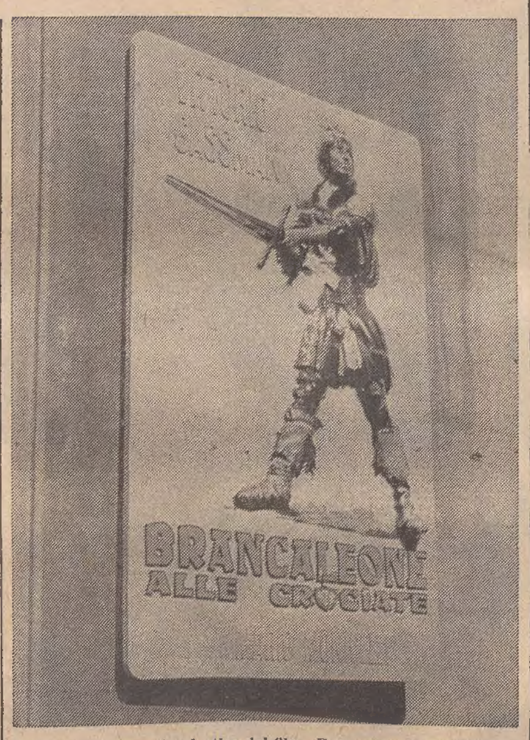


Foto del manifesto in plastica del film «Brancaleone alle crociate»

Il pubblico cinematografico ne sarebbe certamente lieto perché raramente si è divertito al cinema come con i primi due film. E sarebbero inoltre contenti quei collezionisti di manifesti che sia per «L'armata» che per «Le Crociate» hanno rubato in tutta Italia i manifesti in plastica (realizzati dalla ditta Rico di Firenze) che erano serviti a reclamizzarli. Probabilmente si augurano una terza occasione per accrescere il loro già congruo bottino.

P. P.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA 20.30
LE MASSERE
di Carlo Goldoni
DOMANI 16.30 RECITA DIURNA
MARTEDI' 20.30:
Ultima replica straordinaria
DA MERCOLEDI' 31
FUORI ABBONAMENTO
Lilla Brignone Gianni Santuccio
ANCHE SE VI VOGLIO UN GRAN BENE
di Pasquale Festa Campanile
PRENOTAZIONI DA OGGI IN GALLERIA PROTTI

SABATI LETTERARI
al POLITEAMA ROSSETTI
ORE 18: PAUL M. SWEEZY
«LA TRANSIZIONE AL SOCIALISMO»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Politeama Rossetti, ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Domani diurna ore 16.30. Martedì (20.30) ultima replica straordinaria. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. — Stasera (20.30), domani (16.30) e martedì: «Le Massere». Da mercoledì 31, fuori abbonamento, Lilla Brignone e Gianni Santuccio presenteranno: «Anche se vi voglio un gran bene», novità assoluta di Pasquale Festa Campanile. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa. Prenotazioni dei posti da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 18: conferenza con dibattito di Paul M. Sweezy su «La transizione al socialismo: dalla rivoluzione russa a oggi. Bilanci e prospettive». Ingresso L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 21: Selezione di film sulla danza e il mimo.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16. II settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkon, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Comma 22». Un film di Mike Nichols con Martin Balsam, Jack Gilford, Anthony Perkins, Paula Prentiss e Orson Welles. Panavision Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

Un thrilling eccitante, classico, spietato!!

Oggi al Grattacielo



con ROGER HANIN • GEORGE RIGAUD • ENZO DI PIETRO • VINCENTE RODA
e con la presentazione di
LEA MASSARI | PIERLUIGI TORRI | PIERO SCIUME'
AMERICAN MOTION PICTURES OF ITALY, ROMA / LES FILMS DE L'EPÉE, PARIGI
— TECHNICOLOR • SCHERMO PANORAMICO —

VIETATO AI MINORI

RISTORANTI E RITROVI

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

VENTURI «ALLA LUNA»
Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

L'OSTRICARO
VIA DONOTA 4, annuncia l'apertura del ristorante. Mussoli dondoli ostriche.

GRADISCA
RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Sale per banchetti.

NAZIONALE
MACHO CALLAGAN
E' L'UOMO CHE UCCISE BUTCH CASSIDY

GRATTACIELO
SENZA VIA D'USCITA
Giallissimo !

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Il fantasma del pirata Barbanera». Un film divertente, uno spettacolo sereno, un film di Walt Disney. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16: «Senza via d'uscita». Un thrilling eccitante, classico spietato con Marisa Mell, Philippe Leroy e Lea Massari. Technicolor. Vietato ai minori.
RITZ. 16, 18, 20, 22. III settimana di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vedete il film dall'inizio!
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Macho Callagan» con Davis Janssen, Jean Seberg e Lee J. Cobb. Color.

ALABARDA. 16.30: «I leopardi di Churchill». Un grande film di guerra in technicolor. Le eroiche gesta di un gruppo di valorosi soldati, in combattimenti per la vittoria finale contro il colosso nazista di Hitler! con Klaus Kinski, Richard Harrison e Pilar Velasquez. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Un film da vedere, un grande successo comico: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. In technicolor.
AURORA. 16.30. II settimana: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30. Steve Mc Queen, l'attore più prestigioso d'America, nel capolavoro: «Gli occhi del testimone». Film giallo d'alta classe, con M. Mc Carthy e D. Clarke, e con la collaborazione del Dipartimento di Polizia di St. Louis (USA). Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «A Ghentar si muore facile». Film americano. Avventura con George Hilton. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Il capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» con Dirk Bogard, Florinda Bolkan, Ingrid Thulin. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assoluto naturale» con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Regia di Mauro Bolognini. Chiunque ha avuto una storia d'amore deve vedere questo film... per godere o soffrire di ciò che gli è stato risparmiato. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'esecutore». Un classico film giallo ad «alta tensione». Technicolor con George Peppard e Joan Collins.
ALCIONE. 16: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Situazioni comiche, grottesche, a volte patetiche e persino drammatiche in questo splendido technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Western a colori con George Hilton ed Ernest Borgnine.
ARISTON. 15: «Nemici per la pelle» (Il tatuato). Comicissimo technicolor con Louis De Funes e Jean Gabin.
ASTRA. 16.30: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile». Spassosissimo technicolor con Dean Jones e Ingeborg Schoener.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La lunga notte di Tombstone» con Tomas Milian, Fernando Sancho e Anita Ekberg. Capolavoro western.
LUMIERE. 16: «Metello». Technicolor con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo.
MARCONI. 16. Fantascienza!: «Latitudine Zero». Technicolor con J. Cotten, R. Jaeckel e A. Takarada.
RADIO. 16: «Il sipario strappato». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. In technicolor.
SERVOLA. 16. Un western nuovo, differente da tutti gli altri!: «La collina degli stivali». Scopecolor. Successo!
OPICINA. 18: «La prima notte del dott. Daniell». Viet. minori anni 14.

Il regista Makavejev martedì alla «Cappella»

E' annunciato per martedì 30 marzo l'arrivo a Trieste del regista jugoslavo Dusan Makavejev, che presenterà al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 il suo ultimo film «Verginità indifesa» (a colori, in edizione italiana). Dusan Makavejev è il più noto e valido esponente del nuovo cinema jugoslavo; i suoi tre film, «L'uomo non è un uccello», «Un affare di cuore» e «Verginità indifesa», sono stati premiati a molti Festival internazionali. Il suo modo di fare del cinema è caratterizzato da una forza satirica eccezionale oltre che da uno stile spesso paragonato a quello dell'arte «pop».

In «Verginità indifesa» che «La Cappella» presenterà in anteprima per Trieste (con un anticipo lunedì al Circolo della Stampa), Makavejev ha voluto mettere in moto una vera «macchina del tempo cinematografica» che è imperniata sulle vicende eroicomiche dell'acrobata Aleksic, fin dagli anni '30 celebre nella mitologia popolare per le sue straordinarie imprese d'ardimento; «Verginità indifesa», ha scritto la critica francese, «è un commosso omaggio al cinema, una riflessione sulla storia, un gioco col tempo e lo spazio ed un puro collage cinematografico».

Il film sarà proiettato al Centro «La Cappella» sia martedì sia mercoledì alle ore 21, in presenza dell'autore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor: «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pheschette. Il più grande successo dell'anno!

UDINE
ARISTON. 15: «La supertestimone». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il gufo e la gattina». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La notte brava del soldato Jonathan». Colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Le belve». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
DIANA. 18: «Mucchio selvaggio». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Due sporche carogne». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Baci rubati». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giochi pericolosi» con M. Mastroianni e V. Lisi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le foto proibite di una signora per bene» con D. Lassander e P.P. Capponi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

EDEN
SECONDA SETTIMANA
... D'ACCORDO NON SONO HITCHCOCK. PERO' VI ASSICURO CHE IL MIO FILM:
Una lucertola con la pelle di donna
E' IL PIU' AGGHIACCIANTE DI TUTTI I GIALLI !
LUCIO FULCI
FLORINDA BOLKAN


STANLEY BAKER
JEAN SOREL
Vietato ai minori di anni 18

CENTRALE. 17.15: «I lupi attaccano in branco» con R. Hudson e S. Koscina. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La peccatrice adolescente» con A. Steel e F. Prevost. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «La spina dorsale del diavolo» con B. Femiuh e J. Huston. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il giardino dei Finzi-Contini». Un film di De Sica con L. Capolicchio e D. Sanda. Colori.
AZZURRO. 17.30: «In fondo alla piscina» con M. Cragg e C. Baker. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il medico della mutua» con A. Sordi. Colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Viva le donne» con L. Tony. A colori.
RIO: «Le castagne sono buone».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Il prete sposato» con L. Buzzanca, R. Podestà ed E.M. Salerno; technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

CORMONS
ITALIA: «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia.
COMUNALE: «Il trapianto».

PORDENONE
VERDI 17: «L'uomo venuto dal Nord».
CRISTALLO. 17: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Il dio chiamato Dorian».

CORDENONS
VERDI. 17: «I temerari». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
ZANCANARO. 17: «Rosolino Paternò soldato».

CERVIGNANO
NUOVO: «La moglie del prete».

PALMANOVA
ITALIA: «La moglie del prete».
GARIBALDI: «I guerrieri».

GEMONA
SOCIALE: «Vamos a matar compañeros».

TARCENTO
MARGHERITA: «Brancaleone alle crociate».

TRICESIMO
MODERNO: «4 per Cordoba».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Colpo rovente».

CASARSA
ROMA: «Tora, Tora, Tora».

FENICE
Critica e pubblico concordi
Un film graffiante e sferzante all'italiana


ORAZIO ORLANDO
VERONIQUE VENDELL
Regia di FRANCO GIRALDI
Sceneggiatura di TONINO GUERRA - RUGGERO MACCARI
un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
per la DEAN FILM
TECHNICOLOR
UN NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA TRIESTINO FRANCO GIRALDI

AL RITZ
TERZA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO


EXCELSIOR UN VERO TRIONFO di Pubblico e Critica
IL CAPOLAVORO DI MIKE NICHOLS
Una esperienza cinematografica senza precedenti
Un divertimento che ha il sapore della collera
COMMA 22
Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo.
Ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo non è pazzo.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Manon Lescaut, di G. Puccini; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Nino Bonavolontà; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri e I Moody Blues; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Sapere di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Alto gradimento - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Anastasia, di M. Maurette; 21.55: Conversazione; 22.05: Musica ritmo-sinfonica diretta da N. Segurini; 22.30: Giornale radio; 22.40: Duo Ferrante e Teicher; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Devienne e F.G. Giuliani; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 15: Concerto sinfonico diretto da R. Muti; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Pianista D. Musumeci; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da G. Gavazzeni; 22.50: Dialogo sulla democrazia, di M. Granston.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli uomini e lo spazio».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.55: Eurovisione - Parigi - Rugby: Francia-Galles.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Incontro con Mac Kissoon - Presenta M. Palmer.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Teatro 10» - Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo - Terza trasmissione. Doremì
22.15: «A-Z - Un fatto: come e perché» - di L. Locatelli. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.45: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Mille e una sera» - Il cinema d'animazione italiano - Prima serata: «West and soda». Doremì
22.20: «Cristoforo Colombo» - Originale televisivo in 4 puntate - con Francisco Rabal - 4.a puntata.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: 10 minuti con il cantante K. Slabinac; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso Lew Davies; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra Ati Soss; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra F. Pieyer; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

Ore 15.50, 18, 20 e 23.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 11: «L'etica della rivoluzione»; 13.55: Londra: ripresa diretta della regata Oxford-Cambridge; 15.55: «Villaggio mio»; 16.25: Pallacanestro: Rabotnicki-Lokomotiva; 18.15: Telegioco per i bambini; 18.45: «I poeti delle professioni»; 19: Cartoni animati; 19.20: Odissea della pace; 20.35: Canta Frank Sinatra; 21.35: «Tutto è possibile», film americano.

Borse e Mercati

Milano: positiva

Milano, 26

L'ultima riunione della settimana ha segnato una svolta dopo la depressione delle sedute precedenti per l'ampliarsi delle richieste a diversi altri valori. In apertura, il risollevamento di circa l'uno per cento sui titoli guida creava subito una nota positiva avvalorata anche dall'allargamento della cerchia dei titoli trattati in «avant bourse», che comprendevano ancora Imm. Roma e Stampati (particolarmente richieste). Prima del termine delle operazioni d'apertura, le Montedison s'indebolivano, scendendo da 834 a 815, influenzando sfavorevolmente anche altri valori. Durante la chiusura, la sostenutezza dei farmaceutici e di diversi immobiliari consentiva però alla quota di riportarsi su basi più ferme. Nelle ultime chiamate, che comprendono i titoli guida, i prezzi si sono nuovamente indeboliti. In particolare, le Viscosa ritornano sulla base della vigilia, la Montedison perde l'1 per cento e le Fiat lo 0,60 per cento. Ben tenute le Pirelli, Cantoni e Magneti dopo le delibere dei relativi consigli d'amministrazione. Nel resto del listino da segnalare i progressi delle Beni Stabili e di altri immobiliari, Cementir, Ciga, Cucirini, De Angeli, dei chimico-farmaceutici, Ilssa Viola, Miralanza, Pozzi, Romana Zuccheri, Sai, Rossari, Terme Acqui, Smeriglio, le Anic dopo aver aperto a 1035 terminano a 1015 contro 992 di ieri. Deboli le Donzelli e qualche altro valore minore.

Un certo risveglio nel reddito fisso, dopo la monotonia delle sedute precedenti. In denaro le serie Enel. Più attivi gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 122 milioni; obbligaz. 1.280.109.450; azioni 4.621.875, di cui un milione di Pozzi e 1.150.000 Immobiliare Roma.*

DOPOBORSA — Discreti scambi a prezzi leggermente migliori di quelli del listino. Informativi: Generali 63.000-63.200; Bastogi 2.135-2.145; Immobiliare Roma 372-375; Ceramica Pozzi 258-263. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3	TITOLI	25-3	26-3
Alimentari			Habitat	2800	3000
Eridania	1941	1958	In. Edilizia	3050	3200
Es. Molini	430	451.50	Milano Cen.	19500	20320
Motta	2922	2910	Risanamento	6805	6910
Rom. Zucc.	170	185	SACIE pr.	725	740
Rom Zucc. pr.	350	352.50	Silos Gen	1700	1695
Talmone	3155	3160	**Meccanici e automobilistici**		
Assicurativi			Westingh.	1290	1279
Generali	62600	62970	Fiat	2525	2510
Ass. Milano	17700	17800	Fiat pr.	1844	1825
Ass. Mil. pr.	12600	2898	Nebiolo	408	409
Ass. Torino	16310	16440	Olivetti ord.	2728	2770
Ass. Torino pr.	12650	12730	Olivetti pr.	2670	2699
L'Abeille	15000	14999	Tosi Franco	7650	7620
Fond. Incendio	14240	14350	**Minerari e metallurgici**		
Fond. Vita	27350	27700	Acc. Falck ord.	3385	3394
L'Assicuratrice	116050	116780	Acc. Falck pr.	3355	3380
Ras	73300	73550	Broggi-Izar	850	865
S.A.I.	33050	33710	Dalmine	540	540
Alleanza	39650	40000	Ilssa-Viola	3200	3300
Bancari			Italsider	665	670.50
Comit	19700	19620	Magona	2465	2470
B. Roma	19910	20050	Metal. Italiana	3650	3640
Credit	2008	2018	M. Amiata	2747	2770
Mediobanca	76310	76350	Pertusola	2700	2700
Interbanca	19000	19000	Siele	4501	4560
Chimici			Trafilerie	910	922
Anic	992	1015	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	15100	15500	Châtillon	2820	2823
Gas Napoli	690	690	Centenari Zin.	330	326
Caffaro	360.50	360	Cot. Cantoni	13210	13350
Erba	9980	11400	Olcese	265	289
Erba pr.	4750	5000	Cucirini	4915	5000
Italgas	1068	1065	De Angeli	7450	7850
Lepetit ord.	8185	8550	Cascami Seta	4080	4100
Lepetit pr.	8175	8280	Fisac	418	421.50
Liquigas	210	210	Lanerossi	2750	2740
Mira Lanza	35610	37100	Gavardo	1490	1500
Montedison	826	817.25	Scotti	170	171
Petrolifera	3040	3040	Linificio	485	483
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1140	1140
Pierrel	12720	12890	Rossari & Varzi	1550	1630
Rumianca	894.50	892	Rotondi	23400	23400
Saffa	3796	3845	Man. Tosi	400	943.50
Sarom	985	985	Pacchetti	942	1420
Siossigeno	2810	2810	Snia Visc.	2600	2600
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2050	2055
Magneti	1309	1316	Tilane	307	311
E. Marelli	502	505	Unione Manifatt.	14900	15000
Sip	2650	2668	**Trasporti**		
Tecnomasio	835	849	Alitalia priv.	13280	13399
Terni Nuova	161	160.25	Nord Milano	4748	4755
Finanziari			L'Ausiliare	2200	2200
Agr. Lig. Lom.	1788	1765	Mittel	2129	2160
Bastogi	2129	2132	**Diversi**		
Breda	3038	3060	De Ferrari	1264	1240
Finmare	323	321	Autostr. TO-MI	36800	36600
Finsider	487	494.75	Cartiere Binda	28500	28000
Generalfin	759	753	» Burgo	11600	11725
Gim	3640	3660	» Donzelli	900	900
IFI pr. pro rata	7260	7250	Cementir	1655	1690
IFI pr	27850	27700	Cer. Pozzi	228	261
Invest	2820	2840	Cer Pozzi pr.	269	286
Italpi	2013	2012	Cer Ginori	685	695
La Centrale	4950	4930	Ciga	6101	6220
Pirelli & C.	2498	2502	Acque Pot.	855	855
Sme	1961	1963	Eternit	2131	2145
Stet	2901	2935	Italcable	2855	2885
Sviluppo	2562	2565	Italcementi	25300	25300
Immobiliari e agricoli			Cond Acqua	636	645
Aedes	2540	2550	Rinascente	289	290
Beni Stab.	2915	2985	Rinascente pr.	218.12	223
Bonif Ferraresi	1180	2290	Mondadori pr.	3240	3210
Certosa	4050	4700	Pirelli S.p.A.	2530	2547
Co Ge	13320	14400	Rejna	969	969
Edilcentro	919	929	Smeriglio	170	180
Imm. Roma	352.50	373	SES	3860	3901
			SGES	1649	1645
			Terme Acqui	1240	1302

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-3	TITOLI		26-3
Rendita	5%	90.90	M.P. di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	99.40	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	83.075	» » » O.P.	5%	95.—
»	5%	95.—	Miglioramento C	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	95.30	» D	5%	78.50
Rif. Fondiaria	5%	95.—	» E	5%	79.65
Redimibile 1954	5%	91.10	» F	5%	82.70
Edilizia scol.	5,50%	91.20	» G	6%	92.—
» » 68	5,50%	93.—	Comune di Milano	4%	87.80
» » 69	5,50%	92.—	San Giorgio	4%	83.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70	Genova	5,50%	86.30
» » » 76	5,50%	99.—	» 1959	6%	90.90
» » » 77	5%	99.60	» 1961	5,50%	80.50
» » » 77	5,50%	99.95	Torino Az. El. 60	5,50%	83.10
» » » 78	5,50%	99.35	» » » 62	5,50%	83.10
» » » 79	5,50%	100.20	Opere Pubbliche	5%	78.70
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60	» »	5,50%	81.—
» » 1974	5%	96.40	» »	6%	85.95
» » 1975 I	5%	94.075	» »	7%	92.40
» » 1975 II	5%	94.25	Op.Pubb. ss.I	6%	87.10
» » 1977	5%	93.90	» » ss.II	6%	86.—
» » 1978	5%	94.—	» » ss.III	6%	86.10
» » 1979	5,50%	100.05	» » ss. Anas	6%	86.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.65	» » Dotaz. I	6%	89.—
» » 68/88	6%	87.10	» » » II	6%	86.10
» » 69/89	6%	93.—	» » Int.St.ss. I	6%	87.—
» » 1970	7%	97.20	» » » » » II	6%	86.40
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80	» » » » » III	6%	86.30
» » SS.B I	6%	86.60	» » » » » IV	6%	86.20
» » SS.B II	6%	86.60	» Int. Stat. V	6%	86.30
» » SS.B III	6%	90.—	» » » VI	6%	86.90
» » SS.B. IV	6%	87.90	» » » VII	7%	93.25
» » SS.B V	6%	92.50	Elfer	5%	95.10
» » SS.B	7%	98.40	FF. SS. 1952	5,50%	98.70
» » SS.C I	6%	85.90	» » 1953	5,50%	97.60
» » SS.C II	6%	85.90	» » 1955	5,50%	94.55
» » SS.C III	6%	86.—	» » 1959	5,50%	89.80
» » SS.aut.I	6%	85.25	» » 1960	5%	85.50
» » » »	7%	93.25	» » 1961	5%	85.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.30	» » 1965 I	6%	87.10
» 1965 II	6%	89.50	» » 1965 II	6%	87.30
» 1966 I	6%	86.85	» » 1966 I	6%	86.40
» 1966 II	6%	87.10	» » 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.70	» » 1967	6%	86.55
» 1968 I	6%	86.60	» » 1969	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.60	» » 1969 II	6%	99.—
» 1969/89	6%	86.55	» » 1970	6%	97.50
» 1969 II	6%	86.80	Piano Verde 1 em	5%	85.30
» 1970	7%	97.50	» » 2 »	5%	94.40
ENEL Europa '65	6%	92.60	» » 3 »	5%	91.—
E.N.I. 1965 II	6%	91.85	» » 1 »	6%	87.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.50	» » 2 »	6%	86.70
IMI Autostr. SS.I	6%	85.10	» » 3 »	6%	86.60
IRI Sider 1953	5,50%	98.10	» » 4 »	6%	86.40
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10	» » 5 »	6%	86.70
» 1962-IV	5,50%	90.45	» » 6 »	6%	86.30
» 1962/77-V	5,50%	89.20	» » 7 »	6%	86.25
» 1962-VI	5,50%	88.95	» » 8 »	6%	86.20
» 1963-VII	5,50%	87.70	Roma I	5%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	87.—	Milano II	5%	79.70
» 1964-IX	6%	91.10	Publ. Util. (vent.)	5,50%	85.—
» 1964-X	6%	90.25	» » (trent)	6%	94.80
» 1965-XI	6%	88.—	» » (vent.)	6%	86.15
» 1966-XII	6%	87.10	» » XV.le	7%	96.20
» 1967-XIII	6%	85.90	Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» 1967-XIV	6%	85.70	» » » 1951	6%	100.—
» 1968-XV	6%	85.40	» » » 1955	6%	96.95
» 1969-XVI	6%	85.30	» » » 1956	6%	95.80
» 1970-XVII	7%	94.70	» » Monteo.	6%	95.05
Autostr. CC. 63	5,50%	91.—	I. M. I. XVIII	6%	98.80
» CC. 65	6%	88.50	» XX	6%	97.10
» CC. 67	6%	86.45	» XXI	5%	97.—
» CC. 68	6%	86.55	» XXII	5%	87.95
» CC. 68 II	6%	86.30	» XXIII	5%	84.20
» CC. 69	6%	86.30	» XXIV	5,50%	85.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.—	» XXV	6%	90.10
» 67	5,50%	83.—	» XXVI	6%	86.50
BEI 1962	5%	85.10	» XXVII	6%	86.35
» 1965	6%	87.—	» XXVIII	7%	95.60
» 1966	6%	86.65	» XXIX	7%	93.80
» 1967	6%	86.50	» 1964	6,25%	93.35
» 1968	6%	86.60	» Finan. 68	6%	89.50
BIRS	5%	87.—	Credito Nav. 63	6%	92.10
CECA 63/83	5,50%	84.70	» » 67	6%	88.50
» 66/86	6%	86.60	E.N.I. 1956	6%	98.80
» 68/88	6%	86.50	» GELA	5,50%	89.—
» 68 II	6%	86.40	» 1957	6%	9.60
Banca Lavoro	5%	83.10	» 1958	6%	98.70
» » A.T.	5%	77.—	» 1958/78	6%	96.70
B.ca M. Cred.	6%	84.05	» 1964	6%	96.—
» » » 69 I	6%	83.80	» 1966	6%	90.15
» » » 69 II	6%	84.20	» Sud-1959	6%	96.80
» » » 70	7%	94.—	» Sud-1960	5,50%	91.50
Banco Napoli	5%	84.10	» Sud-1961	5,50%	90.95
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud-IV	5,50%	87.95
» » O.P.	5%	95.—	» Sud-V	5,50%	87.—
C.R Bologna	5%	95.20	» Sud-VI	5,50%	87.50
» » O.P.	5%	95.20	» Sud-VII	5,50%	91.75
C.R. Milano	5%	95.—	» Sud-VIII	5,50%	91.—
» » O.P.	5%	95.—	» Sud-IX	6%	94.60
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1958/74	6%	99.40
C.R. Roma X.le	5%	95.—	» 1957/75	6%	97.90
» » XV.le	5%	92.50	» 1958/74	6%	98.50
» » »	6%	—.—	» 1957/77(vent)	6%	97.50
» » XX.le	5%	81.10	» 1958/78	6%	96.40
» » »	6%	82.50	» 1959/79	5,50%	89.80
Trentino A.A.	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	87.05
» » O.P.	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	83.20
C.F. delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	85.—
» » » O.P.	5%	95.—	» 1964/82	6%	89.60
» » » S.S.	6%	95.—	» 1965/83	6%	88.60
Ist.It. C.F. Roma	4%	67.90	» Elet. opt.	5,50%	95.35
» » »	5%	86.10	Cart. Binda	3,50%	96.50
» » IX	5%	97.90	» »	6%	85.30
» » XI	5%	98.70	» » 1961	5,50%	83.10
» » XIII	5%	99.50	» » 1962	5,50%	83.60
» » XIV	5%	99.10	» Ital. 1949	7%	98.30
Mediocr. Cent. 67	6%	92.50	» » 1962	5,50%	82.90
» » 68	6%	95.80	» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.20	ENEL	70/85	7,50%	98.—
»	67/82 feb.	6,50%	90.—	ENI	66/81	6%	87.90
»	67/82 set.	6,50%	89.50	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar.	6,75%	94.90	»	67/82	6,50%	87.50
»	69/84 nov	7,50%	97.15	»	67/87	6,50%	87.60
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20	»	68/88	6,75%	91.10
»	66/86 dic	6,50%	86.80	»	68/88 II	6,75%	88.40
»	67/87	6,50%	87.—	»	69/81	7%	92.50
»	67/87	6,625%	88.90	IMI	1970/81	7,25%	94.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,895; dollaro canadese 617,475; corona danese 83,13; corona norvegese 87,157; corona svedese 120,445; fiorino olandese 173,017; franco belga 12,526; franco francese 112,77; franco svizzero 144,752; lira sterlina 1504,05; marco tedesco 171,242; scellino austriaco 24,084; escudo portoghese 21,822; peseta spagnola 8,937.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,70; lira sterlina 1506; franco svizzero 145; franco francese 112,90; franco belga 12,53; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173,05; corona danese 83,25; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 38-39,50; dracma greca 20,40-21.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6600-7000; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 32.000-36.000.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava ha segnato un generale risveglio della quota, con buone plusvalenze particolarmente per gli assicurativi, Beni, Pirelli, Anic, Viscosa, Fiat, Bastogi, Stet, ecc. Migliorie si registrano anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 25 azioni.

Bastogi 2140; Finmare 321; Finsider 494; Sip 2675; Sme 1960; Stet 2930; Ass. Generali 63200; Ass. Italiana 117000; Ras 73600; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1140; Viscosa ord. 2610; Viscosa priv. 2080; Dalmine 540; Italsider 670; Cantieri 60; Fiat ord. 2545; Fiat priv. 1850; Terni 162; Anic 1025; Liquigas 210; Montedison 822; Beni Stabili 2985; Immobiliare 373; Pirelli Spa 2570; Rinascente 291; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

Nuovo rialzo dei corsi, con un modesto volume di scambi. L'indice dei valori industriali ha guadagnato oltre due punti e mezzo.

LONDRA

Prezzi migliori: continuano, infatti, le speranze di un bilancio dello stato antinflazionistico e di un orientamento attenuatore delle restrizioni creditizie. Molto sostenuti tutti i titoli speculativi; buoni anche i grandi bancari e i maggiori industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari in un quadro operativo di vivace attività. La tendenza di fondo è apparsa comunque stabile. Tra gli automobilistici è terminato il declino delle «Audi-NSU», mentre gli altri titoli del comparto hanno guadagnato frazioni di punto. Indice a quota 742,9, con un aumento dello 0,44 per cento.

A ZURIGO — Prezzi fermi e molto elevato il volume degli scambi, in analogia a quanto avvenuto la seduta precedente a Wall Street. Irregolari i bancari, buoni gli aerospaziali, migliori i titoli a reddito fisso. Chiusure equilibrate per i titoli USA.

A PARIGI — Il mercato ha perso terreno su un largo fronte e con pochi affari. Irregolari gli elettrotecnici e gli alimentari, deboli i maggiori chimici, apatici i petroliferi; deboli anche i maggiori titoli internazionali; offerti i cupriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,40	13,59
Fidelity C.	»	12,52	13,68
Fidelity F.	»	16,36	17,88
Fidelity T.	»	24,53	26,81
Itac	fr. sv.	211,—	213,—
Robeco	fior. ol.	241,30	—
Rolinco	»	185,80	—
Amitalia	doll.	9,15	10,—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	10,—	—
Executive I.	doll. c	3,74	—
Europrogr.	fr. sv.	115,—	—
Fonditalia	doll.	10,68	—
Interfund	»	10,19	10,34
Interitalia	lire	7808	8534
Intern. S. F.	fr. bg.	335,—	—
Italamerica	doll.	9,87	10,47
Italunion	»	10,36	10,42
Intertrust	»	10,63	11,55
Mediosalum S.	»	9,80	10,65
Rominvest	»	10,—	10,60
3-R Management	lire	5255,85	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRIESTE E IL SUO HINTERLAND

UN PROGETTO FERROVIARIO

Qualche giorno fa un quotidiano milanese ha pubblicato un articolo sulle nuove infrastrutture di trasporto che occorrono alla regione veneta. Vi si parlava non solo dell'autostrada d'Alemagna, ma anche della direttissima ferroviaria Venezia-Monaco e si rilevava l'utilità di quest'opera pure per Trieste, cui la progettata linea darebbe un più spedito collegamento con la Germania meridionale.

E' vero. L'ormai famosa linea delle Alpi Aurine — che torna periodicamente d'attualità non solo sulla stampa specializzata ma anche sui giornali d'informazione — sarebbe integrata da un apposito raccordo per Trieste (con innesto a Cima Gogna nel Cadore, oppure presso Vittorio Veneto o presso Conegliano, a seconda delle diverse varianti), in modo da poter servire entrambi i porti dell'Alto Adriatico. Il progetto ha ormai una lunga storia, che risale in pratica alla metà degli anni Venti, ma è stato più volte ripreso e aggiornato dal 1947 in poi, e un giorno o l'altro troverà certamente attuazione — una commissione interministeriale ebbe a definirlo «urgentissimo» e «prioritario» — anche perché varrebbe a creare un'alternativa orientale alla linea del Brennero ormai congestionata, e ciò prima che ne venga scelta una occidentale, che dirotterebbe i traffici sui porti del Tirreno.

Ma esiste un altro progetto ferroviario, di più immediato interesse per Trieste e di più agevole e meno costosa realizzazione: è quello che riguarda il miglioramento e il potenziamento della relazione Trieste - Salisburgo - Monaco, che si svolge sulla Pontebbana in territorio italiano e sulla linea dei Tauri in territorio austriaco. Anche questo progetto, di più recente concezione, è stato dibattuto in vari convegni tecnici e ha trovato autorevoli appoggi negli ambienti delle Ferrovie dello Stato, tanto da essere stato già tenuto in considerazione quando si è trattato di decidere talune opere di miglioramento della Pontebbana, quali ad esempio il nuovo scalo di Pontebba.

Il progetto — la cui elaborazione si deve al concittadino ing. Paolo Pellis, che lo ha illustrato anche al convegno sulle «Prospettive emporiali di Trieste» tenutosi due anni fa — prevede in sostanza una rettifica dell'attuale tracciato da Pontebba direttamente verso Nord, con l'eliminazione del giro per Tarvisio e Villaco, e quindi il rifacimento completo della linea tra la valle della Drava e quella della Salzach. La distanza ferroviaria fra Trieste e Salisburgo verrebbe così ridotta di quasi un quarto rispetto all'attuale itinerario per Tarvisio (305 km anziché 390) e i tempi di percorrenza, calcolati per i treni viaggiatori, addirittura dimezzati. Corrispondenti benefici si avrebbero ovviamente anche per i traffici merci.

F. C.

Assegnati i premi del «Mercurio d'oro»

Roma, 26

La commissione di assegnazione del «Mercurio d'Oro» ha esaurito i suoi lavori in riferimento all'edizione 1971 del Premio, conferito ogni anno, per iniziativa del «Centro Giornalistico Annali», ad aziende italiane e straniere distintesi per il contributo dato allo sviluppo economico e sociale e per il potenziamento delle proprie strutture.

Anche quest'anno, come nelle edizioni precedenti, la commissione ha tenuto particolarmente presente fra i titoli di merito delle aziende il contributo da queste dato al mantenimento e miglioramento del livello occupazionale, rispettando le finalità pubbliche e promozionali del Premio.

Il «Mercurio d'Oro» verrà consegnato alle aziende prescelte nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo a Roma entro la primavera.

Dividendo del 6 p.c. della «Siemens Elettra»

Milano, 26

L'assemblea degli azionisti della «Siemens Elettra S.p.A.» ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio al 30 settembre 1970. Il fatturato è stato di L. 57 miliardi compreso l'apporto delle vendite realizzate nel medesimo periodo dalle società incorporate per fusione. Il risultato dell'esercizio, dopo le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo del 6 per cento.

Il bilancio della «Lanerossi»

Roma, 26

Il consiglio d'amministrazione della «Lanerossi» (Gruppo ENI), ha esaminato e approvato il bilancio dell'esercizio 1970, che chiude in pareggio, dopo aver stanziato per ammortamenti la somma di 2.289.809.092 lire, corrispondente al 75 per cento circa degli ammortamenti calcolati con le massime aliquote ordinarie fiscalmente consentite.

Il fatturato 1970 della società è stato di 47,7 miliardi, con un incremento dell'8 per cento circa sul '69. Il fatturato consolidato dal gruppo «Lanerossi» è aumentato del 9,3 per cento, raggiungendo una cifra di 81,3 miliardi, che sale a 101 miliardi considerando il fatturato delle Manifatture cotoniere meridionali, del Fabbricone e delle relative consociate, che durante l'anno sono entrate a far parte del Gruppo tessile ENI.

Anche le attività produttive, dopo il generale rallentamento della prima parte del '70, hanno realizzato punti positivi che, grazie soprattutto all'avviamento di nuovi impianti, hanno consentito di migliorare i livelli di produzione del '69. La produzione di filati è aumentata del 2,5 per cento, quella dei tessuti e coperte globalmente del 2,8 per cento. Si è registrata, per contro, una diminuzione del «toro» laniero di circa il 2%. *(Italia)*

110 lire per azione della «Pirelli S.p.A.»

Milano, 26

Il consiglio d'amministrazione della «Pirelli S.p.A.», ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1970, che chiude con un utile di 701 milioni. «Tale risultato, del tutto insoddisfacente — sottolinea una nota della società — è da imputarsi soprattutto alle aspre contese sindacali, motivate principalmente dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro di categoria».

Il consiglio proporrà all'assemblea dei soci di portare a nuovo l'utile summenzionato e contemporaneamente di assegnare al capitale una rimunerazione nella misura di L. 110 per azione, al lordo delle ritenute di legge, attingendo l'occorrente ammontare integralmente da riserve.

Si sono anche riuniti gli amministratori della «Pirelli e C.», per esaminare il bilancio che chiude con un utile di 1131 milioni di lire, contro un utile di 1492 milioni del precedente esercizio. Il motivo della flessione va sostanzialmente ricercato nel mancato dividendo dell'esercizio 1969 della «Pirelli S.p.A.». *(Italia)*

Sulle dimissioni dell'ing. Girotti dalla «Montedison»

Roma, 26

A proposito delle dimissioni dell'ing. Girotti da vicepresidente della «Montedison», si apprende da fonti informate che tali dimissioni sono state rassegnate secondo le indicazioni date dal presidente dell'ENI. Dopo tre mesi di gestione Campilli, hanno sottolineato queste fonti, l'ENI ha voluto prendere le distanze perché non intende essere identificato con quella gestione. *(Italia)*

L'Associazione jugoslava dei trasporti marittimi ha chiesto al governo di approvare un aumento del 20-30% delle tasse portuali, per far fronte ai maggiori costi di gestione.

IL PREMIO DELL'ISTITUTO PER LE PUBBLICHE RELAZIONI

CONSEGNATO ALLE GENERALI L'OSCAR PER I BILANCI 1970

Un intervento del presidente Merzagora sul tema attuale dell'assicurazione obbligatoria per la R. C. autoveicoli

Milano, 26

L'Oscar dei bilanci aziendali 1970, assegnato alla «Generali» («Assicurazioni Generali SpA») dall'Istituto per le pubbliche relazioni, è stato consegnato questa sera, nel corso di una manifestazione svoltasi alla Camera di commercio di Milano, al presidente della Società assicuratrice, sen. Cesare Merzagora. La statuetta di bronzo è stata consegnata dal presidente dell'Istituto per le pubbliche relazioni, on. Roberto Tremelloni.

Durante la cerimonia è stata consegnata al presidente dell'«Enel», Di Cagno, la targa di oro «Oriec», che viene assegnata ogni anno all'ente pub blico che si è distinto per l chiarezza dei propri bilanci.

Il sen. Merzagora, nel ringra ziare, ha affrontato il problem principe dell'assicurazione ne momento attuale, e cioè l'ob bligatorietà della responsabil tà civile autoveicoli. Come cit tadino e come senatore, Merza gora si è detto fiero che l legge sia stata approvata; m si è detto però preoccupato come assicuratore, per gli one ri che essa potrà comportar per le compagnie. Il notevol aumento previsto della mass dei premi verrà infatti contro bilanciato da una serie di esbor si sia per i maggiori costi am ministrativi, sia per il contr buto che le compagnie per leg ge, sono tenute d'ora innanz a prestare al fondo di garanzi e al conto consortile, costitui presso l'«Inam» a tutela dell vittime della strada e per u controllo della corretta gestio ne del ramo.

Tali oneri non saranno, secon do ponderate previsioni, molt discosti dai maggiori premi ch verranno incassati, e ciò in un situazione di crescente aumen to dei sinistri, che ha costrett le compagnie di quasi tutti g altri Paesi europei ad aumen tare le tariffe. In Italia pe contro — ha proseguito Merz gora — si vorrebbe che le com pagnie presentassero una tarif fa diminuita del 10 per cento Ciò che potrebbe comportar seri inconvenienti soprattutt per le compagnie più piccole Da qui — ha continuato Mer zagora — la necessità di un ri same da parte del ministero dei rappresentanti degli ass curatori, della nuova tariffa ch dovrà entrare in vigore, sì ch sia rispondente a criteri di eco nomicità, corretta conduzion industriale, efficace prestazion assicurativa.

(Italia

LA SETTIMANA IN BORSA

Andamento contrastato su basi calme

E' durato solo una giornata lo «sprint» che ha iniziato il nuovo mese di Borsa. Alla ripresa dei lavoro in questa ottava, infatti, la situazione si è nettamente capovolta e la quota ha infilato una serie di sedute tutte in perdita; solo nella parte finale si è assistito a momenti di ripresa, specie venerdì, ma senza che la maggiore agilità e dinamica del denaro valessero a rassicurare sulla concretezza delle pur apprezzabili battute rivalutative.

L'aspetto caratteristico di questa settimana di Borsa è che gli interventi sono apparsi quasi sempre slegati, privi di un orientamento di fondo unitario, con l'interesse centrato ora su questo ora su quel titolo, con mutamenti di umore su uno stesso valore non solo a distanza di uno-due giorni, ma addirittura nella stessa giornata. Si sono visti titoli impennarsi e ridimensionarsi in breve tempo, altri titoli esser fatti di richiesta insistente al punto da dover richiedere il rinvio dell'accertamento del prezzo (Motta, Man. Tosi), altri ancora come le Donzelli progredire in una mattinata di quasi il 50 per cento, sia pure in via di ricupero. In una certa luce nell'ottava, pur non senza contrasti, le Breda, Pozzi, Ginori, Immobiliare Roma, Sme, Lepetit, Certosa, Ras ed altri; mentre quasi sempre calmi sono apparsi titoli come le Viscosa, Fiat, Rinascente, Sacie, Chatillon, Pirelli, Amiata, Siele, Italcementi, Centrale.

Le contraddizioni in mezzo alle quali si muove la Borsa non sono facilmente individuabili nelle loro cause. Per lo più si propende a giustificare i maggiori momenti di pesantezza con l'affiorare di vendite residue, condizionate dalle «code» della decorsa scadenza dei riporti.

Difficile, come da parecchio tempo e salvo solo qualche passeggera schiarita, la posizione delle Montedison. In questa ottava, il titolo è sceso a quota 817,25 e ben poco è valso il tentativo di reazione seguito alla riunione del consiglio di amministrazione. In netto contrasto, viceversa, l'andamento delle Anic che questa settimana hanno rivalicato quota 1000, per portarsi al limite di 1015. Incerte e deboli le Viscosa; si pensa che il capitale non sarà remunerato quest'anno e la cosa pesa sul titolo che continua a perdere terreno.

Le Bastogi, brillantissime da alcune settimane, hanno subito in questa un sensibile ridimensionamento, seguendo alla lontana il regresso delle Montedison. Dallo scorso venerdì a ieri, l'arretramento è stato di ben 188 punti. Con tutto ciò, questo titolo mantiene assicurato ancora un largo margine positivo. Poco in luce il comparto assicurativo, salvo nella fase finale in cui, grazie soprattutto a un acuto delle Ras, diversi valori hanno guadagnato discrete frazioni.

Nell'insieme settimana contraddittoria, il cui bilancio si salda con un regresso medio della quota di circa il 2 per cento. Nel settore del reddito fisso, situazione in comples

RIENTRAVA IN UFFICIO ASSIEME A UN SUPERIORE CON 18 MILIONI PER LE PAGHE DEL PERSONALE I.A.C.P.

A GENOVA: INSEGUE DUE RAPINATORI E VIENE UCCISO CON UN COLPO DI PISTOLA

Catturati entrambi i malviventi dopo una drammatica caccia nel centro della città - L'assassino avrebbe fatto parte del fantomatico «Gap» che servendosi di una radio pirata annunciava mesi fa la rivoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Due banditi hanno rapinato stamane alle 10.30, in un portone di via Bernardo Castello, quasi diciotto milioni a due dipendenti dell'Istituto case popolari. Inseguiti da un fattorino, Alessandro Floris di 30 anni, lo hanno ucciso sparandogli un colpo di pistola in pieno ventre.

Uno dei rapinatori, Mario Rossi di 29 anni, genovese, abitante in piazza Adriatico 7, è stato catturato, dopo un drammatico inseguimento per le vie del centro, in piazza Matteotti: aveva in pugna una postola e la borsa con il bottino. L'altro, Salvatore Ardolino di 26 anni, da Cimitile in provincia di Napoli, è stato arrestato in via Porta dei Vacca mentre si stava travestendo da donna. Ha confessato. Secondo le prime indiscrezioni sembra che l'Ardolino abbia ammesso la sua partecipazione ad altri colpi. Nel corso dell'interrogatorio, sarebbero emersi gravi indizi sulla partecipazione dell'Ardolino e del Rossi alla rapina compiuta nel pomeriggio dell'11 marzo a un'agenzia della Cassa di Risparmio a Cornigliano. L'operazione che ha portato alla cattura dei due malviventi è stata compiuta in perfetta intesa da polizia e carabinieri. Agli inquirenti va dato atto, oltre che della prontezza, anche di notevole coraggio nell'affrontare i due pericolosi individui.

Il fatto. Stamane il capo ufficio del personale dell'Istituto case popolari, con sede in via Bernardo Castello 3, Giuseppe Montaldo di 59 anni, si è recato all'agenzia numero uno della Cassa di Risparmio per prelevare l'importo degli stipendi degli impiegati, 17 milioni e 560 mila lire. Con lui c'era il fattorino Alessandro Floris. I due hanno compiuto l'operazione e si sono poi diretti verso la sede dell'Istituto. Hanno raggiunto il portone, e nell'atrio si sono trovati di fronte ai due banditi. Il Rossi ha estratto di tasca una pistola a tamburo e l'ha puntata contro i due impiegati, mentre l'Ardolino, con mossa fulminea, ha strappato la borsa dalle mani del capo ufficio Montaldo.

Il Rossi, prima di fuggire, ha sparato un colpo che ha raggiunto il soffitto del portone. I due sono poi fuggiti a piedi imboccando la scalinata che da via Bernardo Castello porta a via Banderali. Qui avevano posteggiato una «Lambretta» sulla quale sono balzati. Il motociclo non è partito al primo colpo, i due lo hanno spinto per una decina di metri mentre sopraggiungeva Alessandro Floris gridando: «Ladri, ladri, fermateli». Il Rossi si è voltato e ha sparato a bruciapelo contro il giovane colpendolo in pieno ventre. I banditi riuscivano poi a fuggire. Ma il coraggioso intervento di Alessandro Floris aveva attirato l'attenzione dei passanti. Una signora, che trovandosi affacciata al balcone ha assistito alla tragica scena, ha urlato. Contro di lei i criminali hanno sparato altri due colpi che, fortunatamente, non sono andati a segno.

E' cominciata la drammatica «caccia all'uomo» per le vie del centro. La «Lambretta» si è infilata nel traffico cittadino e i due hanno così raggiunto via XX Settembre. Qui un vigile urbano si è messo coraggiosamente a inseguirli. Il traffico, a quell'ora, era particolarmente intenso. I cittadini si sono passati la voce: «Al ladro, al ladro». Ma, come accade sempre in queste circostanze, è nata molta confusione. Tutti correvano, ma non sapevano esattamente che cosa stesse accadendo. Sono stati due giovani che si trovavano su una «Porsche» a individuare i due criminali. Erano ancora sulla «Lambretta». Uno teneva stretta al ventre la borsa con il «malloppo». I due della «Porsche», Rolando Maccucci e Umberto Padeni, coraggiosamente si sono messi sulla scia della «Lambretta»: un difficile, pericoloso, drammatico inseguimento.

La «Porsche» è riuscita a raggiungere la moto proprio davanti all'ingresso di Palazzo Ducale, lato piazza De Ferrari, proprio dove la strada diventa stretta e scende verso piazza Matteotti. Qui i banditi, vistisi raggiunti, hanno abbandonato la motoretta e sono fuggiti a piedi. Salvatore Ardolino è scappato nei vicoli, riuscendo a far perdere le tracce. Anche i due giovani sono balzati dalla loro vettura e si sono gettati all'inseguimento. In piazza Matteotti, per una fortuita circostanza, si trovavano il brigadiere della squadra mobile Puglisi e il brigadiere della «stradale» Navarra.

A questo punto il brigadiere Puglisi ha sparato un colpo in aria e poi ha urlato: «Fermati o ti ammazzo». Il Rossi è impallidito, ha deposto la pistola su una finestra che si trovava proprio dietro alle sue spalle e si è arreso. E' stato subito ammanettato. Aveva di fronte i due giovani che con la «Porsche» avevano inseguito i rapinatori da via XX Settembre: «Criminale, bisognerebbe ammazzarti», hanno urlato alcuni cittadini.

Il secondo rapinatore è stato catturato poco dopo a mezzo chilometro di distanza, a porta dei Vacca nel cuore dei carrugi. Un tassista ha notato un giovane che si stava spogliando in un angolo; toltisi i pantaloni il giovane s'è infilata una gonna tolta da una valigetta e perfino un reggipetto. Era chiaro che si stava travestendo da donna. Il tassista ha incrociato pochi metri più in là una pattuglia di carabinieri su una Giulia e li ha avvertiti; i militari sono piombati addosso al giovane: «Cosa fai?». Sorpreso il giovane ha risposto: «Non sono stato io a sparare». Ormai era in trappola. Condotto in caserma è stato identificato per Salvatore Ardolino, di Cimitile, 26 anni, qui senza fissa dimora. Pare sia stato due volte in manicomio criminale. Anche lui come il complice genovese Mario Rossi era un cinese contestatore.

Il Rossi aveva addirittura un distintivo di Mao Tse Tung addosso. Quasi certamente è uno del Gap, l'organizzazione clandestina che in questi ultimi mesi si era inserita sui programmi televisivi lanciando in onda proclami antifascisti e annunciando la prossima rivoluzione. La scoperta è avvenuta per caso: nel corso della perquisizione in casa del Rossi, in via Stefanina Moro, gli agenti oltre a tre milioni di lire in contanti hanno scoperto un contratto di locazione di uno scantinato in via Piacenza. Gli agenti sono subito accorsi e hanno scoperto una decina di candelotti di esplosivo con la miccia pronta e una potente radio trasmittente con le apparecchiature per essere installata a bordo di un'auto. La polizia è riuscita così a mettere le mani sulla radio pirata che dall'estate scorsa aveva dato notizia dell'esistenza del Gap gruppo di azione partigiana. In tasca al Rossi è stata trovata una tessera scaduta del partito comunista.

Alessandro Floris era un fattorino modello. Da sei anni lavorava all'Istituto case popolari. Dopo i primi tempi di apprendistato era diventato l'uomo di fiducia dell'istituto. Era stato infatti incaricato di scortare il capoufficio del personale quando si recava a prelevare i soldi in banca. Non era la prima volta che i due compivano questa operazione. Alessandro Floris, non era sposato. Viveva con la madre in via Marassi 3.

G. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Gli autori della rapina: a sinistra, Mario Rossi che ha ucciso il fattorino, e il complice Salvatore Ardolino arrestato mentre cercava di sottrarsi alla cattura travestito da donna

A PALERMO

Cinque incriminati per contrabbando

Palermo, 26

Altre cinque persone sono state incriminate per associazione a delinquere dal giudice istruttore, dott. Filippo Neri, che conduce l'inchiesta giudiziaria sui gravi episodi avvenuti presso la caserma della Guardia di finanza di Torre del Corsaro. I nuovi cinque incriminati sono due contrabbandieri palermitani, Giovanni Matranga e Cosimo Russo (quest'ultimo arrestato a Napoli assieme al latitante Nunzio La Mattina) e tre cittadini di nazionalità greca, Costantino Staphilas, Pedro Garcia Padilla e Andrea Dragonas.

Sale così complessivamente a 25 il numero delle persone, tra civili, guardie di finanza e cittadini stranieri, implicati nel clamoroso traffico di sigarette di contrabbando che si svolgeva nel palermitano da diversi anni.

(Ansa)

VIGILE NOTTURNO insegue e spara

Palermo, 26

Stamane all'alba, a Palermo, un vigile notturno ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione di tre ladri che stavano fuggendo. Uno di essi è stato colpito ad un fianco ed è caduto: trasportato all'ospedale civile l'uomo, Sebastiano Ferrante di 31 anni, vi è stato ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi.

Il Ferrante, assieme a due complici, stava cercando di fuggire a bordo di un autofurgone sul quale avevano caricato diciotto pneumatici rubati poco prima. *(Ansa)*

A MILANO CONTINUA IL DIBATTIMENTO CONTRO I GIOVANI ANARCHICI

SARÀ IN AULA FRA GIORNI LA PRINCIPALE TESTE D'ACCUSA

Il presidente ridimensiona il contenuto del biglietto inviato ieri dai quattro detenuti - Tortora interrogato dal procuratore generale

Milano, 26

Anche oggi Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli — quattro dei sei giovani accusati di aver compiuto gli attentati dinamitardi avvenuti fra il 1968 e il 1969 in alcune città italiane — si sono rifiutati di lasciare il carcere per non essere sottoposti alla perquisizione prevista per tutti i detenuti che debbono essere accompagnati a palazzo di giustizia. Il loro atteggiamento così è stato al centro di un dibattito svoltosi in apertura di udienza al processo dinanzi alla seconda Corte d'Assise, cui sono invece presenti, come sempre, gli altri due imputati detenuti, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti.

L'avv. Dominuco della difesa ha letto oggi il biglietto, già reso noto ieri, con il quale i quattro detenuti spiegano le ragioni che li spingono a disertare le udienze. «Il comportamento processuale degli imputati — ha commentato il difensore — deve essere considerato un atto di protesta e di contestazione contro l'ordinamento carcerario e deve essere inteso come un atto politico che trascende i loro interessi personali».

Rispondendo brevemente alle argomentazioni e alle lagnanze dei detenuti, il presidente Curatolo ha precisato che le perquisizioni, legittime e obbligatorie per tutti, salvaguardano la dignità e il pudore della persona. Egli ha ricordato anche due episodi ai quali assistette personalmente: due giovani imputati tentarono di uccidersi in aula, l'uno con un coltello e l'altro con una lametta da barba che erano riusciti a portare con sé dal carcere. «Per quanto riguarda i rilievi all'ordinamento carcerario — ha aggiunto il dott. Curatolo — essi non possono essere discussi in questa sede. Molte sono speculazioni in quanto travisano la verità. Il divieto di fumare, ad esempio, vige solo nell'aula; fuori di qui gli imputati possono fumare quanto vogliono. Possono portare anche qualsiasi distintivo in quanto si tratta di libera manifestazione del pensiero. A proposito della censura politica debbo dire di non aver mai censurato la corrispondenza dei detenuti, tranne nei casi in cui si tratti di argomenti che si riferiscono al processo. Infine i detenuti possono incontrarsi regolarmente con i loro avvocati. Tutto quindi — ha concluso il presidente — si sgonfia».

Il pubblico ministero dott. Scopelliti ha detto a sua volta: «Se i detenuti hanno serie lamentele da fare, facciano una istanza scritta alla procura, e indagheremo sulla loro fondatezza. Non possiamo però discutere su violazioni inesistenti». Il presidente ha poi disposto che si proceda anche in assenza dei quattro imputati.

Dopo aver respinto un'istanza dell'avv. Spazzali per ottenere «l'immediata scarcerazione per inesistenza di sufficienti indizi» di Tito Pulsinelli, il presidente Curatolo ha svolto una ampia relazione introduttiva. Per oltre due ore il presidente ha rievocato i singoli attentati dinamitardi riassumendo le indagini di polizia che portarono all'identificazione dei presunti responsabili, nonché gli interrogatori di questi ultimi. I soli due imputati presenti, la Mazzanti e il Norscia, hanno ascoltato le parole del presidente con la più viva attenzione. Al termine, il pubblico ministero ha letto una lettera inviata il 18 marzo scorso dall'insegnante Rosella Zublena, principale teste d'accusa nel processo, al giudice istruttore dott. Antonio Amati che ha redatto la sentenza istruttoria.

Dopo aver manifestato il suo più vivo dolore per la recente morte del padre, la teste afferma il suo «disperato bisogno» di conferire con il presidente del tribunale per evitare il ripetersi di una «vergognosa campagna giornalistica» contro di lei. «Non è assolutamente necessario — è detto testualmente nella lettera — che la stampa riporti il mio nome». Dopo avere auspicato che in occasione della sua deposizione in aula, fissata per il 5 aprile prossimo, i giornalisti «limitino a poche parole» i loro resoconti, la teste precisa: «Non sono una prostituta in cerca di pubblicità» ed afferma che la morte del padre, seguita ad un malore è da attribuirsi all'esito della «campagna giornalistica» augurandosi che l'eventuale ripetersi del deprecabile fenomeno non provochi ora la morte della madre. «Il 5 aprile non mancherò dall'aula, ma spero che non vi siano sorprese amare prima di quel giorno».

Rinnovando il suo appello al giudice Amati al quale ha manifestato il proprio apprezzamento, la Zublena lo invita a «frenare la febbre di veleno che tutti i partiti politici hanno nutrito» contro di lei e a intervenire perché tutti i giornalisti siano «urgentemente richiamati al controllo della penna».

La lettera prosegue affermando: «Ho collaborato con la legge per due anni, dicendo solo ciò che mi hanno riferito senza curarmi di sapere se era vero o falso. Io ho la coscienza tranquilla. Il 5 aprile, sia pure da barboncella come dicono, potrò alzare la mia voce in aula. Solo se mi prende un collasso — conclude la lettera — non mi presenterò». Il processo è stato quindi rinviato a lunedì prossimo per l'interrogatorio degli imputati.

Si è appreso intanto che il giornalista Enzo Tortora è stato interrogato stamane dal procuratore generale della repubblica dott. Riccomagno sull'episodio avvenuto mercoledì scorso alla uscita dell'aula, quando lo stesso giornalista fu insultato da un gruppo di anarchici.

(Ansa)

RIPRENDE IL PROCESSO A «LOTTA CONTINUA»

VERRÀ RIESUMATA LA SALMA DI PINELLI

Accolta dalla corte la richiesta della difesa Respinta invece quella di una nuova perizia

Milano, 26

Davanti alla prima sezione del tribunale penale di Milano è stato ripreso stamane il processo per diffamazione per mezzo della stampa intentato dal commissario di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi contro l'ex direttore responsabile di «Lotta continua», prof. Pio Baldelli per una serie di articoli e di vignette apparsi sul periodico e dedicati alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

L'ultima udienza era stata tenuta martedì scorso e il presidente del tribunale dott. Biotti aveva rimandato il dibattimento a stamane per consentire alla corte di decidere in merito ad alcune istanze presentate dai difensori del prof. Baldelli, avv. Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, e nelle quali veniva richiesta, tra l'altro, la riesumazione della salma del Pinelli per sottoporla ad esame radiologico, l'acquisizione agli atti degli indumenti indossati dal Pinelli al momento della caduta e una nuova perizia da fare con un manichino per stabilire i tempi e le modalità di caduta del corpo del Pinelli sul selciato del cortile della questura.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, la corte ha deciso di accogliere le richieste della difesa riguardanti: la riesumazione dei resti del Pinelli, l'effettuazione di un esame radiologico sui residui ossei e una perizia sugli indumenti indossati dal Pinelli al momento della caduta. La corte ha respinto le richieste che riguardavano una nuova perizia compiuta con un manichino per stabilire in che modo il corpo del Pinelli cadde dalla finestra dell'ufficio politico della questura, nonché l'acquisizione agli atti dei registri dell'ospedale Fatebenefratelli e dell'obitorio, tendenti a precisare i tempi e le modalità di trasporto della salma dal momento della morte a quello dell'esame necroscopico. *(Ansa)*

I DIFENSORI PREANNUNCIANO LA RICHIESTA DI NUOVE INDAGINI ISTRUTTORIE

SI CONCLUDE CON UNA SORPRESA L'UDIENZA DEL PROCESSO PISANÒ

Mentre si ascoltava la registrazione delle telefonate con De Laurentiis ci si è accorti che il nastro magnetico conteneva parte di un colloquio già inciso in un'altra bobina

Roma, 26

Si è conclusa con una sorpresa l'udienza odierna del processo contro i giornalisti Giorgio e Paolo Pisanò, accusati di estorsione e tentativo di estorsione ai danni di Dino De Laurentiis. Il Tribunale aveva infatti ordinato che oggi venissero ascoltate le registrazioni delle telefonate intercorse tra il produttore e il direttore di «Candido». Tutto è andato bene fino all'ascolto del primo nastro. Poi, quando è giunto il momento di trasmettere la seconda bobina, ci si è accorti che la registrazione non era perfetta: il nastro magnetico scorreva con velocità diverse e di conseguenza la voce registrata risultava alterata. Il Tribunale allora ha deciso di far portare in aula un moderno fonoriproduttore a velocità regolabile. Mentre l'apparecchio veniva cercato, si è andati avanti con le altre registrazioni e tutto è andato per il meglio. Poi, quando è stato il momento di ascoltare la bobina relativa ad una conversazione avvenuta l'otto febbraio, ci si è accorti che il nastro magnetico contiene una parte della conversazione già registrata nella prima bobina. Giorgio Pisanò a questo punto è balzato in piedi ed ha esclamato: «E' un mese che siamo a „Regina Coeli" per queste buffonate. Questo nastro è tutto pezzi e bocconi, come del resto lo è questa storia... tra quaranta telefonate intercorse tra me e De Laurentiis ne sono state combinate dieci». Alle parole di Pisanò hanno fatto seguito quelle dei suoi difensori, i quali hanno preannunciato per domani una richiesta per nuove indagini istruttorie. Il Presidente del Tribunale ha sospeso l'udienza rinviandola a domani.

L'udienza era cominciata oggi con una dichiarazione di Dino De Laurentiis, il quale ha voluto precisare ancora una volta che le registrazioni da lui fornite al Tribunale come prova dell'avvenuta estorsione sono genuine; poi ha aggiunto che dall'esame delle sue carte personali è risultato che mai, attorno agli anni 1963-64 si era pensato di vendere gli stabilimenti di «Dinocittà»; c'era stato un incontro con i dirigenti di «Cinecittà» e si era ventilata l'ipotesi che quest'ultima potesse essere trasferita su terreni attigui a quelli di De Laurentiis, affinché i due complessi potessero usufruire di comuni servizi; ma il progetto fu poi accantonato.

Cominciato l'ascolto dei nastri magnetici contenenti i colloqui che il produttore ha avuto con Giorgio Pisanò, sono sorte le prime difficoltà. Infatti nell'aula del Tribunale non c'era una presa di corrente adatta alla spina del registratore e ci si è serviti perciò di fonoriproduttori a pila. Si è cominciato ad inserire nell'apparecchio il nastro contenente la conversazione del 21 gennaio scorso. La prima bobina è stata ascoltata senza alcun intralcio. Poi, quando è stata messa nell'apparecchio la seconda, le voci sono apparse distorte e incomprensibili, mentre il nastro non girava sempre alla stessa velocità. Di conseguenza il Tribunale ha chiesto alla polizia di fornire un apparecchio che potesse riprodurre fedelmente la registrazione. Nell'attesa si è andati avanti con l'ascolto di altri nastri. Le telefonate tra Pisanò e De Laurentiis sono durate moltissimo. Basti pensare che la sola trascrizione della prima telefonata è contenuta in venti cartelle.

Il processo continuerà domani. I difensori dei due imputati avv. Augusto Addamiano e Leandro De Majo hanno preannunciato che si preparano a contestare la validità delle prove portate da De Laurentiis a sostegno delle sue accuse.

(Ansa)

ASCOLTANO LE TELEFONATE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'udienza di ieri al processo Pisanò-De Laurentiis: un tecnico della polizia e l'avv. Addamiano, difensore di Pisanò ascoltano le registrazioni delle varie telefonate fra i due

«COLPO» DA TRE MILIONI in una gioielleria

Roma, 26

Una rapina è stata compiuta da tre giovani in una gioielleria in Largo Agosta 32. I tre sono giunti davanti al negozio a bordo di una «125» rubata in precedenza, di colore verde: uno di essi è rimasto nell'auto, mentre gli altri due, uno dei quali impugnava una pistola, sono entrati nella gioielleria e, sembra con le armi in pugno, hanno intimato alle due figlie del proprietario, Roberta e Alessandra Olmeda, di consegnare loro i gioielli esposti in vetrina e custoditi nella cassaforte. Le giovani hanno dato i due malviventi alcuni preziosi. I rapinatori soddisfatti sono usciti dalla gioielleria e sono risaliti sulla «125», allontanandosi. Al momento della rapina il proprietario del negozio, Ugo Olmeda, era assente. Sul posto si sono recati agenti del commissariato Centocelle: il valore dei gioielli rubati è di circa 3 milioni. *(Ansa)*

I beneficiati dall'ONMI al processo Petrucci

Roma, 26

La illustrazione delle pratiche di sussidi ritenuti illegittimi è proseguita oggi da parte dell'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci nel processo che lo vede imputato, insieme ad altri, per le presunte irregolarità avvenute nella gestione della federazione romana dell'ONMI.

Una quindicina sono i casi considerati oggi. Il sussidio più alto — 139 mila lire — è quello versato in tre anni, dal 1958 al 1961, alla signora Mafalda D'Averso Bello: separata dal marito con un figlio di dieci anni, restò per lungo tempo senza lavoro; poi trovò un posto come cuoca in un albergo a 30 mila lire al mese, ma a causa del lavoro non era più in condizioni di tenere il bambino con sé. Vincenza De Rosa Garofoli: in cinque anni ottenne 126 mila lire; malata, era stata più volte ricoverata in una casa di cura. Aveva tre figli uno dei quali minorato psichico; il marito percepiva una modesta pensione. Michelina Damasceni Ragazzo: l'ONMI le versò 102 mila lire in cinque anni. Anche questa aveva una situazione familiare piuttosto pesante.

Gli altri casi non si discostano molto da questi. Si tratta per lo più di famiglie prive di mezzi di sussistenza, costrette ad alloggiare in dormitori pubblici, o in baracche.

Il capitolo assistenza non è ancora concluso: Amerigo Petrucci proseguirà nella illustrazione alla ripresa del processo fissata per lunedì prossimo.

(Italia)

UN'AGGHIACCIANTE SCOPERTA DEI DOGANIERI A BASILEA

Massacrata una tedesca sul rapido da Copenaghen

E' stata colpita con un corpo contundente e strangolata I sospetti si accentrano su un viaggiatore, scomparso

Basilea, 26

Giallo in linea con le migliori tradizioni del romanzo di «suspence», questa notte sull'«Italia-Express»: in uno scompartimento di prima classe del treno rapido che da Copenaghen giunge a Roma all'una e cinquanta minuti, i doganieri saliti sul convoglio al posto di frontiera tra la Repubblica federale tedesca e la Svizzera, a Basilea, hanno scoperto il cadavere di una donna di cinquantadue anni, che solo più tardi hanno potuto identificare come Ria Tiarks, di Brema.

La donna aveva il viso insanguinato e deformato: la polizia svizzera ha appurato che è stata colpita più volte con un corpo contundente. Poi l'assassino l'ha strangolata, ed è fuggito portando via la sua borsetta. Il decesso della donna sarebbe avvenuto fra le 23 e la mezzanotte, mentre il treno viaggiava tra Francoforte e Karlsruhe, e l'autore del delitto avrebbe avuto tutto il tempo di dileguarsi alla stazione di Basilea o a quella precedente, di Karlsruhe, dopo essersi liberato della borsetta, gettandola forse da un finestrino del treno in corsa.

Secondo la segnalazione di un bigliettaio, un uomo fra i trenta e i quarant'anni, che viaggiava senza bagaglio e che ha acquistato il biglietto in treno dopo essere salito a Francoforte, avrebbe preso posto nello stesso scompartimento della vittima. Di lui non si è più trovata traccia su tutto il convoglio, e la polizia ritiene che possa essere stato l'autore del misterioso crimine.

Secondo un portavoce della polizia, che aveva prima detto di non sapere quale fosse la destinazione della donna, mancando, con la borsetta, anche il suo biglietto, Ria Tiarks si recava a Karlsruhe, a trovare la figlia. Il portavoce ha detto anche che la polizia elvetica non proseguirà le indagini, parendo evidente che, chiunque sia stato l'assassino, ha lasciato il treno prima di arrivare a Basilea.

L'inchiesta è ora affidata alla polizia criminale tedesca di Loerrach, dove si fa sempre più strada la convinzione che l'uomo fra i trenta e i quaranta anni visto dal bigliettaio debba saperla lunga sulla vicenda. Sembra che abbia preso un biglietto per Darmstadt, e il bigliettaio ne ha potuto fornire una descrizione sia pure sommaria perché ricorda di aver notato che oltre a non avere bagaglio non aveva neppure il cappotto, malgrado la temperatura ancora piuttosto rigida.

(Ansa - Reuter)

ARRESTATI DUE PASTORI per sequestro di persona

San Severo, 26

Un pastore, Matteo Cursio di 29 anni — contro il quale nell'ottobre scorso era stato emesso un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Foggia — suo fratello Angelo di 37 anni ed un altro pastore, Giovanni Paglione di 30, sono stati arrestati da una pattuglia di carabinieri mentre percorrevano in auto la statale «Garganica», nel tratto compreso tra San Severo e San Marco in Lamis, in provincia di Foggia.

Matteo Cursio è ritenuto responsabile — insieme con altri dei quali non si conoscono i nomi — del sequestro di un pastore che egli accusava di alcuni furti di pecore. Per vendicarsi di questi, il Cursio avrebbe rinchiuso l'uomo in una stalla e, dopo avergli legato i polsi con filo di ferro ed averlo appeso ad una trave con una fune, lo avrebbe colpito in varie parti del corpo con un'accetta.

Il fratello, invece — che è sorvegliato speciale per reati contro il patrimonio — è stato arrestato perché sorpreso lontano da San Marco in Lamis, nel cui territorio egli deve restare a disposizione degli investigatori. Infine, il Paglione è accusato di detenzione abusiva di arma da guerra. *(Ansa)*

In due a Regina Coeli per violenza carnale

Roma, 26

Due giovani sono stati arrestati e condotti a Regina Coeli da agenti della Squadra Mobile, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Plotino, per violenza carnale e rapina.

I due, Walter Taricone di 25 anni, e Gabriele Baldassi di 23, entrambi di Roma, sono accusati dell'aggressione subita il 7 marzo scorso da due giovani infermiere. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia, il Taricone e il Baldassi, dopo avere avvicinato le due infermiere, le costrinsero — minacciandole con un bastone — ad appartarsi con loro in un casolare abbandonato dove le violentarono. Successivamente i due si appropriarono delle borsette delle due donne fuggirono.

Gli investigatori hanno riferito che il Taricone nell'agosto dell'anno scorso aggredì una hostess cilena.

(Ansa)

I TESTI DI DIFESA AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL PENSIONATO

Buono e onesto De Lellis secondo chi lo conosceva bene

Favorevolmente ha parlato dell'imputato l'ex preside del suo liceo

Roma, 26

«Si interessava di teatro, di poesia, declamava versi benissimo, aveva qualità di intelligenza e di vivacità particolari, un animo profondamente buono e onesto». «Quando ho appreso dai giornali di cosa si trattava, sono caduto dalle nuvole: Lucio, un ragazzo sul quale potrei mettere dieci mani sul fuoco, sempre pronto ad aiutare e a difendere chiunque». Queste, alcune delle dichiarazioni dei primi testimoni di difesa presentati dai difensori di Lucio De Lellis ascoltati stamane dai giudici della Corte di assise davanti ai quali si svolge il processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani.

Il primo a salire sulla pedana è stato il prof. Marino Casotti, ex presidente del liceo classico «Torquato Tasso», l'istituto dove De Lellis frequentò i tre anni di liceo. Il prof. Casotti ebbe modo di conoscere a fondo Lucio De Lellis, «un ragazzo che, oltre a mettersi in luce negli studi, si distingueva anche per le sue attività extrascolastiche». L'ex preside ha ricordato che De Lellis faceva parte del «Circolo Tasso» e che partecipò ad alcune rappresentazioni teatrali organizzate dall'istituto, dendo prova di notevoli capacità di recitazione. «Una volta — ha ricordato il prof. Casotti — De Lellis compose anche una poesia dedicata alla madre: quei versi mi colpirono moltissimo e mi commossero».

Successivamente, è stato ascoltato il gioielliere Giovanni Fumis, un amico di famiglia dei De Lellis con il quale Lucio lavorò per qualche tempo svolgendo mansioni di fiducia. Il gioielliere ha ricordato che Lellis poteva disporre spesso di merce il cui valore era di vari milioni. E' stata quindi la volta del dott. Gazzeri, del giornalista Picone, di Alessandro Tassoni e del neuropsichiatra Saccu, i primi tre colleghi di studio di De Lellis, l'ultimo un amico di famiglia, i quali hanno parlato alla Corte dei loro rapporti con l'imputato, delle abitudini di quest'ultimo e dei suoi familiari

Nel corso dell'udienza, su richiesta del prof. Giuseppe Sotgiu, difensore di De Lellis, la Corte ha disposto la citazione del signor Carlo Simone, che sarebbe il proprietario del circolo ricreativo di largo Camesana 4, dove l'imputato — secondo le sue affermazioni — avrebbe trascorso qualche ora la sera del 9 gennaio 1969, quando Miliani veniva ucciso. Inoltre i giudici, su istanza dello avvocato Nicola Madia, difensore della Guido, hanno allegato agli atti il libretto di risparmio della giovane. Fu aperto nell'agosto del '68 con un deposito di 500 mila lire; al 4 settembre 1969 nel libretto erano depositate 862 mila lire.

Il dibattimento riprenderà lunedì. *(Ansa)*

SI BATTONO VARIE PISTE PER FAR LUCE SUL DELITTO

DOVEVA ESSERE ELIMINATO L'UOMO UCCISO A PALERMO

Anche con un fucile da caccia gli fu sparato dall'auto in corsa

Palermo, 26

All'Istituto di medicina legale dell'Università, stamane il prof. Del Carpio ha eseguito l'autopsia sul cadavere di Francesco Di Martino di 54 anni, il presunto mafioso assassinato a Palermo ieri mattina mentre usciva di casa nel rione di alloggi popolari di Borgo Nuovo. L'esito dell'esame autoptico verrà reso noto ufficialmente fra giorni. A ogni modo, sarebbe stato accertato che l'uomo è stato ucciso non soltanto dai colpi di una pistola calibro «38», ma anche di un grosso fucile da caccia. Gli hanno sparato da una «1100» di colore scuro in corsa e l'impiego del fucile oltreché della pistola fa supporre che il «commando» della mafia che ha eseguito la condanna a morte nei riguardi del Di Martino avesse ricevuto un ordine tassativo: quello di riuscire assolutamente ad uccidere la vittima designata, senza possibilità di scampo.

Intanto gli inquirenti della squadra mobile e della squadra omicidi nonché i carabinieri del nucleo investigativo hanno proseguito per tutta la notte il loro lavoro, interrogando numerose persone. Non si è riusciti ad apprendere nulla su cosa abbiano detto quando sono stati interrogati la vedova e il figlio maggiore del Di Martino.

Le ipotesi sulle quali lavorano adesso gli investigatori sono molteplici. Si pensa, ad esempio, che il delitto di ieri sia il sintomo di una lotta che serpeggia negli ambienti mafiosi per la riconquista del controllo sulla città. Vi è poi la vicenda dei mitra rubati in un magazzino della guardia di finanza confinante con un agrumeto «controllato» da Di Martino.

Gli inquirenti stanno anche cercando di stabilire se possa esservi un qualsiasi rapporto tra il sequestro dell'industriale Antonino Caruso di 31 anni, rapito dai banditi nel primo pomeriggio del 24 febbraio scorso sulla Salemi - Castelvetrano in provincia di Trapani: Gianna Bonura, la giovane moglie del Caruso, che è figlio di un industriale la cui posizione economica viene valutata tra le più cospicue dell'Italia meridionale, è infatti parente di Francesco Di Martino. *(Ansa)*

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora referenziata per lavori domestici, cinque giorni per settimana. Tel. 31528 dopo ore 10. 72370 B

PRESTASERVIZI cercasi 8.30 11.30 tre volte settimana. Telefonare 68592. 22289 B

PRESTASERVIZI con referenze, mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, III. 1700 B

STABILE (dormire) o prestaservizi giornaliera cerca famiglia Barcola. Telef. 412283. 72356 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter offresi ore diurne serali. Tel. 815254. 43239 C

GIA' capo zona vendite Motta S.p.A. Milano esaminerebbe offerte. Nino Spaziano, Torviscosa (Udine). 22285 C

GIOVANE automunito conoscenza lingue offresi. Cassetta 21906 C, SPI.

TRADUZIONI anche tecniche tedesco e francese esegue domicilio o part-time esperta traduttrice. Cassetta 334 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefoni 753492, 744717. 43161 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 42991 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 42921 CC

ANTILOPE pelle liscia pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22205 CC

ARTIGIANO esegue lavori restauro facciate tetti pitturazioni appartamenti applicazione carta parati. Tel. 64950-767987. 22215 CC

ELETTRICITA' impianti civili e industriali, riparazioni, interventi rapidi. Telefonare 62837.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1



ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari. Telefono 36434. 22307 CC

OFFRESI per posa e lucidatura a piombo marmi e marmettoni. Tel. 20167. 22303 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AZIENDA libraria massima importanza cerca collaboratori residenti nelle province di Trieste e Gorizia liberi totalmente o parzialmente. Offronsi condizioni economiche molto vantaggiose. Scrivere cassetta 43224 D, SPI.

A.A.A. EX CARABINIERI con patente assumonsi per servizio città. Cassetta 43077 D SPI

A.A. AIUTO commessa pratica abbigliamento possibilmente conoscenza slavo assume prontamente confezioni Irene, via Pascoli 5. 73392 D

A.A. BANCONIERI cercansi. Torrefazione Argentina, Battisti n. 13. 43135 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Messina. 5229 D

A GIOVANI con attitudine vendita grande società offre attraverso corso istruzione professionale retribuito inserimento sua organizzazione produttiva. Età minima 22 anni buona cultura generale militesente referenze. A prescelti inquadramento sindacale con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Cassetta 21922 D, SPI.

AIUTO commesso stabile cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 43153 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Magda telefono 90762. 22265 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei via Matteotti 17. Tel. 741180. 43766 D

APPRENDISTA bar cercasi, bar Ulpiano, via Giustiniano 9, tel. 36496. 43249 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. Telef. 31863. 21954 D

ASPIRANTI scrittori pittori collaborate «Cultura d'Oggi» già in edicola. Scriveteci via Cadore 30 - 20135 Milano. 5568 D

ASSISTENTE per ambulatorio medico, età 18-23 anni, anche non diplomata, cerca dottor Ceretti, 44 ore settimanali Presentarsi con referenze, documentazione titoli di studio conseguiti, in piazza S. Benco 4, martedì 30 marzo ore 14

ASSUMESI dattilografa massimo ventenne. Presentarsi lunedì ore 15.30 presso Assicurazioni, Diaz 7. 72382 D

AUTISTA cerca azienda cittadina. Cassetta 43189 D SPI.

CAMERIERE e buffettista cercansi per la Germania; ottimo stipendio. Scrivere a: Stadtparkrestaurant an der Favorite, 65 Mainz/Rhein — Karl-Weiserstr 1 Germania. 21810 D

CERCANSI banconieri e banconiere. Tel. 414187. 72330 D

CERCANSI parrucchiere dimostratrici 17-20 anni per magazzini Coin Trieste. Telef. 983077 Venezia. 5562 D

CERCANSI aiuto, apprendista, commessa pasticceria. Telefonare 35331. 43159 D

CERCANSI camerieri per ristorante. Scrivere casse" 43187 D, SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto commessa, domenica chiuso, panificio Ruzzier, via Ginnastica 31, tel. 96755. 72378 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13. 43264 D

CERCANSI commesse aiuto commesse conoscenza serbocroato. Tel. 31249 Rossini 8. 43069 D

CERCASI aiuto commessa negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato. Torrebianca 11.

CERCASI apprendista ambosessi bar S. Anna. Telef. 813324. 72338 D

CERCASI fattorino. Pasticceria Penso, via Diaz 11. 43155 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Piccardi 23 tel. 93563. 43167 D

CERCASI operaio qualificato in montaggi e costruzioni meccaniche in tubi, preferibilmente con conoscenza della lingua tedesca; retribuzione 250-340.000 mensili. Per informazioni telef. 91743 dalle 10 alle 13. 43175 D

CERCASI prontamente lavorante parrucchiera capacissima anche mezza giornata, ottimo trattameneto. Telefonare 68742. 43241 D

CERCASI pratica frutta-verdura via Combi n. 19. Telef. 96148. 21914 D

CERCASI lavaggistsa, buona retribuzione. Viale Raffaele Sanzio 14, Simca, Padovan De Carli. 43692 D

COMMESSA confezioni pratica 24-30 anni cerca Beltrame, presentarsi corso Italia 25 ufficio personale, II piano, ore 11, oppure 19. 21916 D

GUARDIANO notturno cercasi per autorimessa. Scrivere indicando occupazioni precedenti Cassetta 72310 D SPI.

HOTEL Savoy Grado cerca per subito, con impiego fino al 31 ottobre, camerieri di sala (età 18-25 anni). Telefonare: Grado 81171. 111 D

LA società Vorwerk Folletto assume personale ambosessi con e senza esperienza per attività da svolgersi tramite l'ufficio di Trieste; richiedesi maggiore età. Presentarsi lunedì 29 ore 9.30-12.30 e 15-18.30 via San Nicolò 22 Trieste. 22259 D

MASSAGGIATRICE diplomata cercasi. Tel. 817856. 22283 D

MONFALCONE via Terenziana, salone cerca apprendista 14-15 anni. Telefonare 72520. 334 D

OFFICINA altamente qualificata cerca personale meccanici specializzati auto per impiego duraturo, massima retribuzione. Offerte cassetta 42995 D. SPI.

PARRUCCHIERA cercasi per pomeriggi lavoro stabile, salone Silvia, Piccardi 43. 72380 D

SIGNORINA pratica ufficio con nozioni contabilità cercasi. Tel. 95511. 43049 D

STAZIONE servizio Esso cerca urgentemente operaio per lavaggio auto. Telefonare o passare lunedì per accordi. Largo Roiano, tel. 31377. 22309 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingua croata slovena cercasi. Scrivere cassetta n. 22291 D, SPI.

STIRATRICE capace vestiti cerca pulitura Mayer, Martiri della Libertà 15. 43738 D

TECNICO TV per imbarco nave italiana con mansioni cineoperatore cercasi. Telefonare 29181 Trieste. 22287 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata distinto paraggi D'Annunzio. Tel. 70038. 43726 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO camion trasporto gatto siamese maschio giovane telefonare 95463. 72346 H

SMARRITO cane volpino taglia piccola zona via Franca rossiccio. Telefonare 29480, mancia competente. 22279 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI 3 ambienti più cucina bagno zona Commerciale Immobiliare VESTA, Gallina 4 (pomeriggio aperto). 22313 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3 stanze 18.000 - 22.000 - 28.000. Immobiliare Oriani 2. 43243 I

CENTRALISSIMO comfort affittasi uno due distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217.

MAGAZZINO centralissimo uso deposito o artigiano affittasi. Tel. 816529. 43199 I

MAGAZZINO negozio 50 mq Ginnastica 41 C affittasi 26.000 telefonare 34112. 43129 I

ROIANO camera cucina gabinetto affitto modesto. Tel. 92664. 72360 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ABITAZIONE Gorizia centrale o villetta cercasi in affitto. Telefonare 86491 dalle 16 alle 18, Gorizia. 1703 L

ABITAZIONE grande centrale o villetta cercasi in affitto. Telefonare dalle 16 alle 18 all'86491 Gorizia. 1661 L

APPARTAMENTO monolocale servizi interessami subito Trieste. Indicare ubicazione superficie, prezzo. SPI Cassetta 59-A 35100 Padova. 5573 L

CERCASI in affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 61309 urgente. 43762 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento 2 stanze soggiorno bagno centralnafta. Telefonare 811345 ore 8-10. 21942 L

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.45 D Venezia Milano Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi Belgrado
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Istanbul Thessalonici (WL per Atene Istanbul Sofia) cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Piove?

In questi giorni si dimostra in particolare l'utilità del nostro servizio di accettazione per telefono degli avvisi economici per «IL PICCOLO»

PIOVE! senza muovervi di casa o dall'ufficio

Telefonate al 767676

L'avviso che vi interessa, sarà pubblicato domani su «IL PICCOLO»

★ la pagina dei motori ★

SI INAUGURA OGGI LA RASSEGNA INTERNAZIONALE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

A Torino il 2° Salone del veicolo industriale

S'inaugura questa mattina a Torino la seconda edizione del Salone internazionale del veicolo industriale, Salone che rimarrà aperto al pubblico fino al 4 aprile prossimo. Fino a tre anni fa questa rassegna di veicoli da trasporto era incorporata nel Salone dell'automobile d'autunno, ma la sempre più accentuata mancanza di spazio consigliò la divisione tra vetture e veicoli industriali e commerciali, così nella primavera del 1969 nacque questo secondo Salone torinese che oggi si preannuncia come una rassegna completa della produzione italiana ed europea nel settore dei veicoli da trasporto. La prima edizione ebbe un clamoroso successo ed anche questa, che è la seconda, si apre con buoni auspici mercé l'adesione di 260 espositori di 5 Nazioni: Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Giappone. Le novità annunciate sono parecchie. Ne abbiamo scelte 4 da presentare ai nostri lettori.

NOVITÀ ASSOLUTA

Fiat: autocarro 673 N







Al 2.o Salone del veicolo industriale di Torino, la Fiat propone all'attenzione della clientela nazionale ed estera l'intera gamma della sua produzione di veicoli per trasporto merci e trasporto persone; macchine in grado di offrire prestazioni sicure, grandi possibilità di carico, lunga durata, economicità di esercizio, accompagnate ad un notevole confort e sicurezza di marcia. Rispetto alla rassegna del 1969, la gamma Fiat si presenta quasi completamente rinnovata, a conferma del costante impegno per una produzione di elevato livello tecnico, altamente competitiva in campo internazionale.

I nuovi modelli, mantenendo la tradizionale robustezza strutturale, hanno ricevuto notevoli migliorie sia sotto il profilo estetico che funzionale, riscuotendo l'immediato consenso dell'utenza italiana ed estera. Le principali novità introdotte sul mercato sono infatti, nei rispettivi settori: *Veicoli industriali:* Fiat 616 N3/4, 625 N3, 650 N3, 655 N1, 662 N3, 672 N, 684 N, 619 N1, 697 N; *veicoli commerciali:* 850 T; *autobus interurbani:* 314/2, 308 L, 343; *autobus urbani:* 418 AL, 421 A.

Come prima presentazione in Italia viene esposto nel settore dei veicoli industriali l'autocarro 673 N/NR con motore da 145 CV. Questo modello di particolare interesse rappresenta una novità assoluta per l'Italia; dotato di un motore da 145 CV DIN con un peso complessivo a pieno carico di 120 q.li completa la gamma dei veicoli medi. Con rimorchio da 110 q.li consente la formazione di un autotreno da 230 q.li. Di particolare interesse la possibilità di formare un autotreno da 200 q.li di peso complessivo a pieno carico con un solo autista, secondo le più recenti disposizioni della legislazione italiana in materia.

Una innovazione di grande interesse è rappresentata dalla possibilità offerta da alcuni veicoli medio-pesanti e pesanti, di montare una «cabina corta» in luogo della normale. Nel caso di impiego su brevi distanze, o per lavori in cantiere, è evidente il vantaggio di un maggior spazio utile dietro cabina che, aumentando la capacità volumetrica di carico, si riflette positivamente sulla produttività del veicolo.

Altra novità di rilievo, la possibilità ora offerta dalla Fiat di montare a richiesta, sui veicoli di classe pesante, un efficiente condizionatore d'aria per assicurare una gradevole climatizzazione all'interno cabina, anche nei climi più caldi.

A BASSO COSTO D'ESERCIZIO

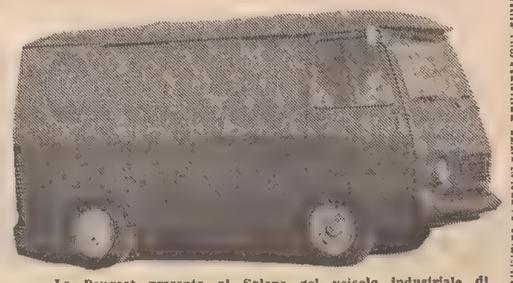
Autobianchi: Furgoncino 500

La rassegna di Torino riservata ai veicoli industriali fornisce l'occasione all'Autobianchi di presentare il «Furgoncino 500». Il veicolo, allestito su scocca «Bianchina Guardiniera», sostituisce la precedente versione «Bianchina Furgoncino» che derivava dalla Panoramica. Tutte le unità sono fornite di lunotto posteriore; il tetto, in materiale sintetico, è rigido; un robusto tappeto in gomma copre il piano di carico ed evita così pericoli di danneggiamento per le merci caricate. Vasta la gamma colori: blu turchese, blu scuro, giallo Positano, bianco, avorio antico, corallo. Per le sue caratteristiche di maneggevolezza e praticità, il nuovo piccolo furgoncino Autobianchi rappresenta il mezzo ideale per piccoli trasporti in città e su brevi distanze; al basso costo di esercizio ne fa un veicolo di largo impiego, accessibile a chiunque.

Ecco i dati tecnici. **Motore:** posteriore a benzina, 4 tempi, 2 cilindri orizzontali, diametro e corsa mm. 67,4x70, cilindrata 499,5 cmc, rapporto di compressione 7,15, potenza max. 17,5 CV DIN, numero giri 4600, potenza fiscale 6 CV, raffreddamento ad aria con ventilatore, distribuzione valvole in testa, lubrificazione forzata — **Trasmissione freni:** trazione posteriore, comando del cambio di velocità meccanico, 4 marce e RM, posizione leva del cambio centrale, freni a tamburo — **Sospensioni:** meccanica, 4 ruote indipendenti — **Impianto elettrico:** tensione 12 Volt, capacità batteria Ah. 32 — **Dimensioni veicolo:** lunghezza mm. 3165, larghezza mm. 1323, altezza (veicolo scarico) mm. 1354, altezza piano di carico mm. 530, dimensioni piani di carico mm. 1275x1200, passo mm. 1940, raggio di volta m. 4,30 — **Dimensioni pneumatici:** 125x12 c. — **Pesi e prestazioni:** peso veicolo carrozzato kg. 555, peso veicolo a pieno carico kg. 875, portata utile kg. 320, compreso conducente, peso rimorchiabile kg. 300, velocità max. a pieno carico km/h 95.

FURGONE A PORTE SCORREVOLI

Peugeot: «J 7» diesel 18 q.



La Peugeot presenta al Salone del veicolo industriale di Torino, un autocarro leggero denominato J 7, nelle versioni furgone lamierato e pianale cabinato. Trazione anteriore. Si tratta di un veicolo che già ha ottenuto in Francia un notevole successo per alcune sue caratteristiche, tra le quali molto apprezzate risultano l'economia di esercizio (motore Diesel da 2112 cc, 68 cavalli DIN); velocità elevata e costante sui lunghi percorsi (97 chilometri l'ora); grande capacità e comodità di carico (17 quintali omologati; 8,7 metri cubi di volume utile; pianale di carico a soli 36 centimetri dal suolo) ed estrema confortevolezza (servofreno e ripartitore di frenata automatico, secondo il carico, ruote indipendenti con molle elicoidali e lame di torsione). Le portiere scorrevoli; altezza interna 1,825 metri; passo di 2 metri e mezzo; consumo 12 litri di gasolio per 100 chilometri (DIN). Il prezzo del furgone è di lire 2.600.000.

SULLA SCIA DEL SUCCESSO OTTENUTO AL RALLYE DI MONTECARLO

Si chiama «A 310» la nuova «Alpine»



Coupé 2 più 2, motore Renault 16 TS portato a 140 HP, velocità 215 km orari

La nuova Renault Alpine non ha un nome di battesimo, ma un numero. Infatti, secondo una tendenza generale, il suo nome è costituito dal numero del progetto: e così la nuova Alpine si chiama semplicemente «A 310», e per tutti è «la 2+2».

Cosa ci si aspetta da un coupé 2+2? Una Macchina con due facce: brillante, sportiva, concepita per 2, e nello stesso tempo comoda e sicura per 4; due facce che in questo caso si sovrappongono. In entrambi i casi, comunque, era indispensabile che fosse una «vettura di razza».

La linea è stata a lungo elaborata a Dieppe con la collaborazione di uno stilista della Renault. E anche qui l'estetica e la funzionalità sono state sapientemente dosate, dovendo difendere una solida reputazione sul piano dell'efficienza dei nuovi modelli. Infine, si dovevano ottenere prestazioni elevate da una potenza media e questo indirizzava il lavoro su due problemi: l'aerodinamica e i pesi.

Lo studio aerodinamico è stato condotto minuziosamente, e non è stata fatta alcuna concessione alla fantasia: i tecnici hanno una solida esperienza acquisita nello studio di carrozzerie per vetture Sport-prototipi. (Molti, infatti, ricordano ancora i prototipi M65, che correvano sul rettilineo di Le Mans a 265 km/h, con «sotto» un motore di soli 1500 cc. e 145 cv, e che vantavano una media sul giro di più di 200 km/h). Quanto ai pesi, l'Alpine è rimasta fedele alla tecnica dei poliesteri stratificati che, a parità di resistenza, pesano molto meno. Collaudi severissimi hanno dimostrato lo eccezionale grado di resistenza delle carrozzerie alle più svariate sollecitazioni.

La carrozzeria costituisce un tutt'uno col telaio, rigido e semplice, lo stesso già affermato sui modelli precedenti. La parte centrale del telaio è costituita da un tubo d'acciaio di larga sezione, alle estremità del quale sono saldati: davanti un'intelaiatura in acciaio rettangolare che sostiene l'avantreno e, dietro, un cassone in lamiera profilata che sostiene gli elementi meccanici e le sospensioni.

Pur rivolgendosi ad una clientela molto più vasta, il coupé 2+2 conserva le prestazioni fondamentali che hanno fatto il successo della berlinetta. Il compromesso tra abitabilità e maneggevolezza ha indotto i tecnici a conservare la formula «tutto dietro» con il motore a sbalzo. Tra l'altro si tratta di una tecnica che è ormai familiare, poiché dalla prima Alpine ad oggi, tutte hanno sempre conservato la medesima impostazione.

Il motore scelto è derivato da quello della Renault 16TS (Tipo 807). Lo conosciamo molto bene, perché è lo stesso che si monta da più di due anni sulle berlinette 16o0 S. Inoltre questo motore, leggero e compatto, il cui centro di gravità sulla vettura è vicino all'asse delle ruote posteriori, risponde pienamente alle esigenze della sua disposizione a sbalzo. La cilindrata di base è di 1605 cc., con una potenza di 140 cv SAE a 6250 giri, che consente una velocità di punta di 212-215 km/h. E' comunque prevista una versione più potente (175 cv SAE) che consentirà alla vettura di raggiungere i 230 km/h.

Il cambio è Renault, a 5 rapporti sincronizzati. E' prevista, ed è già allo studio, anche una versione con il cambio automatico in opzione. I freni, di grande dimensione, sono a disco sulle 4 ruote, con ventilazione gli anteriori; due circuiti indipendenti di frenata assicurano la perfetta efficienza del sistema, mentre un servofreno ne facilita l'uso.

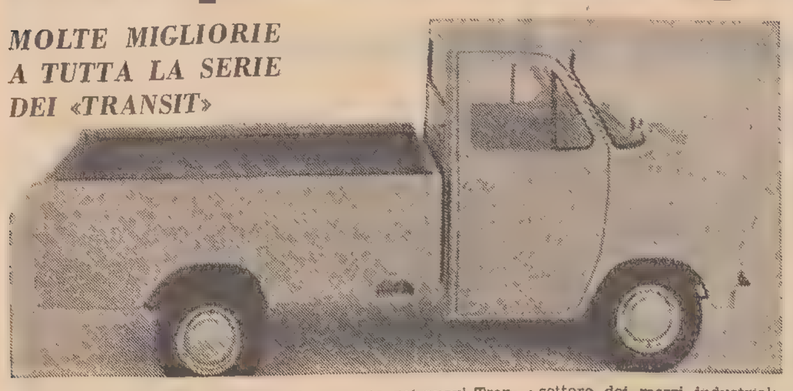
Le larghe porte consentono un comodo accesso anche alla parte posteriore, dove si trovano due sedili anatomici: lo spazio disponibile è sorprendente, sia in altezza che di fianco o in avanti. Per dare un'idea delle dimensioni interne, basti dire che la lunghezza totale dell'abitacolo, dal poggiapiedi anteriore allo schienale dei sedili posteriori è di soli 4 cm. inferiore a quella di una Renault 16. Sul piano del comfort, nulla è stato trascurato, dalle sospensioni ad ampia escursione, alla insonorizzazione, cosa importantissima ai fini del comfort generale.

Il tergicristallo a due velocità è completo di alette deflettenti per una perfetta aderenza. Il volante è in pelle ed è collocato in modo da consentire una facile e rapida lettura alla completa strumentazione di bordo. La selleria è in panno o in cuoio. Gli alzacristalli elettrici sono velocissimi. La fanaleria, composta da 6 proiettori allo jodio, è stata appositamente progettata dalla Cibiè. E' integrata nella calandra e protetta da una lastra di triplex (è stata scartata la soluzione dei fari retrattili, visto il sensibile aumento di resistenza aerodinamica che si sarebbe avuto di notte). La vettura è dotata anche di due luci di retromarcia.

Così, alla berlinetta per la clientela sportiva, che ama l'automobile, la Renault Alpine da oggi affianca un modello nuovo, più completo e brillante, più confortevole, ma con le stesse qualità di razza. La commercializzazione della «A 310» sarà, come per le berlinette, curata dalla rete di concessionari della Renault Italia. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 5 milioni.

FORD: presenta il «Pick-up»

MOLTE MIGLIORIE A TUTTA LA SERIE DEI «TRANSIT»



Una delle più grosse novità del 2.o Salone del veicolo industriale di Torino viene dalla Ford che presenta i nuovi Transit 1971, una gamma già vastissima di veicoli commerciali, che oggi si presenta ulteriormente arricchita e con notevoli migliorie estetiche e di finitura.

I Transit, introdotti in Italia nel 1966, hanno riscosso un crescente successo tra l'utenza nazionale, conquistandosi una fetta sempre maggiore del nostro mercato: nel 1970 ne sono state vendute in Italia 2498 unità, con un incremento del 44,1% rispetto all'anno precedente. Non siamo ancora ai livelli della Germania e della Gran Bretagna, dove il Ford Transit è il leader incontrastato nel settore dei veicoli commerciali di medie dimensioni (dal 1965 ad oggi, nel solo stabilimento di Langley, in Inghilterra, ne sono stati prodotti 240.000 esemplari), ma è ormai evidente la sempre più favorevole accoglienza che le 46 versioni di quello che da più parti è considerato uno dei più completi veicoli commerciali della produzione europea, sono destinati ad incontrare nel nostro paese.

Guardando i nuovi Transit 1971, balza subito in evidenza quello che è stato l'intendimento della Ford nell'aggiornare la sua gamma di veicoli commerciali: rendere le caratteristiche di eleganza, finitura e comfort sempre più simili a quelle di un'automobile. E ciò è stato realizzato sia all'esterno che all'interno del veicolo. Internamente i Transit 1971 presentano sedili di nuovo disegno, più soffici e con profilo anatomico per non stancare nei lunghi viaggi. Nella versione «Custom» i sedili sono regolabili in altezza.

Il cruscotto dei nuovi Transit è ora dotato di una fascia imbottita che lo percorre in tutta la sua lunghezza, al di sotto della quale, nel modello «Custom Autobus» è stato inserito un elegante pannello in legno. Sono tutte modifiche, queste, che oltre ad abbellire notevolmente i nuovi Transit, garantiscono un livello di comfort che ovviamente si traduce anche in maggior sicurezza.

Passando alle parti meccaniche, c'è subito da dire che i modelli più piccoli dei nuovi Transit hanno sospensioni abbassate, che permettono di portare l'altezza del veicolo al di sotto dei due metri. I pneumatici sono a sezione allargata e a profilo basso.

I Transit erano già presenti in Italia in ben 44 versioni, che si dipartivano dai vari modelli base (Autobus, Kombi, Furgone, Chassis cabinato, Autocarro, Chassis doppia cabina) e che si differenziavano poi per lunghezza del passo, capacità di trasporto e tipo di motore adottato (gli ultra collaudati 4 cilindri a V di 1500 cc e 1700 cc). A questi modelli si aggiunge ora il nuovissimo «Pick-Up».

Il «Pick-Up» presenta un pianale estremamente basso, che rende oltremodo agibili le operazioni di carico e scarico. Il robusto telaio in acciaio è sostenuto da due massicci longheroni longitudinali. Il modello è disponibile in due diverse classi di portata: 1000 kg e 1220 kg e può essere equipaggiato con motori da 1500 e 1700 cc. Tale veicolo si aggiunge quindi, completandola, alla serie dei Ford Transit Autocarri. Questi ultimi, per la grande maneggevolezza e l'ampia varietà di versioni, sono tra i veicoli più versatili nel settore dei mezzi industriali.

Alcune modifiche a livello di portata rendono più interessante anche la gamma dei Transit Kombi, per il trasporto promiscuo, e Furgone, mentre i Transit Autobus ora vengono importati in ben 8 versioni, con capacità variante dai 9 ai 15 posti. Particolarmente interessante è, infine, il Transit Scuolabus, che può comodamente ospitare ben 22 piccoli passeggeri.

AUTONOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

AUMENTANO I PREZZI DELLE AUTO FRANCESI

I prezzi delle automobili francesi aumenteranno del tre per cento a partire dal prossimo mese di aprile. La decisione è stata presa dal ministro dell'economia e delle finanze Valery Giscard d'Estaing, dopo una serie di colloqui con i presidenti della «Renault» Pierre Dreyfus, e della «Peugeot» François Gautier. Com'è noto, i prezzi delle automobili francesi erano già aumentati del quattro per cento il 10 gennaio scorso. *(Ansa)*

CONDIZIONE PER ENTRARE NEL MEC: GUIDA A DESTRA IN G.B.

L'industria automobilistica della Comunità Europea ha chiesto che tra le condizioni per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, sia incluso l'obbligo di adottare la guida a destra per il traffico automobilistico.

L'Inghilterra è attualmente l'ultimo paese del mondo, insieme all'Irlanda e all'isola di Cipro, che conserva la regola della guida a sinistra. Secondo i costruttori di auto dei sei Paesi della Comunità, questa anomalia dovrebbe scomparire entro il 1978, per le seguenti ragioni: la guida a sinistra impone alle fabbriche europee che vogliono vendere automobili sul mercato inglese, di costruire serie speciali di vetture con il volante a destra. Ciò impone un aggravio di costo nelle catene di montaggio e costituisce quindi una distorsione di concorrenza, che dovrà scomparire nel futuro Mercato Comune allargato; la sicurezza stradale impone che, in un Mercato Comune in cui il traffico internazionale sarà sempre più intenso, le norme fondamentali in materia di guida e di Codice della strada siano uniformi.

Le statistiche svedesi precedenti al passaggio alla guida a destra in Svezia dimostrano che una parte notevole degli incidenti stradali erano provocati dal continuo cambiamento di direzione cui erano sottoposti gli svedesi e gli stranieri.

E' PRIMAVERA NON ATTENDETE L'ESTATE
PRENOTATE ORA LA VOSTRA
INNOCENTI AUSTIN-MORRIS presso la Concessionaria esclusiva B.M.W.
FILOTECNICA GIULIANA
Trieste, via P. Reti 2 - tel. 36-613
Magazzino ricambi originali
Servizio assistenza con personale specializzato
Trieste, via F. Severo 42/48 - telef. 76-4248/9

TUTTA LA GAMMA DEI MOTORI
CHRYSLER 71 OUTBOARDS
e MOTORI FUORIBORDO
DUCATI
MARCHI Gomma
REPARTO NAUTICA
TRIESTE - Via della Zonta 8 - Tel. 30221/2/3

È arrivata Primavera
Controllate l'efficienza della vostra autovettura e rendetela più bella con
NUOVE FODERINE DI GUSTO MODERNO
TAPPETI INDISTRUTTIBILI IN MOQUETTE
CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPAN»
Provvedetevi anche di tutti gli accessori indispensabili e utili per assicurarvi un viaggio piacevole e tranquillo.
Visitateci e vi daremo utili consigli
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo, 4 - tel. 29684

motori
EVINRUDE - CARNITI
gonfiabili LAROS
PIRELLI
motonautica
BRAGALINI
Telefono 72363, Monfalcone

imbarcazioni
SOLCIO
a remi - fuoribordo
entrobordo
motonautica
BRAGALINI
Telefono 72363, Monfalcone

VELA
L'Arpège de Michel Dufour
Barka Yachting France
motonautica
BRAGALINI
Monfalcone
Telefono 72363

Venite a provare la Opel Rekord, c'è il rischio di vincerne una!
(o magari una vacanza alle Bahamas)
Dal 20 Febbraio al 20 Aprile provando una Opel Rekord presso un qualsiasi concessionario General Motors, parteciperete al grande concorso "Prova fortunata". Potrete vincere subito 3 soggiorni alle Bahamas per due persone, 130 orologi Timex, 500 rasoi Braun a pila, 3.500 penne a sfera Paper-Mate e parteciperete anche all'estrazione di 1 Opel Rekord Lusso.
Allora venite a provare la Opel Rekord. Magari vi accorgete che è la macchina che fa per voi: con la Opel succede.
OPEL GM
Concorso Opel Rekord: prova fortunata



CRONACHE SPORTIVE



New York — Joe Frazier ha lasciato per alcune ore l'ospedale per intervenire a una conferenza stampa in occasione della presentazione del match fra il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster (a sinistra) e lo sfidante Ray Anderson, che è suo amico e sparring partner (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ufficialmente Trevisan tecnico azzurro

Memo Trevisan è entrato a far parte dello staff tecnico azzurro assieme a Ferruccio Valcareggi, Bearzot e Vicini. L'allenatore triestino ha già iniziato il suo lavoro che consiste, in linea di massima, nel collaborare con gli altri tecnici alla preparazione delle varie rappresentative nazionali e visionare alcuni giocatori. «Per me — ha detto Memo — si tratta di un motivo di grossa soddisfazione. Non nascondo che dalla scorsa estate ero un po' avvilito, nel senso che essendomi trovato sempre nel mondo del calcio, una volta escluso dal "giro" mi trovavo a disagio».

Memo Trevisan, che ha 53 anni, ha smesso di giocare a trentasei e da allora ha abbracciato la carriera di allenatore. «Sono contento — ha aggiunto — di essere entrato in una grossa famiglia, quella azzurra, e di poter portare il mio contributo alle varie squadre nazionali, da quella dei dilettanti a quella di moschettieri».

JUVENTUS - COLONIA

■ La Juventus ha comunicato le date delle partite di semifinale della Coppa delle Fiere che disputerà contro il Colonia. L'incontro di andata si svolgerà a Colonia il 14 aprile; quello di ritorno a Torino il 28 aprile, in notturna.

CELLA E BELLUGI AL POSTO DI BURGNICH E GIUBERTONI

L'INTER A CATANIA CON UNA DIFESA INEDITA

Catania, 26

Nell'allenamento settimanale, in vista dell'incontro che l'opporrà domenica all'Inter, tutti i giocatori del Catania sono apparsi in buone condizioni fisiche. Questa la probabile formazione che verrà schierata: Rado: Bernardis, Strucchi; Buzzacchera, Reggiani, Biondi; Volpato, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere Visentini n. 13 Schifilliti). Nella partita di andata vittoria della Inter per 3-0. Lo scorso campionato il Catania era in Serie B. «Terremotata» dalle squalifiche di Vieri, Burgnich e Giubertoni, l'Inter si appresta ad affrontare la partita di Catania con una difesa inedita. Per il ruolo di portiere e di «libero» Invernizzi non ha scelta: deve ricorrere alle uniche riserve che ha, vale a dire Bordon e Cella. Come stopper può invece scegliere fra Bellugi e Oriali ed è probabile che in campo scenda il primo. La formazione, poiché la commissione disciplinare non ha annullato nessuna squalifica, dovrebbe pertanto essere: Bordon; Bedin, Facchetti; Fabbian, Bellugi, Cella; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

DISCIPLINARE

Conferma per gli interisti Altafini: una sola giornata

Milano, 26

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto le opposizioni dell'Inter per le squalifiche inflitte dal giudice sportivo a Burgnich e Giubertoni. Circa le opposizioni del Napoli, ha respinto quella relativa alla squalifica a Bianchi, mentre ha accolto parzialmente quella per Altafini, riducendo la sua squalifica ad una sola giornata.

Per quanto riguarda gli altri ricorsi, la commissione disciplinare ha accolto parzialmente quello del Varese e ha ridotto la squalifica di Nuti a una giornata. Ha invece respinto i ricorsi della Fiorentina relativo alla squalifica di Merlo e della Massese per la squalifica di Menconi. Ha anche respinto il ricorso dell'Inter per l'ammenda di 400 mila lire inflitta alla società per la partita con il Milan.

ASSENTI DOMANI

Riva e Schnellinger grandi influenzati

Ancora guai per la squadra del Cagliari: Riva, che ieri sera si è allenato con i compagni, è a letto con trentotto gradi di febbre per un attacco di influenza. L'ala sinistra rossoblù, che domenica contro il Vicenza avrebbe dovuto giocare la sua seconda partita dopo l'infortunio di Vienna, difficilmente sarà in campo, a meno che in questi due giorni non riesca a ristabilirsi completamente.

Anche il libero del Milan, Karl Heinz Schnellinger, è stato colto da una forma influenzale. Ha accusato una temperatura di 38,2 gradi. E' molto improbabile che possa essere recuperato entro domani, per la partita casalinga contro il Varese. Rocco ha già comunque deciso di schierare Rosato, al posto di Schnellinger, nel ruolo di libero.

Per il resto le condizioni generali sono soddisfacenti. Lo stesso Cudicini è apparso nettamente migliorato. Il portiere sosterrà domani mattina il provino definitivo. In ogni caso è pronto a sostituirlo Belli, che domenica scorsa ha ben figurato, meritandosi alla fine anche l'aperto elogio di Nereo Rocco.

FORTITUDO: VOLPI

■ Fabio Volpi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di allenatore della Fortitudo, dopo l'ultima sconfitta patita nel campionato di prima categoria dalla squadra muggesana.

SORPRESA FEMMINILE: PRIMA UNA AZZURRA

VINCONO SULL'ETNA THOENI E LA SCHRANZ

È stata squalificata per salto di porta la Jacot

Catania, 26

Gustavo Thoeni, il recente vincitore della Coppa del mondo ha vinto lo slalom speciale maschile alla Tre giorni internazionale sciistica dell'Etna, confermandosi ancora una volta campione.

Nello slalom femminile ha vinto l'italiana Roberta Schranz confermandosi atleta di temperamento. La campionessa mondiale Michele Jacot è stata squalificata alla prima manche. La prima giornata di gara è stata, quindi, tutta italiana. Il successo della rappresentativa azzurra è stato poi completato dal secondo posto di Lidia Pellissier e dal quarto posto di Ilario Pecorari. Il tracciato della gara comprendeva sia per gli uomini che per le donne 52 porte e un dislivello di 162 metri.

Thoeni nella prima manche è stato preceduto dall'italiano Pietrogiovanna per un'incertezza iniziale. Nella seconda prova Thoeni è sceso in modo impareggiabile, realizzando il miglior tempo, vincendo con un secondo netto sul francese Colomb Patton; l'italiano Pietrogiovanna, nella speranza di potere ottenere una vittoria di prestigio si è lanciato spericolatamente ma ha saltato alcune porte finendo così fuori classifica.

La sorpresa, come abbiamo detto, è venuta nelle gare femminili dove la francese Jacot è stata squalificata per il salto di alcune porte e la vittoria è stata della squadra azzurra, che è riuscita a piazzare nei primi due posti della classifica la Schranz e la Pellissier.

LA COMMISSIONE ATLETICA DI NEW YORK VIGILA SULLE CONDIZIONI DEI PUGILI

FRAZIER E CLAY SOSPESI IN ATTESA DELLE VISITE MEDICHE

Oggi dimesso dall'ospedale il campione del mondo - Si parla sempre di una lesione alla testa

New York, 26

Sospesi dalla Commissione atletica dello stato di New York, per lesioni riportate nel «match del secolo» disputato l'8 marzo al Madison Square Garden, Joe Frazier e Muhammad Alì si dovranno presentare a una visita di controllo. Ha dato lo annuncio della sospensione il medico della commissione, dott. Edwin Campbell, quello stesso che ha suscitato vivaci reazioni manifestando l'intenzione di chiedere che a Frazier sia inibita l'attività, fino ad accertamento delle sue condizioni, in quanto egli sospetta l'esistenza di una lesione alla testa.

Frazier ha fatto giovedì sera la prima apparizione in pubblico dopo il vittorioso incontro con Alì. E' intervenuto alla conferenza stampa che si teneva per l'annuncio di un incontro nel quale il suo amico e «sparring partner» Ray Anderson darà l'assalto al titolo dei mediomassimi, misurandosi con Bob Foster.

Frazier ha confermato che sabato sarà ufficialmente dimesso dal St. Luke's Hospital di Filadelfia (la sua città di residenza) ove è stato per oltre una settimana. Si era lamentato di nausea e mal di capo dopo l'incontro con Cassius Clay, e il dott. James Giuffre ha disposto il ricovero del campione. Gli esami hanno accertato pressione alta e basso ritmo di pulsazioni, e Joe è stato sottoposto alle cure del caso. Appunto sulla base dei sintomi il dott. Campbell ha detto che probabilmente Frazier ha riportato, nel corso delle quindici riprese con Clay, una lesione alla testa. Giuffre ha contestato l'ipotesi.

Spiegando i motivi della sospensione di Alì e Frazier decretata dalla commissione atletica, che governa il pugilato nello stato di New York, Campbell ha detto che si tratta «di un provvedimento di ordinaria amministrazione, che viene sempre preso quando un pugile è infortunato. La sospensione fu decretata al bordo del ring, a seguito dell'esame medico fatto dopo l'incontro. Joe Frazier aveva un ematoma periorbitale a entrambi gli occhi, e altre contusioni al volto e alla testa. Alì è stato sospeso per l'ematoma alla parte destra della mandibola».

La sospensione rimarrà in effetto fino a quando i due pugili si siano presentati alla commissione di New York per un minuzioso esame. Campbell ha detto di avere esaminato Frazier tre giorni dopo il match «la mia conclusione — ha detto — fu allora che egli soffrisse di esaurimento. Le constatazioni fatte a Filadelfia dell'alta pressione e delle pulsazioni lente hanno costituito novità. Quei fenomeni non c'erano quando Frazier è stato visitato qui. Penso che sia per quello che il medico lo ha tenuto in osservazione a Filadelfia. Sintomi del genere quadrano con una lesione alla testa e con molte altre cose»

In termini spiccioli, ha spiegato inoltre il medico, l'ematoma periorbitale è un occhio nero. Dopo il combattimento, ha aggiunto, Frazier aveva entrambi gli occhi praticamente chiusi. Nelle sue dichiarazioni di ieri Campbell aveva osservato che i sintomi riscontrati a Filadelfia possono indicare una commozione cerebrale o un ematoma subdurale. Il manager di Frazier, Yank Durham, in partenza da Londra per gli Stati Uniti, ha detto all'aeroporto londinese di Heathrow che Joe sta bene; ha ammesso però di essersi tenuto in contatto telefonico quotidiano con il medico di Frazier.

Il campione, in una intervista telefonica, ha lamentato che siano state pubblicate «cose non vere» e si è detto preoccupato per la possibilità che sua madre leggesse le notizie che parlavano di una sua possibile lesione endocranica. Presentandosi alla conferenza stampa per Foster-Anderson ha detto che domani, sabato, sarà ufficialmente dimesso dalla clinica: «Sono venuto a vedere Bob e Ray, mi sento bene e mi fa un gran piacere essere qui dopo il mio funerale. Penso di essere stato semplicemente un po' stanco e di aver avuto bisogno di un poco di riposo, non c'era niente di serio e la mia pressione è quasi normale».

Duran su Vinales vittoria facile

Torino, 26

Davanti a oltre seimila spettatori, accorsi al Palazzo dello sport di Torino, Carlo Duran ha battuto ai punti, nettamente, il portoricano Vinales. L'italo-argentino ha dominato l'avversario per tutto l'arco delle dieci riprese, disputando un incontro positivo e facendo così dimenticare la scialba prestazione di Bologna, contro il giamaicano Roy Lee.

Da notare che Vinales, nel corso del nono tempo, è stato contato per un montante destro, parzialmente accusato. Il pubblico però non ha condiviso la decisione arbitrale. Il vantaggio di Duran, comunque, è stato nettissimo. I tre giudici hanno infatti dato vincente il campione d'Europa per 50-44 (Carraro), 50-44 (Lucia) e 50-34 (Gennaro).

Piattello a Muggia in memoria di Muschiatti

La Società Triestina Tiro a Volo, per onorare la memoria del campione sociale 1969 Paolo Muschiatti, perito tragicamente lo scorso anno nell'incidente automobilistico avvenuto sulla camionale 202, organizza per domenica una grande riunione di tiro al piattello-fossa.

La notevole dotazione dei premi d'onore comprende oltre al pregevole trofeo, sei coppe e diciassette medaglie d'oro, cinque delle quali riservate ai tiratori di III categoria non classificati fra i primi dodici.

Alla manifestazione hanno assicurato la loro partecipazione i migliori tiratori della regione e del Veneto.

La gara avrà inizio alle ore 10.30 e si articolerà in due serie di 25 piattelli a 15 metri.

I selezionati del CUS

La direzione tecnica del CUS ha reso noto l'elenco dei giocatori iscritti all'Università di Trieste i quali formeranno la rappresentativa che partirà lunedì prossimo alla volta di Viareggio, per disputarvi il torneo valido quale primo turno del campionato nazionale universitario di calcio.

L'elenco comprende i seguenti nominativi: Toppan (Udinese), Pellis (Don Bosco), Celant (Fortitudo), Marson (Terzo), Facchin (Maniago), Giordani (Monfalcone), Pighin (Udinese), Zorzenon (Terzo), Trincas (Rianese), Fuccaro (Ric. Udine), Pellizzari (Enemonzo), Vocci (Lib. Opicina), De Carlo (Portuale), Lipott (Primorie), Zanuttini (Trivignano), Cotterle (C. R.D.A.). La comitiva sarà accompagnata dai dirigenti Bernardis e Bidussi. Martedì prossimo il CUS Trieste giocherà la propria semifinale al Lido di Camaiore contro il CUS Milano.

STAMANE ALLA S.G.T. HA INIZIO LA COMPETIZIONE DI LOTTA

I bulgari favoriti nel Trofeo Giorgio Calza



(Foto de Rota)

Le Nazionali che oggi e domani daranno vita al trofeo «Giorgio Calza», accompagnate da una rappresentativa degli Azzurri d'Italia, hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del grande atleta scomparso l'altr'anno. Ecco inquadrati gli atleti italiani e della Germania Occidentale

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 10, si metterà in moto stamane il trofeo «Giorgio Calza» manifestazione internazionale di lotta libera riservata agli juniores di Bulgaria, Svizzera, Germania Occidentale e Italia.

Scorrendo i nomi che gareggeranno per la Bulgaria si deve ammettere che la rappresentativa orientale dovrebbe rappresentare il piatto forte della manifestazione. A Trieste sono giunti nove atleti, tutti elementi di provata esperienza che già hanno avuto occasione di cogliere allori a ripetizione nei vari tornei internazionali cui hanno partecipato. Per convincersi è sufficiente rilevare che ben tre sono i campioni europei che gareggeranno oggi e domani per i colori bulgari. Si tratta infatti di Halilov, presente nella categoria sino a 56 kg, di Hristov, presente in quella sino a 65 e di Nedev presente in quella sino a 70 kg.

Contrastare il passo alla rappresentativa bulgara sarà ben difficile per tutte le altre formazioni in gara. Egualmente, Italia, Germania e Svizzera, avranno modo di mettere in evidenza il valore dei loro atleti anche se meno titolati. La formazione italiana in particolare punterà su Casadio e Orlandi, gli elementi di maggior spicco, già impegnati tempo addietro in Svezia. In quell'occasione entrambi ebbero modo di primeggiare nelle rispettive categorie. In campo azzurro non vanno però dimenticati i vari D'Angelo, Amato, Ferranti, Garofalo, Paolini, Palombini, Pagano, Longo e Ferracci, tutti campioni italiani juniores.

Questi gli atleti che daranno vita alla manifestazione dedicata a Giorgio Calza:

fino a 48 kg: Brockhoff e Mueller (G), D'Angelo, Nicolais, Amato e Priola (I);

fino a 52 kg: Grubmueller (G), Borer e Gerber (S), Di Lucia e Marella (I), Zocev (B);

fino a 56 kg: Treml (G), Haenni (S), Ferranti e De Filippis (I), Halilov (B);

fino a 60 kg: Habich e Schucler (G), Nanchen e Fanné (S), Garofalo, Sigillo e Schiano (I), Jecov (B);

fino a 65 kg: Crausaz e Rama (S), Paolini, Mauro e Silvestri (I), Hristov (B).

fino a 70 kg: Troides (G), Palombini, Musetta e Di Giulio (I), Nedev (B);

fino a 75 kg: Pagano e Prediani (I);

fino a 81 kg: Longo e Cipollina (I), Eftin e Ghergef (B);

fino a 87 kg: Casadio e Ferracci (I), Radev (B).

oltre 87 kg: Orlandi e Zanier (I), Colakov (B).

La manifestazione si inizierà questa mattina alle ore 10 e proseguirà nel pomeriggio dalle 16 sino alle 20.30.

Vittorio Firmiani

Totocalcio n. 31

BOLOGNA - FIORENTINA	1 X 2
CAGLIARI - L. VICENZA	1
CATANIA - INTER	X 2
MILAN - VARESE	1
NAPOLI - LAZIO	1
ROMA - JUVENTUS	X 1 2
TORINO - SAMPDORIA	1 X
VERONA - FOGGIA	1 X
LIVORNO - TARANTO	1
MODENA - PALERMO	1
TERNANA - PERUGIA	X 1
TRIESTINA - LEGNANO	1
GENOA - SAVONA	1

BENVENUTI STA BENISSIMO E VUOLE TORNARE A VINCERE

«NON SONO FINITO E SMENTIRÒ ANCORA TUTTI»

La carica nella preparazione gli verrà dal timore di Monzon

«Il prossimo incontro potrebbe essere l'ultimo; ma non lo sarà. Sono abituato a smentire tutti. Sarà la battaglia più bella della mia vita».

Nino Benvenuti non ha bisogno di incoraggiamenti in questo momento. Semmai il suo entusiasmo necessita di un freno. Possiede una determinazione che mai gli avevo riscontrato. E nell'ascoltarlo non so più chi sia fuori strada, fuori misura.

«Ho sbagliato tutto. Non succederà più». Sembra la confessione di un ragazzino, ed è l'ammissione di uno che dopo essere stato campione del mondo ha perso il titolo per k.o. ed è ancora finito a terra per a pugni di uno sconosciuto argentino. «Sbagliato? E' da tempo che stai sbagliando», gli dico; e mi sembra di infierire, perché adesso sono in molti a colpire il leone ferito. «Pensavo a Monzon, non a Chirino — spiega Benvenuti — e non mi ero abbastanza preparato. Quella sera a Bologna poi non mi rendevo conto di essere sul ring per un match; pensavo a un allenamento, con davanti a me il traguardo Monzon».

— Però in allenamento non eri mai finito a terra, con gli sparring partners...

«Può capitare a tutti di andare a terra per aver preso un pugno da un pugile forte».

— Nel periodo precedente l'incontro di Bologna e prima ancora, ti sei concesso troppe distrazioni. E' un rimprovero che ti è stato mosso da molte parti...

«Distrazioni? Mi hanno fatto bene, in quel momento. Ma non avevo mai perso di vista i miei doveri di atleta. Sì, a conti fatti ammetto di avere sbagliato, non lo ripeterò di certo. Il prossimo confronto, quello con Monzon, potrebbe essere l'ultimo. Ma dovrò smentire tutti coloro che non credono più in me. E lo farò, perché ho addosso la paura di Monzon»

— Infatti, i tuoi incontri migliori sono venuti quando hai mostrato di temere l'avversario. Quando lo hai sottovalutato, sono venute le sofferenze: così era stato il «secondo» Mazzinghi, e il bis con Griffith, e con Bethea in Australia, e prima ancora con Ki Soo Kim...

«Dev'essere proprio così. Ma stavolta è tutto a mio favore. La paura di Monzon è per me un fatto positivo. Desidero incontrarlo, desidero batterlo. Ho rispetto di lui e lo temo. E' uno stato d'animo che mi induce a dare il massimo. E stavolta sono sicuro di batterlo. Voglio batterlo per dire a me stesso che non sono finito, per convincere tutti che un Benvenuti "normale" vale più di Monzon».

— La posta in gioco stavolta non ammette alternative al di fuori di queste due: se vinci continui, se perdi chiudi per sempre...

«E ti sembra un incentivo da poco? So il valore della posta in palio; per questo mi preparerò come mai mi sono preparato. Chirino è un episodio, che del resto, come hanno stabilito gli esami medici, non ha lasciato alcuna traccia nel mio fisico. Sto benissimo, questo è il punto».

— Ma stavi benissimo anche prima di Chirino... Vuoi dire che ti manca qualcos'altro, che non riguarda il fisico...

«Forse sarà la saturazione, o peggio la nausea del pugilato. Una malattia che viene fuori con gli anni. Ma devo resistere ancora per un incontro, ai suoi tentacoli. Questa rivincita, prima che con Monzon, la devo prendere con me stesso. Poi sarà la rivincita con i miei denigratori o con coloro che non hanno più fiducia in me».

Ripeto: mai, in tanti anni, avevo trovato un Nino così deciso, così convinto. Finge a se stesso prima che agli altri? E' una ipotesi da scartare subito, conoscendo il tipo. L'orgoglio è concentrato in lui indubbiamente, ed è questo che gli dà la carica. L'importante è che ci creda, che sia lui il primo a credere nelle proprie possibilità. Allora non lo vedremo più indietreggiare di fronte a Monzon, incapace di frenarlo, quasi spaventato da quella rozza macchina da pugni, che avanzava come un «panzer», cattivo e inesorabile. Benvenuti crede in se stesso, e non è certo un visionario. Perché non concedergli ancora una possibilità? Sta bene nel fisico e nel cervello, hanno detto i sapienti di Bologna. Ha tempo cinquanta giorni per prepararsi. Lo deve fare con serietà e impegno, senza indugi. E' arrivato veramente al bivio. Non può più sbagliare strada.

Prepararsi. Si allenerà ancora con Caneo, che non pensa di abbandonare, per motivi più affettivi che tecnici, e con un preparatore atletico. La sede? Quasi sicuramente quella di Lodano, dove sarebbe vicinissimo ad Amaduzzi, che vi abita. Ma non è detta ancora l'ultima parola. Nino ha pensato ad una sede abbastanza conosciuta, ed è in attesa di una risposta. Se sarà negativa, deciderà per Lodano, senz'altro. Avrà sparring partners «pesanti», gente che tira pugni forti, che dovrà farlo lavorare sodo. Da lunedì Nino comincerà l'allenamento per l'incontro più importante della sua vita. Fino all'8 maggio avrà tempo di lavorare a fondo, visto che sta benissimo.

Dante di Ragogna

Rivincita a Montecarlo?

Montecarlo, 26

L'incontro Benvenuti - Monzon valido per il titolo mondiale dei pesi medi, potrebbe anche svolgersi nel Principato di Monaco. Oggi, infatti, il procuratore del campione triestino, Bruno Amaduzzi, ha avuto un incontro a Montecarlo con il sindaco della città Jean Luis Medecin, il quale si è detto favorevole all'organizzazione dell'incontro. Ora si stanno studiando i particolari.

INDISPENSABILE PER PISON ANCHE SE IN CONDIZIONI FISICHE NON PERFETTE

Ciclitira ci sarà contro il Legnano

Pison ha varato ieri mattina, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto da titolari e rincalzi allo stadio, lo schieramento che domani opporrà al Legnano. Come previsto giocherà anche Ciclitira. Il centravanti non è guarito del tutto, e la conferma la si è avuta ieri mattina quando l'attaccante ha esitato a calciare con forza la palla preferendo non arrischiare più di tanto, ma il tecnico non intende rinunciare all'apporto del giocatore. «Ciclitira — ha detto Pison — riesce da solo a dare peso all'intero reparto avanzato ed è una pedina alla quale in questo momento non posso rinunciare».

Risolta così anche l'incognita Ciclitira, la Triestina affronterà il Legnano con questi giocatori: Colovatti; Moretti, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese». Rispetto all'ultima esibizione casalinga, quella con il Monfalcone, le novità saranno costituite dai rientri di Colovatti fra i pali, Moretti terzino al posto di Rigo e Loppoli all'ala destra in sostituzione di Tumiati, sacrificato per la limitazione imposta sui «fuori quota». Oltre agli undici che scenderanno in campo, Pison ha convocato il secondo portiere D'Ambrogio, Rigo, Campana e Tumiati.

Dall'elenco, come si vede, manca Chendi. Il giocatore è rientrato ieri da Bologna con la gamba sinistra infortunata. Giovedì, in allenamento sul campo della Compagnia militari atleti si è prodotto una leggera scheggiatura al malleolo della gamba sinistra, che richiederà l'ingessatura dell'arto.

Sulla partita l'allenatore alabardato ha detto: «E' una gara molto importante. I due punti, trattandosi di uno scontro diretto fra squadre che devono raggiungere la salvezza, valgono il doppio e quindi non possiamo lasciarci scappare l'occasione di incasellare il successo».

Il nuovo direttivo alabardato ha provveduto nei giorni scorsi a corrispondere premi e stipendi a tutti i giocatori. Nel pomeriggio, nella sede di via Machiavelli, ci sarà un incontro in cui la prima squadra sarà presentata al direttivo.

Da segnalare ancora un telegramma di augurio di successo nell'opera intrapresa per il rilancio della Triestina, con l'assicurazione della sua collaborazione, pervenuto all'avv. Columni dal Sottosegretario Corrado Belci.

C. N.

PROMOZIONE

Ponziana - Edera oggi in via Flavia

Il campionato di promozione vivrà domani una giornata di estrema importanza agli effetti della lotta per il primato. La Torvis Snia riceverà infatti sul proprio campo il Maniago, che insegue da vicino gli aziendali. Il derby triestino fra Ponziana e Edera, è stato anticipato ad oggi e si giocherà nel pomeriggio (ore 15.30) sul campo di via Flavia. Il ringiovanito Ponziana, che sembra aver giubilato Pozzecco e Kelemenich, acquisti dell'ultima estate, per far posto ai ragazzi del proprio vivaio, gioca l'ultima carta per continuare a sperare nella salvezza.

Solo con una vittoria i biancocelesti possono restare in corsa per sfuggire al baratro della retrocessione. L'Edera, che è terzultima in classifica, non può regalare nulla ai «cuginì», a rischio di veder compromessa la propria situazione. Il Ponziana è reduce dal pareggio di Sacile, mentre i rossoneri sono stati infilati tre volte domenica scorsa dal Maniago.

Trofeo Berretti

Penultima giornata del «Trofeo Berretti». Il decimo turno del girone di ritorno vedrà impegnate fra le mura di casa solo le due squadre di Serie D, il Lignano e il Pordenone che ospiteranno rispettivamente il Monfalcone e il Portogruaro. In trasferta, oltre ai monfalconesi, anche l'Udinese che giocherà in casa della Mestrina.

Rimarrà a riposo invece la Triestina che si è accordata con il Vittorio Veneto per il rinvio dell'incontro. La richiesta è partita dalla società alabardata ed è motivata dai numerosi giocatori infortunati.

Il programma sarà completato dagli incontri San Donà - Venezia e Treviso Belluno. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.30.

La classifica: Treviso p. 35; Venezia p. 32; Portogruaro p. 26; Pordenone p. 23; Mestrina e Udinese p. 22; San Donà p. 21; Monfalcone p. 18; Triestina p. 12; Belluno e Lignano p. 7; Vittorio Veneto p. 6.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti III categoria

Il campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio proseguirà domani la sua marcia. Quindici le partite in calendario per i tre gironi eliminatori triestini. Questo il programma:

GIRONE N

Portuale-Primorec, S Sergio, ore 11.45; Audax-Duino, Opicina, 13.15; Union-Vesna B, Guardiella, 8.30; Inter S. Sabba-CMM, via Flavia, 9.15; De Macori-Don Bosco, S. Luigi, 14.

GIRONE O

Breg-Esperia, Basovizza, ore 15.30; Olimpia-Coop. Operaie, Prosecco 8.30; Bar Veneto-Viani, S. Sergio, 8.15; Virtus-Primorie B, via Flavia, 12.45; Lib. Prosecco-Zaria, Prosecco, 15.30.

GIRONE P

Flaminio-Costalunga, S. Sergio, ore 10.30; Lib. Barcolana-Zaule, Prosecco, 13; Fiamma-S. Sergio, Opicina, 15.30; Stock-Lib. Opicina, Aurisina, 10; CGS Opicina-Campanelle, Opicina, 10.30.

CALCIO ENAL

■ Ecco le partite in programma per l'odierna terza giornata del torneo ENAL di calcio: Modiano-Franz Rozzol; Edile Adriatica-Provincia; Vigili Fuoco-Cumin; Dreher-Iret; Vetrobel-Acegat; Ente Porto-Postelegrafonico; Redi-Calza Bloch; CMM-Ospedaliero.

LA TRIS: 8 - 5 - 13

■ Premio Mighty Ned (L. 3.000 000, m 2000, corsa Tris): 1) Nicla (V. Scatolini) scuderia Settebello, al km 1.21.6; 2) Oscar, 3) Oneto, 4) Volturione. N.P.: Caravaggio, Osiglia, Tarragona, Nad, Vento del Sud, Torway, Martel, Riben, Cordoba, Letopolis, Scansano. Tot.: 126, 53, 29, 54 (71). Combinazione vincente Tris: 8-5-13. Quota lire 376.490 lire per 179 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo	MILANO)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo	ROMA)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

Servizio tecnico assistenza clienti

di grande Industria Internazionale cerca

TECNICI

da inserire nell'organico della propria filiale di TRIESTE

si richiedono:

— scuole professionali o equivalente esperienza teorico - pratica nei campi

ELETTROMECCANICO
APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
TELECOMUNICAZIONI

— l'inserimento e le prospettive sono commisurati alla capacità di accedere ai corsi interni di specializzazione.

Gli interessati dovranno inviare il proprio «curriculum» particolareggiato, specificando l'età, il titolo di studio e le precedenti esperienze di lavoro a:

CASELLA 138/N SPI - 20100 MILANO

GIORNATA FINALE DEL CAMPIONATO DI PALLAVOLO

L'Arc-Linea si congeda ospitando la forte Renana

Inizio ore 21 in via Monte Cengio - In precedenza gara juniores

Siamo arrivati alla fine. Dopo oltre sei mesi di lotta incandescente, il campionato di pallavolo di Serie A si concluderà questa sera.

Nella serata d'addio, l'Arc-Linea giocherà in casa. Per l'occasoine affronterà la Renana, attualmente al terzo posto della graduatoria, assieme alla Bumor. Giunge dunque una formazione di rango, tuttora in vena di prodezze per migliorare la classifica. Vincendo a Trieste e fidando su un risultato negativo della Bumor impegnata a Roma contro il Buscaglione, in lotta per la salvezza, la formazione bolognese si troverebbe sola al terzo posto. Queste le aspirazioni della squadra di Adriano Guidetti, nelle cui file svettano i vari Zuppiroli, nuovamente proteso verso un rientro nell'agone azzurro, il fulvo Barbieri che con la sua altezza riesce sempre a evitare i «muri» avversari, Negri, Guerra, Rinaldi, Zanetti e Reguzzoni. Nell'insieme è una formazione volitiva che punta decisa al massimo risultato senza distrarsi in esibizioni individuali, care agli spettatori ma non sempre proficue ai fini dell'esito finale.

Dall'altra parte ci sarà invece l'Arc-Linea, reduce da una serie positiva che dura da cinque giornate e senz'altro ben decisa a concludere il torneo in bellezza. Veliak, Fegino, Pavlica, Manzin, Sgomba, Cipolla, Grilanc e tutti gli altri stanno attraversando un ottimo periodo di forma per cui un eventuale successo triestino non sarebbe in grado di sorprenderci. Per spronarli maggiormente sarà a Trieste, dopo vari mesi di assenza, la signorina Fortuna, che non vuole assolutamente disertare l'ultimo incontro nonostante sia ancora prigioniera di un busto gessato, conseguenza di un pauroso incidente automobilistico.

La partita fra Arc-Linea e Renana si giocherà alle ore 21 mentre in precedenza si affronteranno gli juniores.

Programma XI giornata: CUS Milano - Casadio, Arc-Linea - Renana, Panini - Baby Brummel, Spem - Minelli, Buscaglione - Bumor, Bovoli - Ruini.

V. F.

Sblattero confermato presidente del Saturnia

Il C. S. Saturnia ha tenuto la annuale assemblea ordinaria, con all'ordine del giorno l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria e l'elezione del nuovo direttivo.

Dopo dieci anni di «gestione Sblattero», che ha dato alla società prestigiosi successi in campo nazionale, ultimo il titolo italiano nel «singolo» junior di Mauro Pace, il presidente uscente è stato confermato a dirigere la società.

Le altre cariche del Comitato direttivo sono state così distribuite: vicepresidente Guido Kimenz; segretario Valerio Micalli: tesoriere Giorgio Zez; direttore tecnico Mario Sivitz; capo canottiera Mario Paoletti; economo Osvaldo Maggini; direttore materiali Marcello Germani; direttore solarium Riccardo Giordani.

AURISINA - RONCHI

■ Per il campionato di seconda categoria, l'Aurisina ospiterà domani pomeriggio sul proprio campo la compagine del Ronchi.

AUTO

Attività della scuderia «4 R - Lloyd Adriatico»

Dopo il successo conquistato domenica scorsa all'autoraly Intercontinental-Esplanade la Scuderia «4R-Lloyd Adriatico» si prepara a prove ancora più impegnative nelle varie specialità.

La prossima uscita si avrà domani in occasione della «Autosciatoria delle Dolomiti», gara nazionale di regolarità, cui parteciperà un suo socio su Fiat 124 coupé 1600. Nella stessa giornata, Luciano Viaro su Lancia Fulvia Rally 1, 3 parteciperà alla gara nazionale di regolarità valevole per il Campionato italiano «Trofeo di Acquasparta».

Successivamente, il 24 aprile l'equipaggio Silvano Frisori-Fulvio Tandoi, su Alpine 1600, prenderà parte alla «1000 km di Monza - Trofeo Caracciolo», gara di velocità valevole per il campionato internazionale marche. Infine, la Scuderia «4R-Lloyd Adriatico» ha iscritto Luciano Viaro alla 33.a edizione della «Milano-Sanremo», che si svolgerà dal 3 al 4 aprile prossimo.

PALLACANESTRO - SALVEZZA E PROMOZIONE IN DUE PARTITE

ULTIMA CARTA PER IL LLOYD L'ITALSIDER È DECISO A TENERE

SERIE B MASCHILE

Il Pegabo Vigevano ospite dei biancocelesti

Contro il Pegabo Vigevano, primo in classifica in compagnia di Gorena e Fluobrene, il Lloyd Adriatico gioca domani le sue ultimissime speranze che ora sono riposte solo in un ricongiungimento per un eventuale spareggio. I triestini, infatti, potrebbero, vincendo le restanti quattro partite, raggiungere in classifica tra Saclà e Ausosiemens la squadra che non riuscisse a racimolare nemmeno una vittoria, sempre sperando che nel frattempo il redivivo Unipol non faccia il sorpasso. Ipotesi questa per i triestini difficilissima a realizzarsi ma sempre possibile, almeno sulla... carta. Certo che se domani il Lloyd dovesse nuovamente soccombere, allora la sua condanna diverrebbe matematica.

SERIE C MASCHILE

In via della Valle Italsider - La Torre R. E.

Grande interesse per la partita in programma domani nella palestra di via della Valle tra Italsider (p. 24) e la Torre di Reggio Emilia (p. 28) capolista assieme al G. D. Bologna. Mancano quattro turni alla fine del campionato. I triestini, in serie positiva da otto giornate, perderanno forse l'autobus della Serie B per un filo, essendosi svegliati un tantino tardi. Ma vincere domani contro i forti emiliani vorrebbe dire aggiungere un'altra perla alla collana delle vittorie e lasciare aperta la porta per un eventuale spareggio qualora il G. D Bologna dovesse ulteriormente scivolare (dovrebbe farlo per due volte) nelle restanti quattro partite.

P. B.

INCONTRO INTERNAZIONALE DI NUOTO PER GIOVANISSIMI

Grossa partecipazione dei triestini a Trento

Per il quarto anno consecutivo l'elite delle giovani leve del nuoto europeo si riunirà nelle giornate di oggi e domani a Trento. La manifestazione, per l'alto valore individuale che ogni singolo atleta possiede, può essere benissimo considerata una specie di campionato europeo per giovanissimi: vi partecipano infatti nuotatori la cui età varia dai nove ai tredici anni, tutti elementi quindi che potenzialmente dovrebbero rappresentare le proprie Nazioni alle future Olimpiadi e fors'anche già a quelle di Monaco nel 1972.

Naturalmente l'Italia sarà presente a Trento con un grosso numero di atleti ed è auspicabile, ammesso che le edizioni passate valgano da esempio, che i nostri rappresentanti siano in grado di ben figurare come finora putualmente è avvenuto.

I nuotatori triestini sono stati inviati a Trento in gran numero: ventiquattro sono quelli della Triestina, dodici quelli dell'Edera e soltanto uno del Centro Coni.

Fra i rapresentanti locali vi sono alcuni atleti in grado di primeggiare: le maggiori speranze risiedono in due giovani ondine e precisamente in Bruna Sandri del Can e in Paola Martinuzzi della Triestina, che già nella precedente edizione del meeting internazionale di Trento hanno avuto un ottimo comportamento. Questi gli atleti partecipanti: U. S. TRIESTINA (maschi): Parisi, Bonetta, Comisso, Betz, Martinuzzi, Rizzi, Zanotto, Galante, Zecchi e Ferro. (Ondine): Chicca R., Chicca M., Sgorbissa, Giorgi, Martinuzzi, Nicolazzi L., Nicolazzi G., Jasbez, Galante, Pozar, Caproni, Gridolfi, Columni e Pettener.

A.S. EDERA (maschi): Nider, Fontana, Edera. (Ondine): Canziani, Coloni, Danese, Franza A., Franza C., Gugovaz, Godnich, Marussi, Richter. CENTRO NUOTO: Bruna Sandri.



Vicenza - Calza Bloch 73-58. Una fase della partita — anticipo di Serie A — disputata giovedì sera alla SGT: tre biancocelesti, Ricci, Cernigai e Alessio, invano contendono il pallone alla Gorlin (Foto de Rota)

Dove andremo a finire?

Italia: oltre 10 milioni di vetture circolanti nel 1970.

Una ogni 5 abitanti. Troppe?

Nel 1980 le auto saranno 20 milioni.

E se già oggi i tubi di scarico fanno ciò che fanno, pensate a cosa succederà nelle nostre città tra soli dieci anni.

I gas inquinanti, emessi dai motori sporchi, sono dunque i nemici da battere. Subito.

Mettiamoci un freno

Nel quadro delle attività per migliorare la situazione, la Shell può ora avanzare due proposte.

Una è Nuovo Supershell con ASD (Additivo Super Detergente).

L'altra è il «Controllo Motori Inquinati» in funzione presso la sua catena di stazioni speciali (Servishell).

Da una parte un prodotto di nuova concezione, messo a punto per dare un consistente taglio ai gas nocivi; dall'altra un servizio di assistenza ai motori « malati » di sporcizia, nei quali il potere inquinante si accompagna a un deciso calo di rendimento.

La cura ASD

Nuovo Supershell con ASD, senza pretendere di fare miracoli, dà un efficace contributo alla causa dell'aria pulita. Ha il merito di tenere pulito e in ordine il motore, poiché combatte e previene la formazione di depositi e scorie nel sistema di alimentazione che sono causa di cattivo funzionamento del motore con conseguente emissione di gas nocivi.

La cura Servishell

I motori già contaminati potranno invece «farsi visitare» presso uno dei tanti Servishell disseminati nel paese. Sono stazioni di servizio in grado di offrire una completa assistenza tecnica e che sono attrezzate per un semplice e rigoroso controllo sui motori « inquinati ».

Un premio per voi

L'automobilista che s'impegna per l'aria pulita è il primo a guadagnarci. Non solo in salute, ma anche in moneta sonante.

Perché è provato che un motore pulito è un motore che rende e dura di piú, senza inutili sprechi.

Nessuno di noi può dire dove andremo a finire. Ma tutti possiamo fare qualcosa per rendere un po' piú pulito il nostro futuro. Giusto?



Shell. Motore pulito per fare piú strada.

Lambro auto dentro motofurgone fuori



mpg L-1

Per Suerte abbiamo creato il "guscio del caffè" ...la nuova confezione (H.P.S.) che protegge il pienaroma della sua tostatura separata



IMPIEGATO parastatale cerca affitto stanza soggiorno cucinino termobagno. Telefonare 744318. 22267 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PARRUCCHE Kanekalon lire 13.000 sconti speciali per quantitavi. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Tel. 31306 Trieste. 1721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili giacenze ereditarie, telefonare 68657. 21924 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie, telefonare 30358. 3085 N

LANCIA

Prima in Italia con la trazione anteriore, i freni a disco, il doppio circuito frenante.

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE.

Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli:

FULVIA BERLINA 5 V
FULVIA COUPE' 1.3 S
FULVIA 1.6 HF

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. RITIRO DELL'USATO.

Concessionaria: Ditta R. Roetl - via S. Francesco 46, tel. 764116.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, seggioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Patronio 32. 115 NN

B.A.A. - Cucine ultime creazioni, pronte e su ordinazione, prezzi convenientissimi. Via Tiziano Vecellio 14. 43588 NN

CAUSA partenza vendesi stanza letto pranzo salotto cucina seminuovo, via Nordio 7, IV piano. Esclusi rivenditori. Sabato ore 8-13 15-18. 43263 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano, Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

VINI: Bergamo, Tombacco, Perin, Marino, Valtramigna, Barbero. Acque e bibite: Boario, Levissima, Baceno, Recoaro, Rogaska, Radenska, Ferrarelle. Birre: Wünster, Stirups, ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione. Fino a tutto aprile offerte speciali: vino Tocai, Merlot, Cabernet, Zanchettin a L. 150; acqua Fiuggi e Sangemini a L. 235; birra di ottima marca a L. 145. Telefonare 90882. 43185 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via Del Bosco 20, tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968, 1750 GTV 1968, Giulia Super 1970, 1969, 1300 TI 1968, GT Junior 1969, Fiat 500 1967, 1965, 600 D 1967, 850 coupé 1968, 124 berlina 1966, 125 special 1969. INNOCENTI Mini Minor Mk2 1969, SIMCA 1000 Gls 1966. CORTINA 1965. VISITATECI!! 21736 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI S. Polo 135, Monfalcone (strada per Ronchi). Vasto assortimento auto usate — permute pagamento 30 mensilità anche senza anticipo. Alfa Romeo 1750 GT; 1600-S 69; 1300 junior; Flavia coupé iniezione 66; Citroën 65, 66; 125 S 69, 70; 124 67, 68, 69; 124 familiare; Mini; Mini Cooper; Autobianchi A 112 70; Nsutt 1200; NSU 66; 850 coupé sport 68, 69; 850 special 67; 850 64, 65, 66, 67; 500 F; 500 L; Volkswagen; 1100 R familiare; 1100 D; Furgoni 750-238; Pulmino; Escot 940 69.

A.A.A.A. FIAT F/L nuove; 128 Francis Lombardi pronta consegna colori assortiti. Autosalone Puppatti, via Roma 43, Monfalcone. 336 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate, pagamento 30 mesi minimo anticipo. Innocenti I4 Mini '67, '68, Fiat 1100 R '66, 500 F '65, 500 L '69, 750 '65, 850 coupé '66, Giulia TI, Lancia Fulvia coupé '67. 43700 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Giulia 1300 TI sei mesi, 124 coupé '69; 125 '67, Giulia Super '66; Escort '69, Simca coupé '66, 1500 C '65; 1100 R; familiare '67, 850 '65; 500 F '68, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 0042935 Q

AUTO OCCASIONI PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 1100 D '65, 850 '67, Special '68, Coupé '65, '69, 600 '62, '64, '66, 500 '66, NSU '64, '63, Simca 1500 '65, 1300 familiare '68, 1100 '68, 1000 '67, '66, '64, '63, '62. Occasionissima Chrysler '70 km 800. Festivi 9-13, feriali 8-20. 43692 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Vespa 50 special, 125 S '69, 124 S '69, 124 '67, familiare '68, 1500 C '66, 1300 '64, 1100 PR '64, '67, 850 '66, 500 Gianini '69, 500 '63, IMG '64, Escort '68. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 4367 Q

AUTOCCASIONI: Renault R 4 Parisienne 67; R 4 66, 67, 68; R 10 fine 69; R 16 L 66; ottimo stato meccanica e carrozzeria, vendonsi anche con pagamenti dilazionati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32-A dispone assortimento vetture usate, selezionate, di recenete fabbricazione, potrete fare stupende permute anche dilazionando fino 30 mesi. Occasioni: 500 F, 500 L, 850, 850 special, 850 coupé sport, 850 pullmino, 128, 124, 124 special, 124 coupé, Opel Kadet. Volkswagen, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT e GTA, 1600 GT, 1750 GT veloce. 72388 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 125 special 1969; 125 1968; Fiat 124 coupé 1968; 1500 C 1966, 1965; 1100 R 1969, 1967; 124 1967; 850 1966; 750 1967, 1964; 1100 T furgone ottimo stato; Giulia super 1966; 850 familiare 1966 (pullmino). Ottimo stato. 43261 Q

CARRELLI per imbarcazioni ganci collaudi applicazioni. Derby piazza Scorcola 3. Tel. 24574. 72282 Q

CERCO lambretta 125 cc. o 150 cc. Telefonare 752563. 43169 Q

CICLOMOTORE vera occasione. Telefonare 723618, ore 13-14. 22251 Q

CONCESSIONARIA Renault Rotonda Boschetto 3. Vendonsi rateizzansi fino 24 mensilità con garanzia: Fiat 750 66, 67; Giulia 1600; NSU 1100 67; Ford Capri XL 1500 69; Simca 1000 66; NSU Prinz 67. Tutti in perfette condizioni. 69 Q

FIAT 500 1968 unico proprietario occasione vendo. Telefono 29810. 72394 Q

FIAT 750 mod. 1965 controvento unico proprietario vendo 220 mila. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750 '68, 600, 750 Vignale, 500 '67, '68, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata, Primula, Simca 1000 coupé; massime rateazioni, Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 500 F/L 1969 unico proprietario, Severo 42, Garage. 43203 Q

FIAT 750 km 45.000 effettivi vendesi 200.000. Telefono 36203. 43165 Q

GIULIA 1600 TI 1965, motore nuovo, cambio cloche, vendo anche ratealmente. Tel. 29810. 72398 Q

GIULIA Super 1600 70; Giulia TI 1300; Ford Escort 1300 GT 69; Peugeot 404; 850 Fiat 67; Bianchina giardiniera 67; VW 1200; 750 Fiat; Fiat 1300, vendonsi anche ratealmente con garanzia, Servizio Peugeot, Torricelli 3. 21926 Q

I 4 km 10.000; Mini Minor km 20.000 ambedue 1970, vendono privati. Visibili Severo 42. 43203 Q

SIMCA 1000 GLS 68; 1501 67. Visibili autorimessa Severo 42. 43203 Q

SPIDER Triumph TR 5 1968 unico proprietario, perfetto, occasione vendo anche ratealmente. Tel. 29810. 72396 Q

VENDO 128 4 porte 6 mesi. Tel. 67329 Trieste. 22305 Q

1100 D 65 perfetta, unico proprietario, vendesi 300.000, telefono 816629. 43199 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMA lavanderia pulisecco altipiano vendesi. Cassetta 21904 R. 21904 R

OCCASIONE vendesi trattoria con tabacchino. Altre con super alcoolici. Altre con cucina. Tel. 733579 - 61890. 72374 R

PRESTITI, mutui ipotecari, autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio. Tel. 61890 ore ufficio. 72376 R

REDDITO 10% garanzia bancaria. Cossutta, Severo 95 Trieste, tel. 722667. 43133 R

VENDESI causa malattia profumeria centrale. Avviatissima. Cassetta 22217 R, SPI.

VENDESI negozio abbigliamento maglieria zona Teresiano. Telefonare giorni feriali ore 20-21 749041. 72354 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72 - Tel. 811225 - Festivi: 10-12. 21808 S

A. FORNACE 1. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235.

A. TESA 17. Appartamenti liberi 1-2-3 stanze, cucina. Vendonsi ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

A. VENTISETTEMBRE 14. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, veranda. I, II, III piano. Vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14.30-15.30. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

APPARTAMENTI varie grandezze pronti corrente mese, Settefontane, Manzoni, Matteotti; pagamenti favorevolmente dilazionati, vende direttamente impresa. Rivolgersi Settefontane 6. Uffici aperti domenica mattinata. 21884 S

APPARTAMENTO ultimo piano 3 camere, cucina, 2 poggioli, 13.000.000, nuova costruzione, vendo. Tel. 37915. 43253 S

APPARTAMENTO di lusso zona Barcola bellissima vista 3 camere salone cucina doppi servizi 90 mq terrazza garage, vendo. Tel. 37915. 43253/2 S

APPARTAMENTO IV p. camera cameretta cucina 4.300.000 bagno doccia, vendo. Tel. 37915. 43253/3 S

CASETTA panoramica compero anche da restaurare, zona Roiano, Barcola, Santacroce. - Scrivere cassetta 36 B, SPI Udine. 5479 S

COSTIERA compero casetta spiaggia propria accesso auto. Scrivere cassetta 36/B SPI Udine. 5480 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102 83 S

SELLA Nevea vendonsi chalets pronti, altri prossima costruzione. Scrivere Cassetta 43/C SPI Udine. 5566 S

SISTIANA appartamenti signorili in palazzina vende impresa. Rivolgersi cantiere vicino pensione Lampara. 72352 S

STABILE centralissimo inizio Martiri Libertà, vende proprietario occasione, demolizione o reddito, mq 750 terreno edificabili due edifici, fronte strada 30 metri, grandi cortili su vasto parco privato, zona verde. Telefonare 414398. 43129 S

TRISTANZE, soggiorno cucinino WC poggiolo vista, vendonsi. Tel. 811225 dalle 10-12. 43145 S

TERRENO Gabrovizza alberato vendesi occasione a lire 500 mq. Tel. 38884. 72364 S

ZONA Flavia seminuovo 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggioli vendesi causa partenza. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 22313 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei: camere, servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-settembre 2500, luglio-agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

RIMINI - Pensione Mignon. Telefono 24234. Ottimo trattamento. Bassa 1800/2000, media 2500/3000, alta interpellateci. Direzione Motta. 5505 T

TORREPEDRERA Rimini pens. Villa Calderoni, tel. 38024, confortevole. Maggio 1600-giugno-sett. 1800; luglio 2400, agosto 2800 tutto compreso. 5425 T

LIGNANO PINETA Sole e verde al centro della pineta, in appartamenti signorili pronti per la prossima stagione con riscaldamento, ascensori e tutti i comforts. **Cucinotta, soggiorno camera, bagno da lire 4.500.000 — Cucinotta, soggiorno, bagno, due camere, ampio terrazzo da lire 6.600.000** — Depliants a richiesta Rivolgersi in loco — **Impresa L.E.I.S. S.p.A., Piazza Rosa dei Venti, tel. 0431/72548 — Treviso, telef. 0422/61656 - 61897**

SUI VOSTRI DOCUMENTI

le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre). Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

per favore, toccatele

mod. Spaziovivo

Presso i centri di vendita

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

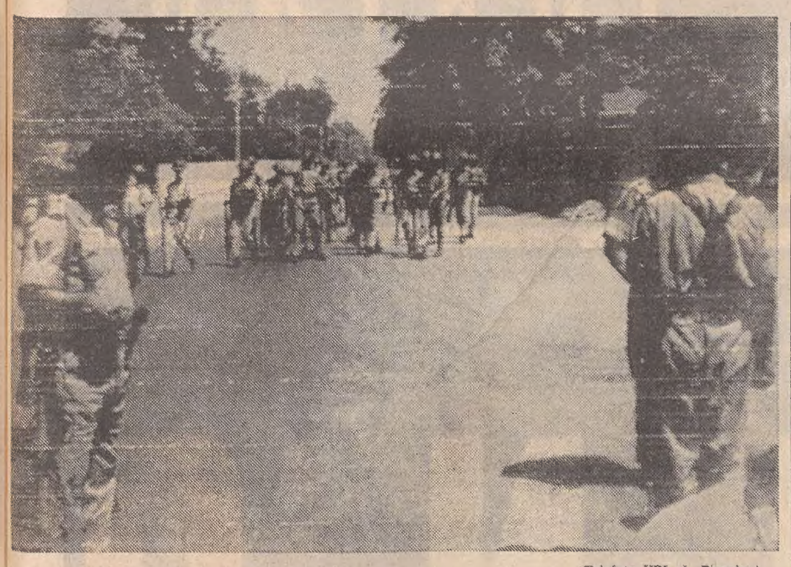
Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLO STATO TAGLIATO IN DUE TRONCONI L'INEVITABILE PRECIPITARE DELLA SITUAZIONE

Guerra civile in Pakistan È sorto il «Bengala libero»

Lo sceicco Rahman proclama l'indipendenza e il Presidente Yahya Khan risponde inviando le forze armate Segnalati aspri combattimenti - Primi profughi in territorio indiano - Coprifuoco, chiuse le banche e le scuole



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — Le truppe pakistane, finora confinate nelle caserme, sono state poste in allarme e pattugliano le strade. Il paese asiatico vive oramai in clima di guerra civile dopo che lo sceicco Mujibur Rahman ha proclamato la formazione di uno stato indipendente del Bengala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karaci, 26

La guerra civile, inevitabile dopo i gravissimi disordini degli ultimi giorni, è scoppiata oggi con estrema violenza nel Pakistan orientale, al termine di una drammatica giornata che ha visto la proclamazione della indipendenza del Bengala e la contemporanea decisione del presidente Yahya Khan di ricorrere alla forza militare per ristabilire l'ordine nella provincia secessionista.

La crisi, nell'aria ormai da 21 giorni, da quando cioè lo sceicco Mujibur Rahman, capo della potente lega Awami, aveva chiesto ai seguaci di astenersi da qualsiasi forma di cooperazione con le autorità pakistane in tutto il territorio orientale, abitato da 75 milioni di persone contro i 50 milioni di residenti nel Pakistan occidentale, lontano oltre duemila chilometri, è scoppiata con l'annuncio dell'indipendenza, un gesto più simbolico che effettivo, dato che da ieri la provincia ribelle è praticamente sottoposta alla legge marziale sotto il rigido controllo dell'esercito pakistano, composto in prevalenza dai punjab.

Secondo un dispaccio dell'agenzia di notizie «United News of India» proveniente da Assam, alcuni militanti della lega Awami si sono impossessati della stazione radio della città costiera di Chittagong, da dove lo sceicco ha trasmesso il suo annuncio. L'emittente proclamatasi «radio del Pakistan libero», ha detto fra l'altro che i cittadini del Pakistan orientale «non moriranno come cani e gatti, ma come degni figli del nuovo stato. La bandiera del Bengala sventola in tutto il paese — ha aggiunto Rahman — e non sarà ammainata».

Nello stesso tempo, dai microfoni di radio Karaci, il Presidente Yahya pronunciava l'atteso messaggio alla nazione definendo Rahman un traditore, ordinando la sospensione delle attività politiche in tutto il paese, e la messa al bando della lega Awami. Il Capo dello Stato ha ammesso nel suo discorso, pronunciato in inglese, di aver peccato di debolezza nell'aver temporeggiato con la ribellione bengalese.

«Avrei dovuto prendere energici provvedimenti contro lo sceicco e i suoi collaboratori da almeno due settimane, ma speravo in un accordo. La richiesta di sospendere la legge marziale avanzata da Rahman è stata una farsa. Lo sceicco sapeva che non valeva il pezzo di carta su cui era stata scritta. Le richieste di Rahman non potevano condurre ad una conclusione — ha proseguito il Presidente — egli voleva staccare il Pakistan orientale dalla patria. Il suo gesto è pertanto un alto tradimento, un crimine che non resterà impunito. Noi non permetteremo che un gruppo di gente così poco patriottica e avida di potere distrugga l'integrità, la solidarietà e la sicurezza del Pakistan».

Intanto, secondo radio Pakistan, la situazione nella provincia orientale è sotto controllo dopo l'introduzione della legge marziale che consente ai soldati di sparare a vista. Si parla tuttavia di aspri combattimenti in numerose località. Almeno otto sarebbero i morti e 100 i feriti a Ramgarh, vicino al confine con lo stato indiano di Tripura. A Rajshadi, 170 chilometri a Nord di Calcutta, si sono avute numerose vittime nell'occupazione, da parte dell'esercito, della stazione radio e dell'università.

Altri scontri vengono segnalati a Jhinaidaha, nel distretto di Jessore, dove la folla ha tentato di occupare l'aeroporto e liberare i prigionieri politici dal carcere. Centinaia di profughi, fra i quali vi sarebbero alcuni poliziotti disarmati, sono già riparati in territorio indiano. Il ponte ferroviario di Agartala è stato distrutto da una mina, e le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in tutta la provincia. Gravi e sanguinosi scontri sono avvenuti anche a Dacca.

E' stato pure riferito che contingenti dell'esercito pakistano sono sconfinati in territorio indiano a Belonia, nello stato del Tripura, e il governo di questo Stato si è riunito in seduta straordinaria per esaminare «il gesto aggressivo dell'esercito pakistano». L'esercito era passato all'azione ieri sera, proibendo qualsiasi attività politica, decretando la chiusura a tempo indeterminato delle scuole e delle banche, e intimando ai cittadini in possesso di armi di consegnarle immediatamente.

Secondo un annuncio di radio Karachi, l'esercito ha anche ordinato agli operai del Pakistan orientale, da 24 giorni in sciopero nel quadro della campagna della disobbedienza civile proclamata dallo sceicco Rahman, di tornare ai posti di lavoro entro 24 ore pena, in caso contrario, il deferimento ai tribunali militari. E' stata anche istituita la censura sulla stampa e la radiotelevisione.

I motivi della crisi sono noti. Il partito della lega Awami, che è il più importante del Pakistan orientale, vuole una maggiore autonomia, in contrasto con la tendenza centralizzatrice del partito popolare di Ali Bhutto, dominante nel Pakistan occidentale. Il partito dello sceicco Rahman annunciò, dopo le recenti elezioni, il sabotaggio dell'apertura della nuova assemblea nazionale per ottenere soddisfazione alle proprie tesi autonomiste.

Al tempo stesso, scoppiavano a Dacca e in altre città della regione dimostrazioni contro l'esercito, con incidenti sanguinosi. La tensione si aggravava e Rahman proclamava la disobbedienza civile assumendo di fatto il controllo delle istituzioni governative della regione. Seguivano i colloqui con Khan, che evidentemente non hanno dato i risultati sperati. Infine lo scontro in campo aperto.

A. P.

IN ARGENTINA

IL GENERALE LANUSSE ha prestato giuramento

Buenos Aires, 26

Il generale Alejandro Agustin Lanusse, comandante in capo dell'esercito dal 1968, ha prestato giuramento come nuovo presidente argentino. Lanusse che ha 52 anni, è l'ottavo presidente dell'Argentina degli ultimi 16 anni.

Quattro giorni fa Lanusse era stato messo temporaneamente in minoranza dal suo predecessore Levingston, ma, forte dell'appoggio dell'esercito, era riuscito a rovesciare a suo favore la situazione ed a provocare le dimissioni dello stesso Levingston.

(Ap)

FORMATO IN TURCHIA il nuovo gabinetto

Ankara, 26

Il primo ministro Nihat Erim ha formato oggi il nuovo governo composto principalmente da tecnici ma comprendente anche 10 parlamentari per venire incontro alle istanze dei partiti politici.

L'attuale primo vice segretario generale della NATO, Osman Olkay, è stato nominato ministro degli esteri. Si tratta di un diplomatico di carriera già ambasciatore in India ed in Finlandia.

(Ap)

TENSIONE AL CONFINE FRA I DUE VIETNAM

I nordisti si infiltrano nella zona smilitarizzata

Sarebbero penetrati uomini e artiglieria pesante Gli S.U. minacciano una violenta rappresaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Uno sviluppo piuttosto serio della campagna vietnamita, si registra questa mattina: la base sudvietnamita di Nguyen Hue, situata nelle vicinanze del capoluogo provinciale di Dong Ha, sulla costa del Mare della Cina del Sud, 18 chilometri a Sud della zona smilitarizzata, è stata bombardata dai grossi calibri dell'artiglieria nordvietnamita che si crede siano stati piazzati su posizioni all'interno della zona smilitarizzata.

Una quarantina di proietti da 152 millimetri sono caduti sulla base poche ore dopo che a Washington il dipartimento della difesa americano aveva annunciato che secondo le ultime informazioni riservate, i nordvietnamiti stavano portando all'interno della zona smilitarizzata uomini e artiglieria. I portavoce del dipartimento di stato non hanno detto se tali movimenti da parte dei nordvietnamiti vengono considerati una violazione dell'accordo tacito intercorso fra Stati Uniti e Nordvietnam.

Il comando sudvietnamita ha detto di non essere in grado di precisare le posizioni da cui provenivano i colpi di artiglieria sparati su Nguyen Hue, ma altre fonti hanno detto che i pezzi comunisti con ogni probabilità si trovano all'interno della zona smilitarizzata. La gittata massima di questi pezzi di fabbricazione sovietica è di 24 chilometri. Fonti militari americane hanno dichiarato che la presenza di una forza militare nordvietnamita all'interno della zona smilitarizzata corre il rischio di provocare una violenta reazione da parte delle forze americane.

A. P.

CONDANNATO UN «COMPAGNO» DI DUBCEK

Tre anni di prigione a un ex generale ceco

Vaclav Prhlik giudicato colpevole di ostruzionismo per aver criticato nel 1968 il Patto di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 26

Con una condanna a tre anni di reclusione per avere svolto «azione ostruzionistica nei confronti degli organi dello stato» si è concluso oggi il processo contro Vaclaw Prchlik che all'epoca della «primavera di Praga» rivestiva il grado di generale ed era il capo della sezione politica dell'esercito e alto funzionario di partito. Il processo di fronte ad un tribunale militare si era iniziato mercoledì scorso e si è svolto a porte chiuse alle caserme Pribram, 50 km da Praga.

Iniziatosi senza che ne venisse informata l'opinione pubblica e si è concluso con un laconico comunicato della «Ceteka». La condanna inferiore alla pena massima prevista dallo articolo 48 del codice penale militare che è di cinque anni di reclusione. Il tribunale ha ritenuto comunque provato il capo d'accusa secondo cui il reato venne commesso il 15 luglio 1968, cinque settimane prima dell'invasione della Cecoslovacchia. In quella occasione in una conferenza stampa il generale chiese che gli altri paesi del patto di Varsavia avessero una maggiore rappresentanza nel comando militare del patto.

Prchlik disse senza mezzi termini che il comando del Patto di Varsavia era formato esclusivamente da generali e marescialli sovietici e che gli altri paesi erano chiamati a fornire principalmente solo ufficiali di collegamento. Questa richiesta è stata considerata dai nuovi leader della linea ortodossa ostruzione nei confronti degli organi dello stato. Prchlik riportò durante quella conferenza stampa anche le critiche di altri ufficiali cecoslovacchi di alto rango per il prolungarsi della permanenza delle truppe sovietiche in territorio cecoslovacco per quelle che venivano definite allora «manovre». Manovre che un mese e sei giorni più tardi, la notte sul 21 agosto, si rivelarono per quello che erano in realtà: l'invasione della Cecoslovacchia. Su ordine del Cremlino, lo stesso Dubcek fu costretto a silurare Prchlik, con il sotterfugio dell'eliminazione della carica che egli aveva ricoperto.

Prchlik fu la prima importante figura dei leader fedeli a Dubcek e alla sua linea, della «Primavera cecoslovacca» a cadere sotto i colpi di maglio degli invasori sovietici. Nel 1968 fu privato del grado di generale, e portato al rango di soldato semplice. Quindi, sempre senza processo e senza che gli fosse concessa alcuna reale facoltà di difendersi, fu espulso dal partito comunista. Negli ultimi tempi si guadagnava la vita lavorando per una società del settore edilizio specializzata nella pavimentazione di appartamenti.

A. P.

ALTRO CLAMOROSO COLPO IN INGHILTERRA DOPO L'ASSALTO AL «TRENO DELL'ORO»

RAPINA DA 700 MILIONI IN UN SOBBORGO DI LONDRA

Il grosso furgone che trasportava un carico di banconote usate, quindi non rintracciabili è stato bloccato da uomini armati e mascherati e ripulito di tutto il suo contenuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La più grossa rapina di questi anni dopo quella famosa del treno postale, che fruttò agli esecutori un bottino di due milioni e mezzo di sterline, è stata compiuta oggi poco dopo mezzogiorno su una strada presso Croydon, dalle parti del vecchio famoso aeroporto: il bottino ammonta a 458.240 sterline (circa settecento milioni) di banconote già usate, quindi non rintracciabili mediante il confronto della numerazione, commerciabili con la massima facilità.

La caratteristica tecnica della esecuzione del colpo è stata che i rapinatori non hanno affrontato il furgone che trasportava il malloppo, ma hanno aspettato che si fermasse di sua iniziativa per una breve sosta e gli sono piombati addosso: probabilmente essi sapevano che il furgone avrebbe fatto una sosta, lo hanno seguito e hanno affrontato la scorta, composta di quattro uomini, appena il furgone si è fermato.

Il furgone appartiene all'agenzia Security Express, che esegue fra l'altro trasporti di denaro da una banca all'altra e conta fra le sue guardie un personaggio famoso, l'ex-ispettore Arthur Butler che fu capo della squadra investigativa criminale di Scotland Yard e che si occupò fra l'altro, con notevoli successi, della rapina del treno. Adesso, pensionato da Scotland Yard, continua a lavorare per la Security Express, e dopo la rapina lo si è visto sul posto insieme ad altri funzionari della agenzia.

A quanto pare il furgone, che proveniva da Brighton ed era diretto a Londra, era stato seguito dalla banda su tre automobili fra cui una «Jaguar» rossa che, dopo il colpo, è servita ai delinquenti per fuggire con il bottino. Altre due macchine pure rosse, due «Rover», sono state segnalate nella zona, ma è meno chiaro quale sia stato il loro compito. Infine un camion color cioccolato è stato utilizzato dai banditi per bloccare la via d'accesso allo spiazzo in cui il furgone della Security Express aveva sostato.

L'aggressione è avvenuta come segue. Uno dei quattro uomini della scorta, sceso dal furgone, è stato immediatamente affrontato con armi da fuoco a canna corta da cinque banditi scesi dalla «Jaguar» (altri si trovavano probabilmente sulle altre macchine, ma non hanno dovuto intervenire e sono rimasti di riserva) e costretto ad aprire la porta del furgone. Poi, tenendo sotto controllo gli altri uomini della scorta con le armi da fuoco, i banditi hanno afferrato i sacchi di tela cia verde che contenevano le banconote e li hanno caricati sulla «Jaguar» rossa. Erano tutti mascherati con calze da donna.

Eugenio Galvano

ESCLUSI DAL GOVERNO i comunisti finlandesi

Helsinki, 26

La crisi di governo finlandese, apertasi nove giorni fa, ha avuto termine questa sera quando il primo ministro uscente e primo ministro designato Ahti Karjalainen ha presentato al presidente della repubblica Urho Kekkonen la lista di un governo di coalizione composto di quattro partiti.

Karjalainen si era dimesso il 17 marzo quando i comunisti — anch'essi nel governo — si erano rifiutati di approvare la proposta di attenuare le misure di controllo dei prezzi. Egli ha risolto la crisi assegnando ai socialdemocratici tre portafogli detenuti dai comunisti. La coalizione di governo proposta da Karjalainen comprende il partito del centro, i socialdemocratici, i liberali e il partito del popolo svedese. Questa coalizione dispone di 108 dei 200 seggi al Parlamento. (Ansa - Upi)

NEI PRESSI DEL CAMPO PROFUGHI DI IRBID

SCONTRI TRA FEDAIN E TRUPPE GIORDANE

Quattro morti il bilancio - Accuse reciproche

Amman, 26

Un portavoce del ministro dell'interno giordano ha annunciato che violenti scontri sono avvenuti oggi presso un campo di profughi palestinesi della città di Irbid (a 75 chilometri a Nord di Amman), quando le truppe giordane hanno circondato la zona per sequestrare un ingente quantitativo di armi e munizioni nascosto dai guerriglieri in un cimitero vicino al campo profughi.

Secondo quanto ha ulteriormente precisato il portavoce del ministero dell'interno giordano, durante gli scontri avvenuti a Irbid i guerriglieri hanno appiccato il fuoco a un posto di polizia situato nel recinto del principale ospedale della città, hanno incendiato il centralino telefonico dell'ospedale stesso, hanno attaccato tutte le sedi di polizia locali e hanno piantato mine sulle strade che portano all'ospedale. Il portavoce ha aggiunto che un agente è rimasto ucciso negli scontri, e che una delegazione in rappresentanza dei guerriglieri e dell'esercito ha lasciato Amman diretta a Irbid per rendersi conto della situazione.

Da Beirut l'organizzazione di liberazione della Palestina ha accusato oggi le autorità giordane di aver assalito un campo profughi a Irbid, aprendo il fuoco su di esso da ogni direzione. Un portavoce palestinese ha aggiunto che la sede del comando per la lotta armata palestinese è stata completamente distrutta e che tre persone sono morte e 15 sono rimaste ferite. Inoltre il portavoce ha dichiarato che i profughi hanno abbandonato il campo, dirigendosi verso la valle del Giordano e che all'altezza di Al Barha, alla periferia di Irbid, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Tre donne sono rimaste ferite, ma i profughi hanno continuato il loro cammino.

(Ansa - Afp - Upi)

Diciassettesima riunione dei «quattro» per Berlino

Berlino, 26

Si è svolto oggi il 17.o incontro degli ambasciatori delle quattro potenze responsabili di Berlino. Ha presieduto la riunione, l'ambasciatore americano Kenneth Rush. Ieri sera, gli ambasciatori americano, inglese e francese hanno avuto un incontro con il borgomastro di Berlino Ovest Klaus Schuetz. Al termine della riunone, durata due ore e mezzo, l'ambasciatore sovietico Pyotr Abrassimov ha definito l'incontro «importante e costruttivo». Il diplomatico non è sceso a particolari.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Rush ha parlato di «seri negoziati» intesi a fare progressi.

(Ap)

LA VICENDA DEL DIPLOMATICO INGLESE RAPITO IN URUGUAY

I TUPAMAROS INOLTRANO UNA LETTERA DI JACKSON

Nel «post scriptum» forse un messaggio cifrato per il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

«E' semplicemente meraviglioso», ha detto Patricia Jackson, moglie dell'ambasciatore inglese in Uruguay prigioniero dei «tupamaros» da quasi tre mesi, quando stamane è stata svegliata da un funzionario del «Foreign office» che le portava le prime notizie dirette di suo marito.

Ieri sera un gruppo di reporters di un quotidiano di Montevideo avevano trascorso alcune ore a ispezionare le toilettes di un intero quartiere della capitale uruguaiana alla ricerca del messaggio dei «tupamaros». Una telefonata anonima aveva avvertito il giornale che una lettera scritta di proprio pugno dall'ambasciatore inglese sarebbe stata lasciata in un gabinetto insieme a due fotografie.

La lettera comprendeva, oltre a varie comunicazioni, di carattere «affettivo», un «post scriptum» che diceva testualmente: «Per favore controlla presso la compagnia di assicurazioni United Services, di Winchester, che le due polizze, quella automobilistica e quella sugli effetti personali, siano ancora valide». Il figlio dell'ambasciatore, Anthony di 27 anni non ha voluto fare commenti.

Si ritiene comunque che il «post scriptum» della lettera, quello che si riferisce alla compagnia di assicurazioni, sia in realtà un messaggio segreto alle autorità uruguiane e britanniche da parte dei «tupamaros» sulle trattative che pare siano in corso per il rilascio del prigioniero. Istruzioni analoghe erano contenute in una lettera inviata alla moglie da un altro dei prigionieri dei «tupamaros», il console brasiliano Aloisio Gomide, rilasciato dai guerriglieri uruguiani dopo ben sette mesi di detenzione.

Il fatto che entrambi i diplomatici si siano dimostrati così preoccupati per delle polizze assicurative di non vitale importanza sembra una coincidenza troppo strana per non nascondere un significato.

L'ambasciatore inglese è stato visto vivo la settimana scorsa da un altro prigioniero, il procuratore generale uruguiano generale Guido Berro Oribe.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 25 marzo, destino crudele, stroncò la giovane esistenza della nostra cara

Giuliana Rumen nata Zanini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, l'inconsolabile mamma e il papà, i suoceri in unione ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai sigg. medici e alle infermiere per le assidue cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 marzo 1971

L'affezionata zia MAFALDA assieme ai cugini GIANFRANCO, LAURA e TONINO AZZANO si associano al dolore.

Con profondo rimpianto si uniscono al dolore del marito e dei genitori per la perdita della loro adorata

Giuliana

— la zia MARIA
— i cugini LUCIANA e NINO PITACCO, GIULIANA e SILVANO FRISORI

Si associano al dolore per la immatura scomparsa della cara

Giuliana

— gli zii TOFFANIN
— CLAUDIA FAIMAN e famiglia
— la zia IDA

Partecipano all'immatura scomparsa della cara

Giuliana

gli amici:
— NADIA e DINO BASSANESE
— EMANUELA e LUCIO BASSANESE
— PUCCI e LIVIO SUSA
— FABIOLA TANDOI
— MARIAGRAZIA e TULLIO BENS

Partecipa al dolore la famiglia:
— NELLA e MARIO PARI

La Società ERCOFIT e il personale dipendente partecipano al lutto della famiglia Zanini per la prematura scomparsa di

Giuliana Zanini in Rumen

figlia del contitolare.

Si associano al dolore della famiglia:
— ZINO e DELFINA BIONDI
— ANGELO CASTOLDI e famiglia
— MARIO GODINI e famiglia
— BRUNO e BRUNA PISCHIANZ
— GIORGIO e FIORA RACCOLIN
— ROMANO ZECCHINI

Si uniscono al dolore del caro Sergio e dei genitori l'amica NIRVANA e ALBA SANGALLI.

Partecipano al doloroso lutto le famiglie: VIVIANI, COLLI, ZANINI, USTOLIN e PERINI.

La S.I.T.M.A. Casa di Spedizioni, partecipa al lutto del suo impiegato.

I dipendenti della S.I.T.M.A. si associano al grave lutto del loro collega Sergio Rumen.

Partecipa al lutto la famiglia SERGIO ASTOLFI.

Partecipano al lutto FIA, CLAUDIO e MARISA MAGRIS.

Partecipano al dolore:
— ITALIA e SERGIO ASTOLFI

---

†

Il giorno 25 marzo morì come una Santa, così come visse,

Francesca Riva nata Millig

Profondamente angosciati ne danno il doloroso annuncio il suo adorato figlio SILVIO, la sorella MARIA, la cognata LUIGIA, i cugini TREVISAN, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie per le quotidiane indimenticabili premure della cara Noemi.

Si ringrazia sentitamente la signora Faggiano.

I funerali avranno luogo oggi 27 marzo 1971 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore dell'amico Silvio, DOMENICO PARENZAN e famiglia.

---

†

Lontano dalla sua Istria si è spenta

Maria Rizzi v. Comisso

Lo annunciano il figlio ALDO unitamente alla moglie MARIA, i nipoti FIORENZA e PAOLO.

Montecarlo, 22 marzo 1971

Si associano alla dolorosa perdita la famiglia ANNA PANGHER con il figlio SALVATORE e la moglie ELISABETTA.

Partecipano al lutto le famiglie: Dott. ALBERTO RUSSO, ERNESTO RUSSO, SICILIANO.

---

† Dopo lunga malattia, all'Ospedale Civile di Gorizia è deceduta

Lucia Furlan in Spessot
di anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, i figli MARIA, ANNA e LEOPOLDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Farra d'Isonzo oggi, sabato 27 marzo, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale.

Un grazie al medico di famiglia dott. Tito Rizzo, per le amorevoli cure e assistenze prestate durante i lunghi anni del male.

Si ringraziano antecipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Farra d'Isonzo
27 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo De Piccoli

lasciando nel dolore la moglie DINORAH, la figlia ONDINA con il marito MARCELLO VERROCCHIO, la sua cara nipotina ARIELLA, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 26 marzo si è spenta

Immacolata Scafogliere ved. Laporta

Ne danno il triste annuncio la figlia NINETTA con il marito PIETRO STOCOVAZ e la nipote LIVIA con il marito FABIO GAMBARDELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 26 si è spento il nostro caro

Carlo Giovannini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Amalia Eckschlager**

si è spenta il giorno 25 marzo a Lonato (Brescia).

Ne dà il triste annuncio il figlio ADO unitamente alla cara EMMA.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giovanni Deiuri

ringrazio tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al mio dolore.

La moglie ANGELA

Monfalcone, 27 marzo 1971

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Krmac

con accorato rimpianto e immutato affetto la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi nella Chiesa della B. V. Addolorata di Valmaura.

---

† Il 25 marzo è mancato prematuramente

Renato Persici

Desolati lo annunciano la moglie GIANNA SUDICH, la figlia CHIARA con il marito TULLIO FONDA e l'adorato nipotino ADRIANO, i fratelli ANITA e VIRGILIO, la suocera, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 27 della Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.15.

IL CORPO DELLA GUARDIA CIVICA DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Suo Presidente.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariangela Handl

Ne danno straziati il doloroso annuncio la mamma GIANNINA, il fidanzato GIORGIO, gli zii, le famiglie FRATEPIETRO e STEINER, gli amici FULVIO ed EDDA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Lovisato, ai sigg. Medici e al Personale tutto della II Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 26 marzo dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore de Carli

Ne danno il triste annuncio la sorella, la figliastra, i generi, la nuora, i nipoti, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 28 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egisto Fiumana
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli, le sorelle, i fratelli, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Galassini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ARPALICE, il figlio EZIO e la nuora LEDA.

Monfalcone - Ostiglia, 27 marzo 1971

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo singolarmente ringraziamo di tutto cuore quanti presero parte al nostro immenso dolore ed in vario modo manifestarono tanto affetto e tanta stima alla nostra indimenticabile

Silvana Stabon-Devetta

Famiglie STABON, DEVETTA, ASARO

27.3.1961 - 27.3.1971

Oggi ricorre il decimo anniversario della dipartita della amatissima

Kiki Grandi

Con tristezza e rimpianto i familiari ne rievocano il caro ricordo.

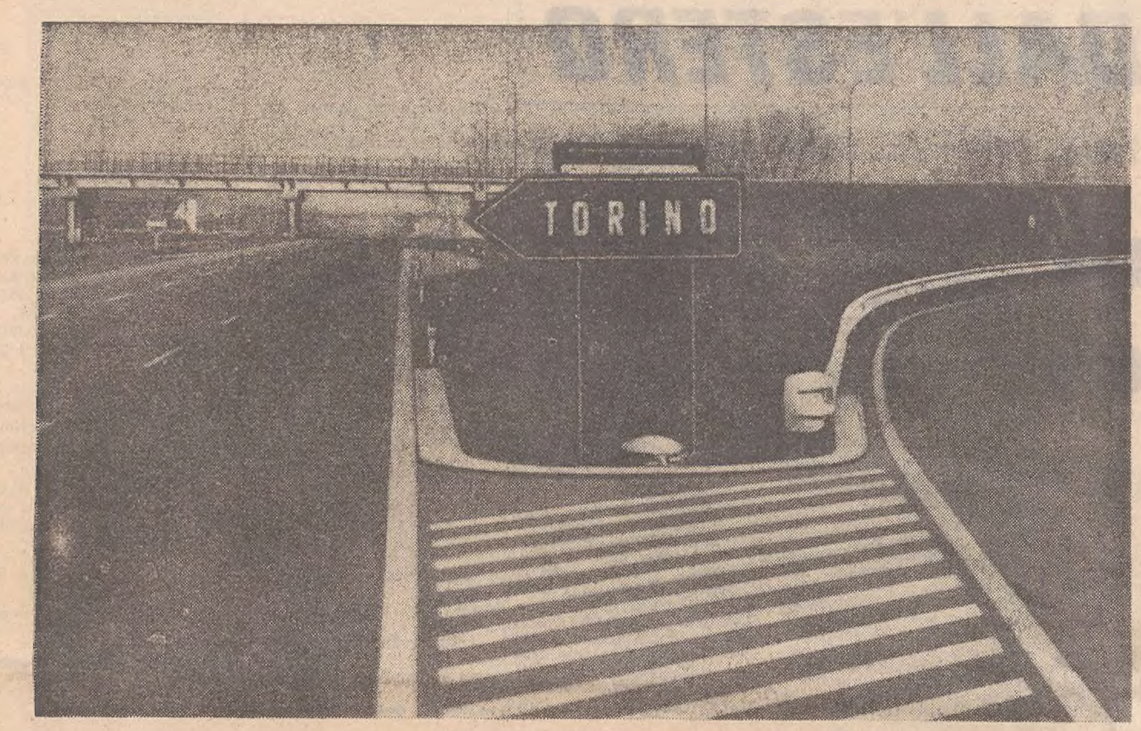
Trieste, 27 marzo 1971

---

† **Aldo Rodella**

si è spento addì 25 marzo lasciando nel dolore la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 a Villa Decani (Capodistria).







attento, più attento esame (quasi un ripasso generale)

Oggi a Torino, al Salone del Veicolo Industriale, chi lavora nei settori dei trasporti ha una occasione unica. Fare un attento esame di tutto ciò che la Fiat offre per il suo lavoro.

Tutta la produzione Fiat: veicoli industriali, autobus, veicoli commerciali.

Vedrà il grado di avanzamento di questa progettazione. Come il livello di funzionalità, di durata, di maneggevolezza e di versatilità sono il risultato di una mai smessa pratica di collaudo.

Interessato agli autocarri vedrà come questa gamma si è praticamente rinnovata rispetto al precedente salone.

Vedrà il nuovo 673 N, cosa è la "cabina corta", troverà che ora è possibile montare il condizionatore d'aria. Vedrà l'intera rassegna dei veicoli. Gradirà tutti i dettagli interessanti delle nuove cabine che le fanno più belle e comode, più sicure e silenziose. Valuterà come tante innovazioni meccaniche siano ispirate a principi di semplificare, di facilitare e fare più economica l'assistenza. O come esse sappiano risolvere problemi specifici e di dettaglio per lavori particolari. Potrà assistere alla prova filmata dell'antiskid (sistema di frenatura antislittamento).

Eguale attento e meticoloso esame potrà fare in altri due settori di produzione Fiat per il trasporto: quello degli autobus e dei veicoli commerciali.

In un'area esterna potrà esaminare gli allestimenti più significativi.

Potrà fare prove, fare domande e avere tutte le informazioni.

FIAT

al 2° Salone Internazionale del Veicolo Industriale

Le novità.

Veicoli industriali:
625 N3, 672 N, 673 N/NR.
Autobus urbani:
418 AL, 421 A.
Autobus interurbani:
308/L, 343 GT.